



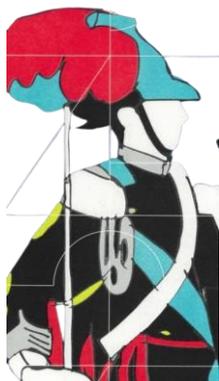
COMMISSARIO UNICO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE E DEI SITI
CONTAMINATI PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

I RELAZIONE

14 MAGGIO 2025

SULLA RICOGNIZIONE DEGLI INTERVENTI DA EFFETTUARE E DELLE
RISORSE NECESSARIE NELLE AREE CONTAMINATE DELLE PROVINCE DI
NAPOLI E CASERTA DI CUI AL DECRETO LEGGE N. 136 DEL 10 DICEMBRE
2013, CONVERTITO CON LA LEGGE N.6 DEL 6 FEBBRAIO 2014

ai sensi dell'art. 10 comma 7 del Decreto Legge n. 25 del 14 marzo 2025



Presentata a:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
- Ministero della Salute
- Regione Campania

COMMISSARIO UNICO BONIFICHE

Relazione sulla ricognizione degli interventi da effettuare e delle risorse necessarie nelle aree contaminate delle province di Napoli e Caserta di cui al DL n. 25 del 14.03.2025

Direzione

Gen. B. CC Giuseppe Vadalà

Redazione

Coordinamento Ten. Col. CC Nino Tarantino

Direzione Tecnica Dott. Giovanni Savarese

Supporto specialistico Dott.ssa Marianna Morabito

Hanno collaborato

Ten. Col. CC Alessio Tommaso Fusco, Lgt. Cs. CC Antonio Stella

1. TERRENI AGRICOLI.....7

- 1.1. Contesto di riferimento
- 1.2. Ricognizione degli interventi programmati
- 1.3. Ricognizione degli interventi effettuati
- 1.4. Risorse impiegate e Obiettivi raggiunti
- 1.5. Proposte di ulteriori interventi e stima risorse finanziarie
Breve periodo, medio e lungo periodo

2. RIFIUTI SVERSATI IN SUPERFICIE31

- 2.1. Contesto di riferimento
- 2.2. Ricognizione degli interventi programmati
 - 2.2.1. Interventi di impulso statale
 - 2.2.2. Interventi di impulso regionale
 - 2.2.3. Interventi di impulso comunale
 - 2.2.4. Interventi di impulso altri enti ed amministrazioni
 - 2.2.5. Interventi di Associazioni Civiche e Comitati di cittadini
- 2.3. Ricognizione degli interventi effettuati
 - 2.3.1. Impulso statale
 - 2.3.2. Impulso regionale
 - 2.3.3. Impulso comunale
 - 2.3.4. Interventi di impulso altre amministrazioni o soggetti
 - 2.3.5. Interventi di Comitati ed associazioni di cittadini
- 2.4. Risorse impiegate e obiettivi raggiunti
- 2.5. Proposte di ulteriori interventi e stima risorse finanziarie
Breve periodo

3. BONIFICA DI DISCARICHE E DI SITI CONTAMINATI52

- 3.1. Contesto di riferimento
- 3.2. Ricognizione degli interventi programmati
 - 3.2.1. Interventi di impulso statale
 - 3.2.2. Interventi di impulso regionale
 - 3.2.3. Interventi di impulso comunale
 - 3.2.4. Interventi di impulso misto concordati con il Commissario
- 3.3. Ricognizione degli interventi effettuati
 - 3.3.1. Interventi di impulso statale

COMMISSARIO UNICO BONIFICHE

- 3.3.2. Interventi di impulso regionale
- 3.4. Risorse impiegate e Obiettivi raggiunti
- 3.5. Proposte di ulteriori interventi e stima risorse finanziarie
Breve periodo, medio e lungo periodo

4. ASPETTI DI SALUTE PUBBLICA83

- 4.1. Contesto di riferimento
- 4.2. Ricognizione degli interventi programmati
 - 4.2.1. Interventi di impulso statale
 - 4.2.1. Interventi di impulso regionale
- 4.3. Ricognizione degli interventi effettuati
 - 4.3.1. Interventi di competenza statale
 - 4.3.2. Interventi di competenza regionale
- 4.4. Risorse impiegati e obiettivi raggiunti

5. FOCUS ATTIVITA' DI CONTRASTO AGLI SVERSAMENTI DI RIFIUTI97

- 5.1 Servizi indagini ambientali presso le Procure competenti per territorio (SIA)
- 5.2 Tabelle riepilogative dell'attività svolta a contrasto del fenomeno

6. CONCLUSIONI E PROPOSTE 101

Allegati al corpo della relazione:

- 1) **Allegato 1** - *Elenco delle comunicazioni ricevute dalle Amministrazioni o dagli enti interpellati e della documentazione consultata*
- 2) **Allegato 2** - *Elenco delle comunicazioni ricevute dalle associazioni dei cittadini*
- 3) **Allegato 3** - *Elenco delle riunioni, incontri, eventi a cui ha partecipato il Commissario*
- 4) **Allegato 4** - *Dettagli delle risorse impegnate ed utilizzate per gli interventi nell'ambito della bonifica delle discariche e dei siti contaminati*

PREMESSA

Dagli anni '70 e '80, aree bene individuate nelle province di Napoli e Caserta sono state e sono interessate ancora oggi da un fenomeno di criticità ambientale illegale e criminale di smaltimento di rifiuti, in superficie e nel sottosuolo, con inquinamento delle acque sotterranee e dei terreni che sono all'origine di una situazione di ampie proporzioni e di anomala contaminazione con conseguenze per la salubrità dell'ambiente e per la salute della popolazione che ivi risiede. Inoltre, con particolare riferimento all'abbandono incontrollato di rifiuti in superficie, le criticità ambientali hanno riguardato anche l'atmosfera a causa dei roghi appiccicati per lo smaltimento irregolare delle masse di rifiuti.

Nel 2013, con l'adozione del Decreto Legge 10 dicembre 2013, n. 136¹ lo Stato Italiano ha impostato specifici indirizzi strategici con l'obiettivo di affrontare tale criticità. Il decreto a tutela della salute dei cittadini, dell'ambiente, delle risorse e della produzione agroalimentare, ha previsto i seguenti indirizzi:

- *repressione delle condotte di illecito smaltimento e combustione dei rifiuti;*
- *mappatura dei terreni destinati all'agricoltura;*
- *organizzazione e coordinamento degli interventi di bonifica;*
- *continuità degli interventi di bonifica già avviati.*

Dal 2013 al 2015 è stata effettuata una perimetrazione territoriale che comprende complessivamente 90 Comuni nelle province di Napoli e Caserta per un'area totale di 150.000 ettari su cui insistono circa 2 milioni e 600.000 abitanti. Gli apparati centrali e periferici, amministrativi e non, dello Stato Italiano dal 2013 sono stati impegnati in una prima attuazione delle previsioni di cui al D.L. 163/2013 che, peraltro, rafforza procedure ordinarie in parte già esistenti.

Con Sentenza del 30 gennaio 2025 la Corte Europea dei Diritti Umani di Strasburgo (CEDU), come noto, ha condannato² l'Italia ad adottare, senza indugio e comunque entro due anni dalla data in cui la sentenza diventerà definitiva, misure generali in grado di affrontare in modo adeguato il fenomeno dell'inquinamento nelle aree in questione, ravvisando la violazione dell'art. 2 della Carta Europea dei Diritti dell'Uomo, ed indicando le misure di salvaguardia da adottare.

Da ultimo, il Governo, con Decreto Legge n. 25 del 14 marzo 2025³ ha disposto l'estensione dell'incarico del Commissario Unico di cui all'art. 5, comma 1, del Decreto Legge 14 ottobre 2019, n. 111⁴ anche per l'attuazione degli interventi di bonifica, ripristino ambientale e messa in sicurezza operativa o permanente nelle aree di cui al D.L. 10 dicembre 2013, n. 136, proprio per dare maggiore forza alle azioni da svolgere e per garantire un coordinamento complessivo.

¹ Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate convertito, con modificazioni, nella Legge 6 febbraio 2014, n. 6

² Causa Cannavacciuolo te al. N 51567/14 39742/14 74208/14

³ Recante *Disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni*. Pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.61 del 14/03/2025

⁴ *Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189*, convertito, con modificazioni, nella Legge 12 dicembre 2019, n. 141

INTRODUZIONE

Il Decreto Legge n. 25 del 14 marzo 2025 prevede, all'art. 10 comma 5, che il Commissario Unico di cui all'art. 5, comma 1, del Decreto Legge 14 ottobre 2019, n. 111 **provveda alla bonifica delle aree contaminate di Napoli e Caserta individuate ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Decreto Legge 10 dicembre 2013, n. 136** (nel seguito "area di interesse").

Ai sensi del comma 6 dell'art. 10, ciascun soggetto a vario titolo interessato trasmette al Commissario Unico le informazioni concernenti ogni intervento e iniziativa, attuata o programmata, e i relativi quadri finanziari.

Secondo il combinato normativo disposto, ed in particolare il **comma 5 all'art. 10**, il **Commissario Unico è incaricato per lo svolgimento delle seguenti attività:**

- a) **ricognizione degli interventi di indagine ambientale**, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica effettuati e programmati, nonché delle iniziative volte a garantire la salubrità dei prodotti agroalimentari, il monitoraggio ambientale e il monitoraggio sanitario delle popolazioni ricadenti nell'area interessata;
- b) **ricognizione delle risorse stanziati e di quelle disponibili** per l'attuazione degli interventi delle iniziative di cui al punto a);
- c) **individuazione degli interventi e delle iniziative ulteriori da porre in essere** nel breve, medio e lungo periodo, nonché stima delle risorse finanziarie necessarie e attuazione degli interventi medesimi;
- d) **individuazione e perimetrazione dei siti oggetto di contaminazione;**
- e) **realizzazione di interventi** di bonifica, ripristino ambientale e messa in sicurezza operativa o permanente;
- f) **comunicazione e informazione pubblica** in merito agli interventi e alle iniziative attuate e programmate.

Sulla base delle previsioni di cui al **comma 7 dell'art. 10**, il **Commissario ha provveduto alla redazione della presente relazione** avente ad oggetto gli elementi di cui ai punti a), b) e c) sopracitati.

Il Piano di Comunicazione e informazione del pubblico di cui al punto f) è **stato elaborato e trasmesso dal Commissario con un proprio documento autonomo.**

La relazione è riservata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, al Ministero della Salute, alla Regione Campania, nonché a tutti i soggetti a vario titolo competenti.

Il presente documento, elaborato sulla base delle informazioni e dei dati che i soggetti interessati hanno trasmesso al Commissario Unico nonché agli esiti delle riunioni, incontri, eventi che il Commissario ha svolto (vedasi ALLEGATI 1, 2 e 3), **costituisce la relazione di avvio del mandato commissariale ed è trasmessa entro 60 giorni dall'emanazione del Decreto Legge 25/2025 come in esso espressamente previsto.**

INQUADRAMENTO GLOBALE E PERIMETRAZIONE AREE OGGETTO DI INTERVENTO

Per quanto attinente all'incarico del Commissario e al **contesto di riferimento utile per ricostruire le azioni intraprese e quelle che ancora necessitano di una fase esecutiva** e attiva nonché per individuare ulteriori interventi, **l'analisi deve essere condotta in via prioritaria avendo a riferimento le seguenti macro categorie** – target primari di riferimento - (traguardando la perimetrazione geografica ed amministrativa dell'area di interesse):

- A. **Terreni agricoli**: valutazione dei terreni agricoli finalizzata ad assicurare la salubrità e la qualità delle produzioni agroalimentari a tutela della salute umana secondo l' art. 1⁵ del DL 10 dicembre 2013, n. 136 ed i successivi Decreti interministeriali.
- B. **Rifiuti sversati in superficie**: individuazione dei siti interessati da sversamenti e smaltimenti abusivi eventualmente combustibili.
- C. **Bonifica di discariche e di siti contaminati**: sito oggetto di procedimento amministrativo e tecnico ambientale ex Titolo V Parte IV D. Lgs. 152/2006 “*caratterizzazione e bonifica dei siti contaminati*” ed anche in relazione all'art. 2⁶ del DL 10 dicembre 2013, n. 136 per potenziale o accertata contaminazione.
- D. **Aspetti di salute pubblica**: prevenzione e controllo per la popolazione residente nei territori comunali individuati.

Su questi aspetti le disposizioni normative regionali hanno variamente inciso e contribuito a costituire il quadro di riferimento programmatico e di azione.

Appare utile precisare che, **a livello territoriale geografico, è possibile che queste categorie siano sovrapponibili sul piano fattuale** (in particolare le prime due categorie) **mantenendo però una differenziazione** soprattutto sul piano delle competenze e titolarità delle amministrazioni pubbliche coinvolte e sulla tipologia di azioni/obiettivi di riferimento da attuare.

I capitoli che seguono affrontano nel merito ciascuna delle macro-categorie sopra riepilogate, In particolare, l'approccio metodologico adottato, che corrisponde alla previsione normativa in merito alla *Relazione*, permetterà di approfondire gli aspetti relativi a:

- 1) *Contesto di riferimento*
- 2) *Ricognizione degli interventi programmati*
- 3) *Ricognizione degli interventi effettuati*
- 4) *Risorse impiegate e Obiettivi raggiunti*
- 5) *Proposte di ulteriori interventi ed iniziative nel breve-medio-lungo periodo con relativa stima delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione.*

⁵ Rubricato *Interventi urgenti per garantire la sicurezza agroalimentare in Campania*

⁶ Rubricato *Azioni e interventi di monitoraggio, anche di tipo sanitario, nei territori della regione Campania e nei comuni di Taranto e Statte*

Come indirizzo generale l'intervallo trapiuguardato per l'analisi è compreso tra il 2013 l'attuale; in alcuni casi, come per la sezione "Bonifica" si è fatto riferimento anche ad elementi/atti/azioni che hanno preso avvio in anni precedenti ma che hanno prodotto un effetto anche negli anni successivi.

In merito alla ricognizione degli interventi programmati e della loro esecuzione si è privilegiata, dove possibile, la possibilità di distinguere il diverso "impulso" principale da cui essi discendono; sono stati quindi distinti gli "impulsi" tra quelli di natura statale, regionale, comunale o di altri enti territoriali e amministrazioni.

Per la redazione del presente documento sono state consultate fonti ufficiali liberamente accessibili (per quanto possibile richiamate nelle note a piè di pagina) e si è fatto ricorso alla documentazione fornita dalle Amministrazioni, dagli Enti o da altri soggetti interessati a vario titolo che hanno tenuto conto delle previsioni di cui al comma 6 all'art. 10 del D.L. 25/2025 e/o hanno riscontrato agli specifici interpellati del Commissario Governativo avviati con formale comunicazione di richiesta trasmissione dati e informazioni.

Ogni capitolo delle quattro macro categorie (target primari di riferimento) **è preceduto da un riquadro riassuntivo** degli elementi principali per agevolare la lettura nell'individuazione dei costituenti fondamentali.

In totale, come riportato nella bibliografia (ALLEGATO 1), sono stati analizzati 255 documenti e relazioni, che hanno arricchito la conoscenza del territorio e del fenomeno, anche con le comunicazioni pervenute dalle Associazioni civiche o dai Comitati di Cittadini (ALLEGATO 2).

Appare utile evidenziare inoltre, che **per quanto concerne i due Siti di Interesse Nazionale (SIN) di Bagnoli – Coroglio e Napoli Orientale** (i cui perimetri si sovrappongono in parte all'area di interesse) **la presente relazione non ne approfondisce i contenuti** in quanto in dette aree sono già state attivate, dal Ministero dell'Ambiente, le procedure necessarie per gli interventi delegati ai Commissari di competenza, pertanto ci si riserva, in un secondo momento, di analizzare informazioni di dettaglio in merito, nonché per gli interventi affidati e condotti dalla Società Invitalia.

La presente **relazione per il primo anno** sarà soggetta ad **aggiornamento mensile** e nei mesi successivi saranno perfezionati o corretti, se del caso, i numerosi dati pervenuti ivi citati.

Si ringraziano quindi le Istituzioni Centrali e Territoriali, la Regione Campania, i Comuni, le Associazioni, i cittadini e i professionisti che hanno contribuito con propri documenti e nelle riunioni svolte a completare il presente documento, con grande passione civica e amore per la propria terra.

MACRO AREE DI INTERVENTO

-target primari-

7



Terreni agricoli



Rifiuti sversati in superficie



Discariche e siti contaminati



Aspetti di Salute pubblica



1. TERRENI AGRICOLI

QUADRO SINOTTICO

- ❖ **COMUNI INDIVIDUATI:** 90 di cui 56 nella provincia di Napoli, 34 nella provincia di Caserta. Per un totale di 2.600.000 abitanti.
- ❖ **DIMENSIONE DELLE AREE:** 150.000 ettari totali (71% Napoli – 29% Caserta), area agricola effettiva 58.731 ettari. Identificate 5 “*aree vaste*” (tot. 851 ettari) per elevato grado di compromissione ambientale.
- ❖ **GRUPPO DI LAVORO INTER-ISTITUZIONALE COORDINATO DA CARABINIERI COMANDO UNITA' FORESTALE, AMBIENTALE E AGROALIMENTARE (CUFAA):** stabilire un metodo scientifico, individuare le aree a rischio potenziale ambientale e alimentare, proporre la prosecuzione o l'interdizione della coltivazione.
- ❖ **QUANTITÀ DELLE ESTENSIONI:** 4 Decreti Interministeriali → 8.700 ettari posti sotto condizione di rischio potenziale, 826 ettari indagati per verificare l'idoneità alimentare → 355 ettari decretati a fine agricolo di cui 90 interdetti alla coltivazione.

AZIONI DA METTERE IN ATTO

- ❖ **Concludere la classificazione ad uso agricolo di 549 ettari di terreni** tramite indagini dirette e affinare elementi conoscitivi su 1.000 ettari (Rischio 2d+1).
- ❖ **Completare la verifica dell'inquadramento dei 7.200 ettari di terreni agricoli**, anche per il tramite del riscontro con strumenti di intelligenza artificiale ed incrocio di dati sulle singole particelle.
- ❖ **Avviare la caratterizzazione delle matrici ambientali su 31 siti interdetti all'uso agricolo** (98 ettari) e valutare eventuali azioni di risanamento.

RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

- ❖ **2013-2025:** impegnate risorse per **€ 9.000.000** (di cui € 6.000.000 a valere su FSC 2021-27 sono stati resi disponibili dalla Presidenza della Regione Campania con nota Prot. 2025 - 0002484/UDCP/GAB/GAB del 05/02/2025 U.).
- ❖ **2025-2035:** finanziare risorse per **€ 76.741.800**

1.1 Contesto di riferimento specifico – target primario: terreni agricoli

Il DL 10 dicembre 2013, n. 136 è stato emanato con la **necessità di operare una incisiva repressione delle condotte di illecita combustione dei rifiuti, di realizzare la mappatura dei terreni delle due province interessate destinati all'agricoltura** e di mettere in atto una efficace organizzazione e coordinamento degli interventi di bonifica nelle aree medesime.

A proposito della mappatura dei terreni delle due province interessate destinati all'agricoltura, **nel seguito si riportano gli elementi fondamentali attuativi delle disposizioni normative e l'illustrazione nel merito degli interventi programmati e degli interventi effettuati** con i relativi risultati. Da ultimo si avanzano proposte per ulteriori interventi con relativa necessità finanziaria.

In questa macro-categoria le attività si svolgono principalmente secondo gli indirizzi comuni e le priorità definite con direttiva dei Ministri delle Politiche Agricole, dell'Ambiente e della Salute, d'intesa con il Presidente della Regione Campania.

Tale Direttiva Ministeriale è stata adottata il 23 dicembre 2013⁷ ed ha portato alla definizione dei territori comunali prioritari oggetto delle indagini a farsi⁸, come illustrati nella rappresentazione cartografica che segue⁹: **si tratta di complessivi 90 comuni per un'area totale di circa 150.000 ettari sui quali insistono circa 2 milioni e 600.000 abitanti.**

Comuni in Provincia di Napoli

- Numero complessivo: 56
- Area complessiva: 83.246 ettari (71% del totale provinciale)

Comuni in Provincia di Caserta

- Numero complessivo: 34
- Area complessiva: 64.187 ettari (29% del totale provinciale)

L'elenco puntuale dei territori comunali inseriti nelle Direttive (2013, 2014 e 2015) è il seguente:

- Area Metropolitana di Napoli (56 comuni): *Napoli, Acerra, Afragola, Caivano, Calvizzano, Casamarciano, Castello di Cisterna, Casandrino, Casalnuovo, Casoria, Cercola, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Marano, Marigliano, Mariglianella, Saviano, Melino, Mugnano, Nota, Palma Campania, Pomigliano d'Arco, Qualiano, Roccarainola, Sant'Antimo, S. Giuseppe Vesuviano, Somma Vesuviana, Scisciano, Striano, Terzigno, Villaricca, Arzano, Boscoreale, Bruscianno, Camposano, Carbonara di Nola, Cardito, Cicciano, Cimitile, Comiziano, Grumo Nevano, Liveri, Massa di Somma, Ottaviano,*

⁷ Prot. 33580 Recante *Indicazioni per lo svolgimento delle indagini tecniche per la mappatura dei terreni della Regione Campania destinati all'agricoltura di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n.136*

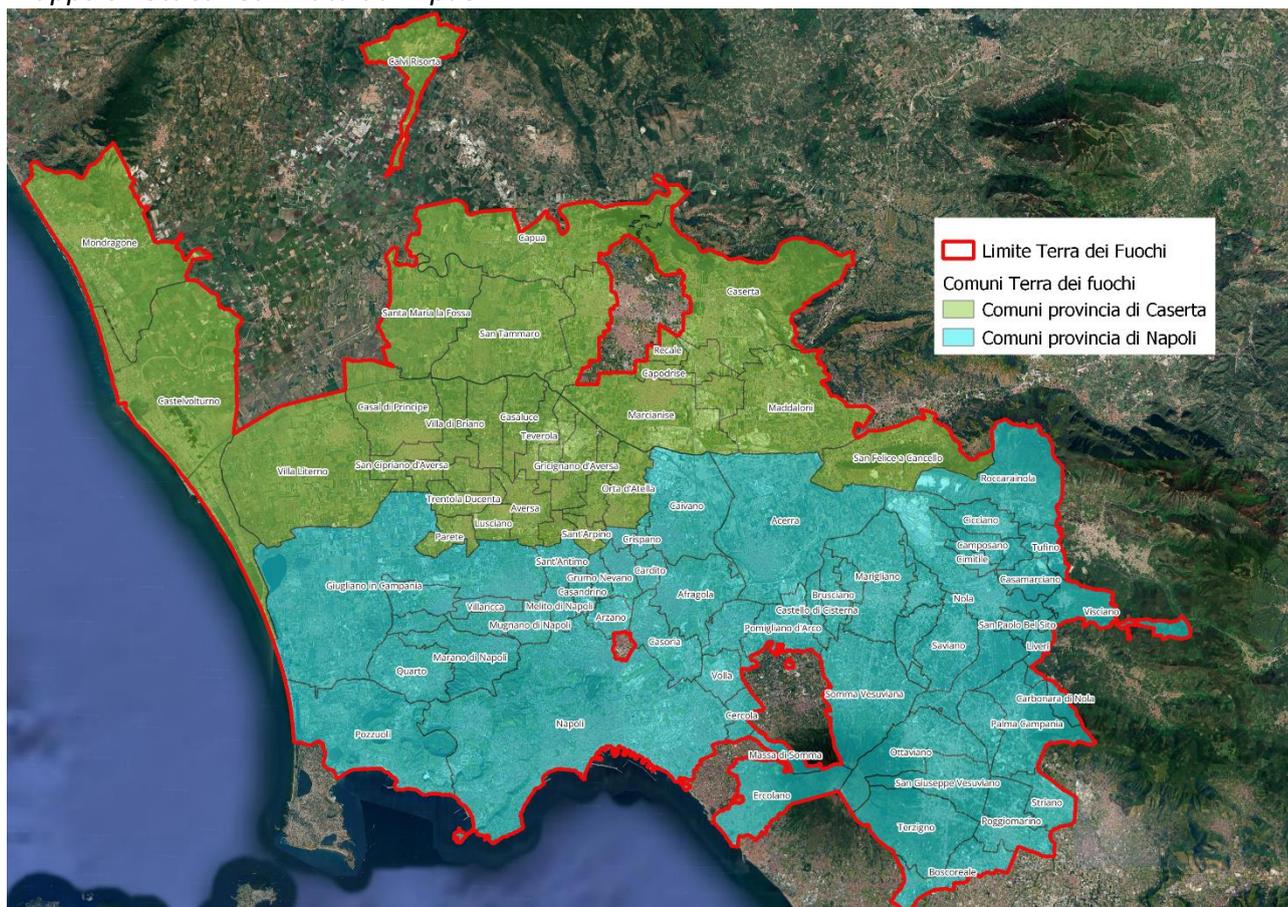
⁸ Successivamente integrata con Direttiva Ministeriale 16 aprile 2014 - Ulteriori indicazioni per lo svolgimento delle indagini tecniche per la mappatura dei terreni della Regione Campania destinati all'agricoltura di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 10 dicembre 2013 n. 136... e poi con Direttiva Interministeriale del 10 dicembre 2015 - Terra dei Fuochi. Individuazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 6.1, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136... degli ulteriori terreni agricoli da sottoporre alle indagini tecniche per la mappatura dei terreni della Regione Campania destinati all'agricoltura di cui all'articolo 1, comma 1, del medesimo decreto-legge e variazione della composizione del gruppo di lavoro di cui all'articolo 1, comma 2, della direttiva del 23 dicembre 2013.

⁹ Fonte ARPA Campania – documento *Il Piano Regionale di Bonifica nei comuni della Terra dei Fuochi 2025*

Poggiomarino, Pozzuoli, Quarto, San Gennaro Vesuviano, San Paolo Belsito, San Vitaliano, Tufino, Visciano, Volla, Ercolano.

- Provincia di Caserta (34 comuni): Caserta, Aversa, Carinaro, Casaluce, Casal di Principe, Casapesenna, Castelvoturno, Cesa, Frignano, Gricignano d'Aversa, Lusciano, Maddaloni, Marcianise, Mondragone, Orta di Atella, Parete, S. Cipriano d'Aversa, S. Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta, Villa di Briano, Villa Literno, Capodrise, Capua, Recale, San Felice a Cancelli, San Marco Evangelista, San Nicola la Strada, San Tammaro, Santa Maria Capua Vetere, Santa Maria la Fossa, Calvi Risorta.

mappa sinottica realizzata da Arpac



Nell'ambito della macro-categoria "Terreni agricoli" gli interventi sono stati raccolti sotto l'egida di un "gruppo di lavoro" interministeriale e interistituzionale coordinato dal Comandante delle Unità Forestali, Ambientali ed Agroalimentari (C.U.F.A.A.) Carabinieri; per questo gli interventi programmati e quelli realizzati vengono illustrati come discendenti da un'unica fonte di impulso.

1.2 Ricognizione degli interventi programmati

Il combinato normativo disposto dall'art. 1 del DL 10 dicembre 2013, n. 136 e della Direttiva Ministeriale 2013 ha **previsto la programmazione dei seguenti interventi e conseguenti risultati:**

- **Avvio del Gruppo di Lavoro (GdL)** e individuazione dei siti interessati da sversamenti e smaltimenti abusivi sul territorio della Regione Campania.
- **Definizione di un modello scientifico di riferimento** per la classificazione dei terreni di fini delle diverse tipologie di utilizzo previa identificazione di un rischio potenziale da accertare tramite indagini in sito.
- **Predisposizione delle relazioni con i risultati delle indagini svolte e delle metodologie utilizzate** con relative proposte operative ai Ministri competenti e misure da adottare.

Inoltre, come previsto dal dall'art. 1, comma 6-ter del DL 10 dicembre 2013, n. 136 **i siti agricoli interdetti o parzialmente limitati sono stati oggetto di monitoraggio.**

1.3 Ricognizione degli interventi effettuati

Fase 1 – Costituzione del GdL e Individuazione dei siti interessati

Agli esiti del combinato normativo disposto dall'art. 1 del DL 10 dicembre 2013, n. 136 e della Direttiva Ministeriale 2013 e successive integrazioni, **il Gruppo di Lavoro (GdL)** incaricato¹⁰ è **ad oggi costituito dalle seguenti Istituzioni:**

- Arma dei Carabinieri - Comandante delle Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari (con il ruolo di Coordinatore dal 2014 già Corpo Forestale dello Stato¹¹)
- CREA (*Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria*);
- ISPRA (*Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*);
- ISS (*Istituto Superiore di Sanità*);
- INGV (*Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia*);
- AGEA (*Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura*);
- Regione Campania;
- ARPAC (*Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania*);
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale Abruzzo e Molise (*IZSAM*);
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (*IZSM*);
- Università degli Studi di Napoli "Federico II".

¹⁰ Costituito ai sensi della Direttiva del 23 dicembre 2013. Si veda il documento *Sintesi della relazione di cui all'art. 1, comma 3, lettera c) della Direttiva Ministeriale 23 dicembre 2013* e relativi allegati, di cui si propone qui una sintesi del Capitolo 4 Conclusioni: "Il GdL, in assenza di normativa specifica ... ha elaborato un modello scientifico di riferimento per pervenire all'individuazione dei criteri per la valutazione dei terreni agricoli ... Dall'analisi ed integrazione geografica dei dati analitici e dall'analisi multi-temporale delle ortofoto effettuata su tutto il territorio dei 57 Comuni definiti come territori prioritari dalla Direttiva Ministeriale, sono stati identificati n. 51 siti da sottoporre ad indagini dirette e sui quali si propongono misure di salvaguardia atte a garantire la sicurezza della produzione agroalimentare ... inoltre sono individuati n. 86 siti potenzialmente inquinati da sottoporre ad indagini dirette di dettaglio."

¹¹ Direttiva Ministero delle Politiche Agricole Decreto Prot. N.6434 del 16 giugno 2014

Il GdL ha proceduto a raccogliere e mettere a sistema tutti i dati pregressi sull'inquinamento di terreni agricoli e delle acque utilizzate a scopo irriguo e sulla ubicazione delle potenziali fonti di inquinamento nella disponibilità dei diversi Enti partecipanti al Gruppo ed ha altresì provveduto a richiedere ad altri Enti di fornire i dati analoghi in loro possesso¹².

Una fonte informativa di particolare importanza per la mappatura dei siti potenzialmente interessati da contaminazione per interramenti e sversamenti superficiali di rifiuti è stata **rappresentata dall'attività, effettuata da AGEA**, di fotointerpretazione multi-temporale di immagini a colori naturali e pancromatiche relative al periodo 1997-2011.¹³

Fase 2 – Definizione del modello scientifico

Il GdL ha fissato l'importanza di sviluppare i seguenti elementi¹⁴:

- **Modello Scientifico di riferimento** con l'obiettivo di pervenire all'individuazione di criteri per la valutazione dei terreni agricoli, finalizzati ad assicurare la salubrità e la qualità delle produzioni agroalimentari a tutela della salute umana. Il modello detta i criteri per determinare, su base scientifica e non empirica, l'inquinamento ed il rischio per la salute umana, animale e dell'ambiente, e applicato ai territori ha valenza generalizzata. Il metodo prevede l'articolazione in sette fasi operative.
- **Creazione della piattaforma di condivisione "Geoportale Terra dei Fuochi"** agli esiti della ricognizione, raccolta e selezione dei dati in possesso degli Enti utili allo svolgimento delle indagini. È stata eseguita la mappatura della copertura del suolo a fini agricoli per certificare ex ante l'effettivo macro-uso agricolo (seminativo, vigneto, ecc.) delle aree.

La superficie agricola complessivamente individuata è pari ad ettari 58.731¹⁵.

- **Mappatura dei siti con interramenti e sversamenti superficiali di rifiuti** potenzialmente interessati da contaminazione, con identificazione di complessivamente 1.622 segnalazioni di aree sospette (con riferimento ai territori identificati come "prioritari" dalla Direttiva Ministeriale e tramite l'utilizzo di fotointerpretazione multi-temporale di immagini a colori a partire da una serie storica messa a disposizione da AGEA nel periodo 1997-2011)¹⁶.

¹² Si veda il documento *Sintesi della relazione di cui all'art. 1, comma 3, lettera c) della Direttiva Ministeriale 23 dicembre 2013* e relativi allegati, di cui si propone qui una sintesi del Capitolo 4 Conclusioni: "Il GdL, in assenza di normativa specifica ... ha elaborato un modello scientifico di riferimento per pervenire all'individuazione dei criteri per la valutazione dei terreni agricoli ... Dall'analisi ed integrazione geografica dei dati analitici e dall'analisi multi-temporale delle ortofoto effettuata su tutto il territorio dei 57 Comuni definiti come territori prioritari dalla Direttiva Ministeriale, sono stati identificati n. 51 siti da sottoporre ad indagini dirette e sui quali si propongono misure di salvaguardia atte a garantire la sicurezza della produzione agroalimentare ... inoltre sono individuati n. 86 siti potenzialmente inquinati da sottoporre ad indagini dirette di dettaglio."

¹³ Appunto del Appunto del Comando Regione Carabinieri Forestale Campania 24 febbraio 2025 avente ad oggetto *D.L. N.136/2013 - mappatura dei terreni agricoli della regione Campania – Compiti svolti dal CUFAA - Punto di situazione al 31/12/2024*

¹⁴ Fonte documento "Terra dei fuochi. Relazione sulle attività svolte dal 23.12.2013 al 29.01.2015. Proposta di Classificazione ai fini dell'uso agricolo dei territori delle Classi di Rischio 5 e 4 di cui al Decreto Interministeriale 11 marzo 2014 Mappatura dei terreni agricoli dei 31 comuni di cui alla Direttiva 16 aprile 2014".

¹⁵ Fonte Documento *Relazione sulle attività svolta dal 23.12.2013 al 29.01.2015*

¹⁶ Fonte Documento *Sintesi Relazione "Direttiva Ministeriale 23 dicembre 2013"*

- **Proposta di Classificazione** relativamente alla qualità delle produzioni agricole medesime sovrapponendo le risultanze dell'interpretazione multi-temporale delle ortofoto e dei valori relativi ai superamenti delle Concentrazioni soglia di contaminazione.

Rischio presunto	Caratteristiche del sito
5	Valori inquinanti < 10 x CSC (o VF) e corrispondenza con sito a rischio da analisi foto aeree
4	Valori inquinanti > 10 x CSC (o VF)
3	Valori inquinanti = 2-10 x CSC (o VF) e corrispondenza (entro 10 m) con siti a rischio da analisi foto aeree
2a	Valori inquinanti = 2-10 x CSC (o VF)
2b	Siti a rischio da analisi foto aeree (Classi 2, 3, 4, 5 e 6)
2c	Aree agricole delle aree vaste <i>Lo Uttaro, Bortolotto-So.Ge.Ri., Maruzzella, Masseria del Pozzo e Pianura</i> (aree agricole Piano Regionale Bonifica)
2d	Aree agricole circostanti impianti di smaltimento rifiuti, aree industriali, grandi arterie di traffico veicolare e aste del sistema dei Regi Lagni, aree incendi di grande rilevanza, siti a rischio da analisi foto aeree (Classe 1)
1	Valori inquinanti < 2 x CSC (o VF)

Tabella 1 - Modello scientifico per la definizione del rischio presunto nei terreni agricoli

Fase 3 – Classificazione di livello di rischio presunto

L'elenco completo dei siti individuati dal GdL, con identificazione delle singole particelle catastali, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale¹⁷, la ripartizione delle classi di rischio è riportata nella tabella seguente che è relativa a 88 comuni

Rischio presunto	Numero di siti	Superficie agricola (ha)	N. Particelle
5	7	56	130
4	35	29,5	35
3	4	57	46
2a - 2b - 2c - 2d	1.721	8.582	15.532
1	Attività di individuazione in corso		
TOTALE	1.767	8.725,5	15.743

Tabella 2 Applicazione del Modello scientifico per la definizione del rischio presunto nei terreni agricoli e individuazione delle superfici per classe di rischio

Nel marzo 2024, il Gruppo di Lavoro ha **deliberato e trasmesso ai Ministeri competenti la relazione per l'individuazione dei terreni da indagare** per i comuni di *Calvi Risorta (CE) e Ercolano (NA)*, per tali terreni si è in attesa della pubblicazione del decreto ministeriale per poter poi procedere alle indagini dirette ed indirette propedeutiche alla classificazione ai fini agricoli¹⁸.

¹⁷ Con Decreti Interministeriali 11 marzo 2014, 12 febbraio 2015 e 26 febbraio 2016

¹⁸ ARPA Campania relazione di sintesi sull'attività svolta dall'Arpac per la classificazione dei terreni agricoli nella "Terra dei Fuochi" marzo 2025

Fase 4 – Accertamenti in sito tramite indagini su matrici ambientali

Con i Decreti Interministeriali suddetti sono stati individuati i terreni della Regione Campania su cui effettuare ulteriori indagini analitiche (suolo, matrici vegetali) da effettuarsi prioritariamente al fine della corretta individuazione dei terreni che non possono essere destinati alla produzione agroalimentare ma esclusivamente a colture diverse in considerazione delle capacità fito-depurative.

Le attività di indagine si prevedeva dovessero esse condotte secondo un ordine di priorità così definito:

1. terreni classificati nel livello di rischio 5;
2. terreni classificati nel livello di rischio 4;
3. terreni classificati nel livello di rischio 3;
4. terreni classificati nel livello di rischio 2 (2a e 2c).

In merito¹⁹ ai siti a rischio potenziale “3” e “5”, essendo interessati da movimenti di terra, è emersa la necessità di effettuare le preventive misurazioni dei livelli di radioattività, da eseguire con l’ausilio di apposite professionalità dell’ARPAC. Successivamente è stata effettuata la verifica, sulla eventuale presenza di rifiuti sepolti mediante l’impiego del geomagnetometro.

Dopo l’attività di campionamento sono stati esaminati i risultati analitici dei campioni prelevati in tali aree, elaborati da ARPA Campania, dati che per una valutazione più completa sono stati integrati con le analisi di competenza dell’Università di Napoli e del Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA) e sottoposti ad un approfondimento scientifico.

Con particolare riferimento alle attività svolte da ARPA Campania²⁰, che ha costituito un gruppo di lavoro interdipartimentale e che **ha eseguito la fase preliminare di studio dei siti per appurare le condizioni delle singole particelle** (ad es. effettiva destinazione agricola dei suoli, condizioni di accessibilità, presenza di colture in atto, ecc), queste sono riepilogate in tabella:

N° Sopralluoghi	N° Campioni di terreno	N° Campioni di acque ad uso irriguo	N° Indagini Radiometriche
1.640	953	79	394

Tabella 3 Attività svolte da ARPAC quale assistenza qualificata nelle attività di indagine dei terreni agricoli

In generale negli anni dal 2014 al 2024 sono state eseguite, in campo, le attività che hanno portato alla copertura di cui alla successiva tabella²¹:

¹⁹ Appunto del CUFAA 24 febbraio 2025 avente ad oggetto D.L. N.136/2013 - mappatura dei terreni agricoli della regione Campania – Compiti svolti dal CUFAA - Punto di situazione al 31/12/2024.

²⁰ Documento ARPA Campania relazione di sintesi sull’ attività svolta dall’Arpac per la classificazione dei terreni agricoli nella “Terra dei Fuochi” aprile 2025

²¹ Appunto del CUFAA 24 febbraio 2025 avente ad oggetto D.L. N.136/2013 - mappatura dei terreni agricoli della regione Campania – Compiti svolti dal CUFAA - Punto di situazione al 31/12/2024

Rischio presunto	Entità indagate		Entità da indagare	
	N. Particelle	Superficie agricola (ha)	N. Particelle	Superficie agricola (ha)
5	119	45,13	14	11,43
4	52	68,52	0	2
3	44	54,77	2	2,27
2a	111	114,83	0	0
2b	46	28,31	12414	7.280,33
2c	644	514,55	402	409,91
Calvi Risorta	0	0	41	24,69
Ercolano	0	0	23	14,41
TOTALE	1.016	826,11	12.896	7.745,04

Tabella 4 Attività svolte dal Gruppo di Lavoro nelle attività di indagine dei terreni agricoli

La **superficie totale** oggetto di indagine in campo è quindi pari a circa **826 ettari**.

Fase 5 – Relazioni sui risultati ed adozione dei decreti ministeriali di catalogazione

Sulla **superficie agricola indagata** (pari a circa il 10% del totale delle aree agricole classificate a rischio potenziale), all'esame dei risultati analitici e sulla base dei livelli di contaminazione²² è **stato possibile stabilire la mappatura dei terreni idonei alla produzione agroalimentare e quelli interdetti alle coltivazioni agricole o all'uso pastorizio e per la produzione di foraggi**.

La disamina integrata dei risultati delle indagini effettuate da ARPAC, Carabinieri Forestali, UniNa, CRA, ISPRA, ISS, IZSM ha consentito di pervenire alla catalogazione dei terreni in diverse classi di rischio ai fini dell'uso agricolo.

La superficie totale oggetto di indagine è pari a circa 336.65 ettari ed ha interessato 27 comuni (18 in provincia di Napoli, 9 in provincia di Caserta).

I risultati delle attività del GdL sono pubblicati in 5 relazioni tecniche recepite con 5 Decreti Interministeriali, del 12 febbraio 2015, 7 luglio 2015 e del 3 aprile 2017 e Decreti MITE 238 e 239 del 01 giugno 2021.

La differenza tra superficie totale oggetto di indagine e superficie totale oggetto di classificazione (circa 417 ettari) è riconducibile al fatto che le proposte di classificazione ad uso agricolo sono in attesa di essere approvate dal comitato interministeriale.

²² Più specificatamente sono state effettuate le seguenti indagini:

- radiometriche per i siti a rischio 3 e 5;
- magnetometriche per i siti a rischio 3 e 5;
- top-soil per i siti a rischio 2a, 2c, 3, 4 e 5;
- acque irrigue per i siti a rischio 2a, 2c, 3, 4 e 5;
- vegetali destinati al consumo umano per i siti a rischio 2a, 2c, 3, 4 e 5;
- vegetali destinati al consumo animale per i siti a rischio 2a, 2c, 3, 4 e 5;
- prato spontaneo per i siti a rischio 2a, 2c, 3, 4 e 5.

Classe	Descrizione	Ettari	Percentuale
A	Terreni idonei alle produzioni agroalimentari	200,77	56%
A1	Terreni idonei alle produzioni agroalimentari previa rimozione dei rifiuti ed analisi delle aree di sedime	7,73	2%
B	Terreni con limitazione a determinate produzioni agroalimentari in determinate condizioni	57,64	16%
C	Terreni idonei alle produzioni non alimentari	19,03	5%
D	Terreni con divieto di produzioni agricole	70,51	20%

Tabella 5 Dettagli sulle superficie oggetto di classificazione per classe di uso agricolo adottata in decreto ministeriale

Per ciascun terreno indagato, in funzione delle criticità riscontrate, sono state previste diverse tipologie di prescrizioni, le prescrizioni rappresentano sistemi di controllo e/o di gestione per quei terreni che manifestano una o più criticità a carattere agronomico e/o ambientale con variabilità spaziale e/o temporale. La rimozione di tali criticità potrebbe consentirne in seguito il cambio di classe così come su esplicitate.

La legenda delle prescrizioni è la seguente:

- r = rimozione dei rifiuti e analisi delle aree di sedime.
- c = certificazione dei prodotti agroalimentari attestante la conformità alla normativa vigente.
- a = caratterizzazione ambientale (ai sensi dell’art. 242 del D. Lgs 152/2006).
- m = esecuzione di indagini supplementari (scavi, trincee) volte a confermare o meno la presenza di rifiuti interrati.
- p = estensione delle indagini effettuate alle particelle confinanti.
- int-p = interdizione al pascolo.
- int-f = interdizione alle produzioni foraggere.

Fase 6 – Monitoraggio²³

Come previsto dal comma 6-ter del D.L. 136/2013 per i terreni classificati “B” e “D” è stata posta la cartellonistica con l’indicazione dell’interdizione e sono oggetto di controllo mensile da parte dei Carabinieri Forestali, competenti per territorio.

In particolare, si tratta di 222 siti controllati di cui:

- 134 in classe “D” (terreni con divieto di produzioni agroalimentari e silvo-pastorali);
- 88 in classe “B” (terreni con limitazioni a determinate produzioni agroalimentari in determinate condizioni).

²³ Appunto del CUFAA 24 febbraio 2025 avente ad oggetto D.L. N.136/2013 - mappatura dei terreni agricoli della regione Campania – Compiti svolti dal CUFAA - Punto di situazione al 31/12/2024

**RIEPILOGO GENERALE SUPERFICI “AREE AGRICOLE”
(ETTARI)**

Attività svolte

Superficie totale area ad uso agricolo²⁴	9.724,5
Superficie classificata a rischio individuata	8.724,5
Superficie agricola indagata	826,11
Superficie decretata a fini agricoli	355

Attività da concludere

Superficie con Decreto classificazione uso in proposta	471
---	-----

Attività da programmare

Superficie agricola immediatamente indagabile (aree vaste, Calvi risorta, Ercolano, R1=100ha)	549,04
Superficie agricola da approfondire tramite analisi foto aeree (R2b)	7.308,64

²⁴ Superficie classificata a rischio individuata = 8.724,5 ettari cui aggiungere classe rischio 2d + 1 che si stima 1.000 ettari

FOCUS – SITI “CLASSE D” INTERDETTI ALL’USO AGRICOLO

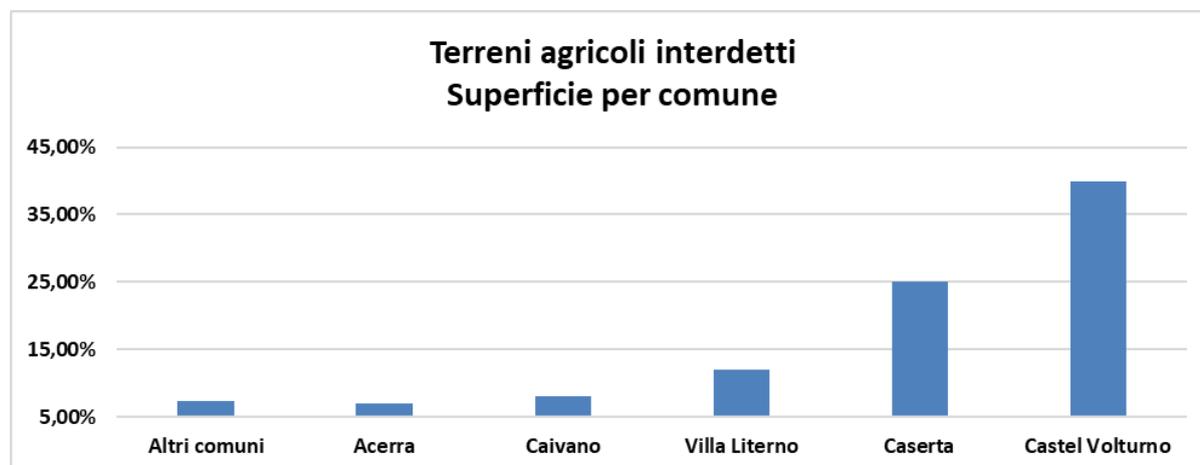
In merito alla **Classe D - Interdetti**, analizzando il **Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania**²⁵, emerge che i terreni agricoli che non possono essere utilizzati per la produzione agroalimentare o silvo-pastorale hanno attualmente un’area di 98,53 ettari compresa entro 31 siti (che complessivamente racchiudono 155 particelle catastali) in 13 comuni.

La tabella che segue illustra alcune caratteristiche dei dati aggregati per Comune:

Comune	Numero di siti	Ettari	Rispetto all’area totale interdetta
Castel Volturno	2	39,78	40%
Caserta	1	24,91	25%
Villa Literno	13	12,28	12%
Caivano	3	7,66	8%
Acerra	3	6,79	7%
San Marco Evangelista	1	2,81	3%
Succivo	1	1,12	1,14%
Santa Maria la Fossa	1	1,03	1,05%
San Nicola La Strada	1	0,82	0,84%
Giugliano in Campania	2	0,66	0,67%
Saviano	1	0,37	0,38%
San Gennaro V	1	0,13	0,14%
Maddaloni	1	0,11	0,11%

Tabella 6 Caratteristiche delle superfici di terreno agricolo in Classe D Interdetti suddivise per competenza comunale

Come si evince entro il Comune di Castel Volturno è compresa il 40% della superficie totale interdetta in 2 soli siti, segue il Comune di Caserta che in un solo sito ha il 25 % della superficie interdetta e poi il Villa Literno ha invece il più alto numero di siti interdetti (13) che rappresentano il 12% della superficie totale, seguono Caivano (8%) e Acerra (7%).



²⁵ Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania aggiornamento 2024

Rispetto al grafico appena illustrato sembra necessario evidenziare che i terreni interdetti nel Comune di Castel Volturno pari a 39 ettari circa sono tutti del tipo “*interdizione per buffer*”: infatti le aree perimetrali entro 20 metri di distanza da discariche sono state interdette a prescindere sia al pascolo che al foraggio o alla coltivazione e nel caso di Castel Volturno tali zone sono perimetrali all’Area Vasta di *So.Ge.Ri. - Bortolotto* (si veda il prossimo focus sulle Aree Vaste).

Relativamente alle 155 particelle catastali oggetto di indagine, 11 sono interdette per il solo fatto di essere prossime a sito di discarica, quindi, non hanno passività ambientali dirette ed autonome rispetto al contesto.

Escludendole pertanto e considerando invece il sottoinsieme di 144 particelle si rileva che:

- **in 68 particelle** è stata rilevata la presenza di rifiuti, di cui in 22 casi rifiuti interrati con questa distribuzione per comuni:



Nel comune di Villa Literno la presenza di rifiuti interrati è identificata in un territorio di 38.116 m², a Caivano in 27.870 m², a Caserta in 10.643 m², nel comune di S. Maria La Fossa di 10.337 m², in Succivo di 8.379 m² ed infine nel comune di Giugliano in 3.193 m².

- **in 72 particelle** non è emersa presenza di rifiuti, ma su 16 particelle è stata prescritta la realizzazione di ulteriori indagini per appurare con dettaglio l’effettiva presenza e su 53 particelle è stata prescritta l’estensione delle indagini nelle particelle adiacenti nonché la caratterizzazione delle matrici ambientali.

Per i siti ricadenti in *Classe D – Interdetti* è stata prescritta l’esecuzione di ulteriori indagini e, in particolare, la quasi totalità di siti ha fatto registrare contemporaneamente la presenza di rifiuti interrati e la presenza di concentrazioni critiche nel suolo per taluni parametri (metalli pesanti, IPA, diossine ecc).

Una particolare fattispecie di macro-individuazione territoriale è quella che riguarda le c.d. “**aree vaste**”²⁶ (di seguito AV), dette aree sono porzioni di territorio (circa 800 ha) nelle quali sussiste la presenza di siti potenzialmente contaminati o con accertata contaminazione associata, il più delle volte all’esistenza di impianti di gestione rifiuti (discariche autorizzate e abusive, siti di stoccaggio o impianti di trattamento di rifiuti). **Tutte le superfici agricole** contenute entro le aree vaste, **sono inserite in classificazione di rischio presunto 2C**.

In tali aree si alternano siti a vocazione/uso industriale a siti ad uso agricolo, per tale motivo le “**aree vaste**” hanno una significatività tanto nella macro-categoria **terreni agricoli** quanto nella macro-categoria **bonifica delle discariche e dei siti contaminati**. Quanto ai siti agricoli possono rappresentare rischi potenziali legati alla vicinanza agli impianti di gestione rifiuti²⁷.

Le AV così richiamabili e circostanziate allo stato attuale:

- A. **Lo Uttaro:** Comune di Caserta, Maddaloni, San Nicola La Strada, San Marco Evangelista - Superficie 196 ha.
- B. **Bortolotto – So.Ge.Ri:** nel Comune di Castel Volturno (CE) - Superficie 48 ha.
- C. **Masseria del Pozzo:** Comune di Giugliano in Campania (NA)- Superficie 207 ha.
- D. **Maruzzella:** nei Comuni di San Tammaro (CE) e Santa Maria La Fossa (CE) - Superficie 317 ha.
- E. **Pianura:** nei Comuni di Napoli e Pozzuoli (NA) - Superficie 158 ha.

E’ da evidenziare che sono state identificate quali AV anche le superfici denominate:

- F. **Regi Lagni:** 99 comuni delle province di Caserta, Napoli e Benevento – superficie 109.500 ha.
- G. **Bacino del Fiume Sarno:** 39 comuni delle province di Salerno, Napoli ed Avellino – superficie 60.000 ha.

definite “...di natura diversa per le quali gli interventi di bonifica vanno necessariamente coordinati con interventi di tipo strutturale quali la chiusura di scarichi abusivi, la realizzazione di reti fognarie, l’adeguamento degli impianti di depurazione, il ripristino della sezione idraulica etc.”²⁸

Nelle tabelle che seguono si riepilogano i dati salienti sulle Aree Vaste, la cui superficie complessiva è pari a 851 ettari. Per quanto riguarda le “Aree Vaste” le attività condotte, con riferimento alla macro categoria **terreni agricoli** sono riepilogate nel seguito²⁹, ma si rimanda al capitolo dedicato alla macro categoria **bonifica delle discariche e dei siti contaminati** per ulteriori dettagli specifici.

²⁶ Individuate e descritte nella versione 2013 del Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania

²⁷ Documento MIPAF CFFS prot. n. 34/TdF del 18 novembre 2015 del GdL *Relazione inerente all’individuazione dei siti e delle particelle ricadenti nella classe di rischio presunto 2c (aree vaste) degli 88 comuni ed individuazione delle particelle non agricole della classe di rischio 5*.

²⁸ Regione Campania - Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l’Ecosistema, *Piano Regionale di Bonifica della Campania* aggiornamento 2018 Cap. 11

²⁹ Le fonti consultate sono dove non specificatamente indicato 1) Appunto del Comando Regione Carabinieri Forestale Campania 24 marzo 2025 avente ad oggetto *D.L. N.136/2013 – Interventi urgenti per garantire la sicurezza agroalimentare in Campania – Sintesi delle attività svolte e programmate* 2) Piano Regionale Bonifica - 2018

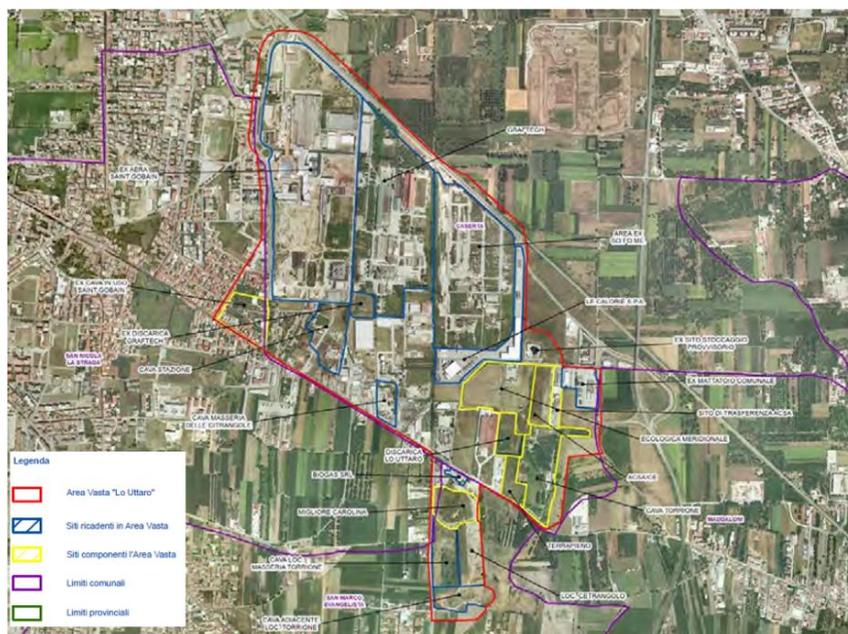
Per quanto a riferimento alle “*aree vaste*” le attività condotte alla macro-categoria dei “*terreni agricoli*” sono riepilogate nel seguito ³⁰.

A. Area Vasta Lo Uttaro

- **Comune:** Caserta, Maddaloni, San Nicola La Strada, San Marco Evangelista
- **superficie:** 196 ettari

Nell’area coesistono aree industriali dismesse, discariche non più attive, attività del terziario, parchi e abitazioni con terreni agricoli (orti familiari). Dall’esame dei risultati delle attività di campionamento è emersa una presenza diffusa di alcuni contaminanti nelle matrici ambientali.³¹

Nell’ambito dell’area totale pari a 196 ettari rilevata nel 2013 dal PRB (piano regionale delle bonifiche), la superficie comprende 407 particelle catastali e 142 ettari di terreni agricoli.



Classificazione ai fini dell’uso agricolo – decreto adottato

Quanto alla classificazione del sito ai fini dell’uso agricolo è stato redatto un primo stralcio che ha interessato un totale di 103 particelle per complessivi 48,62 ha, i cui risultati sono stati pubblicati con il Decreto 1° giugno 2021 n. 239, riepilogato nella seguente tabella:

Tabella 7 AV Lo Uttaro Dettagli sulle superficie oggetto di classificazione per classe di uso agricolo adottata in decreto ministeriale

Classe	Descrizione	Ettari	Percentuale
A	Terreni idonei alle produzioni agroalimentari	3,93	8%
A1	Terreni idonei alle produzioni agroalimentari previa rimozione dei rifiuti ed analisi delle aree di sedime	2,22	5%
B	Terreni con limitazione a determinate produzioni agroalimentari in determinate condizioni	8,62	18%
C	Terreni idonei alle produzioni non alimentari	0	0%
D	Terreni con divieto di produzioni agricole	33,84	70%

³⁰ Le fonti consultate sono 1) Appunto del CUFAA 24 febbraio 2025 avente ad oggetto D.L. N.136/2013 - mappatura dei terreni agricoli della regione Campania – Compiti svolti dal CUFAA - Punto di situazione al 31/12/2024 2) Piano Regionale di Bonifica aggiornamento 2018 (PdB2018)

³¹ Il Coordinatore del Gruppo di Lavoro, ha trasmesso, considerata la particolare situazione ambientale, alla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, una relazione contenente le criticità ambientali riscontrate. Ciò ha consentito l’avvio di un’indagine ed il sequestro di 12 pozzi nell’Area Vasta “Lo Uttaro”

Classificazione ai fini dell'uso agricolo – decreto in attesa di adozione

Un secondo stralcio è stato approvato dal GdL, per un totale di 227 particelle per complessivi 71,87 ha, e si è in attesa della pubblicazione in G.U. del relativo Decreto Interministeriale.

Restano ancora da indagare, a completamento dell'Area Vasta Lo Uttaro, n. 36 particelle del Comune di Caserta, non riportate nel Decreto interministeriale di individuazione dei siti oggetto di indagine.

B. Area Vasta Bortolotto – So.Ge.Ri.

- **Comune:** Castel Volturno (CE)
- **Superficie:** 48 ettari

Si tratta di un'area morfologicamente pianeggiante prossima al fiume Volturno che comprende due discariche esaurite: "So.Ge.Ri." (a gestione privata), e "Bortolotto" (a gestione pubblica) ed i terreni strettamente adiacenti ad esse, ad uso prevalente agricolo.

Le due discariche, adiacenti e autorizzate per lo smaltimento dei rifiuti urbani, sono state utilizzate rispettivamente negli anni 80-90 (So.Ge.Ri.) e dal 1995 al 2005 (Bortolotto). L'assenza di gestione post-



operativa delle due discariche per lungo periodo ha determinato, in alcuni punti, fuoriuscite di percolato dagli invasi. Su questa area vasta è stato previsto di interdire alle attività agricole e al pascolamento una fascia di 20 metri, a partire dal canale di raccolta del percolato che corre intorno a entrambe le discariche, a prescindere dalla classe di valutazione dei terreni che tale fascia intercetta.

Classificazione ai fini dell'uso agricolo – decreto adottato

Quanto alla classificazione del sito ai fini dell'uso agricolo ha interessato un totale di 16 particelle per complessivi 48,41 ettari, i cui risultati sono stati pubblicati con il Decreto 1° giugno 2021 n. 239, riepilogato nella seguente tabella:

Classe	Descrizione	Ettari	Percentuale
A	Terreni idonei alle produzioni agroalimentari	41,58	86%
A1	Terreni idonei alle produzioni agroalimentari previa rimozione dei rifiuti ed analisi delle aree di sedime	0	-
B	Terreni con limitazione a determinate produzioni agroalimentari in determinate condizioni	0	-
C	Terreni idonei alle produzioni non alimentari	0	-
D	Terreni con divieto di produzioni agricole	6,89	14%

Tabella 8 AV So.Ge.Ri. Bortolotto - Dettagli sulle superficie oggetto di classificazione per classe di uso agricolo adottata in decreto ministeriale

Attività da sviluppare

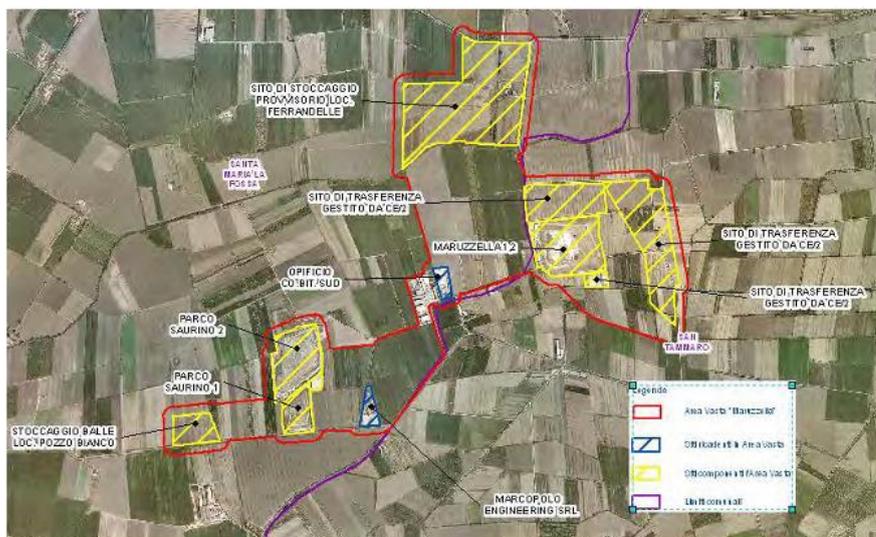
- Monitoraggio sul rispetto delle prescrizioni impartite
- Indagini integrative secondo le prescrizioni impartite

C. Area Vasta Maruzzella

- **Comune:** San Tammaro (CE) e Santa Maria La Fossa (CE)
- **Superficie:** 317 ettari

Nell'area insistono siti di discarica a gestione pubblica e privata nonché ex siti di stoccaggio provvisorio di rifiuti.

Dall'esame dei risultati è stato riscontrato un superamento delle CSC (concentrazione soglia contaminazione) per alcuni terreni³².



Nell'ambito dell'area totale

pari a 317 ettari, la superficie comprende 262 particelle catastali di cui 21 ettari sono stati identificati ad uso non agricolo pertanto l'area complessiva ancora da indagare risulta pari a 296 ettari.

Classificazione ai fini dell'uso agricolo – decreto in attesa di adozione

Quanto alla classificazione del sito ai fini dell'uso agricolo è stato redatto un primo stralcio che ha interessato un totale di 78 particelle per complessivi 143,16 ha, i cui risultati sono stati approvati dal GdL in data 6 luglio 2023 come riepilogato nella seguente tabella:

Classe	Descrizione	Ettari	Percentuale
A	Terreni idonei alle produzioni agroalimentari	108,18	76%
A1	Terreni idonei alle produzioni agroalimentari previa rimozione dei rifiuti ed analisi delle aree di sedime	5,21	4%
B	Terreni con limitazione a determinate produzioni agroalimentari in determinate condizioni	25,78	18%
C	Terreni idonei alle produzioni non alimentari	0	0%
D	Terreni con divieto di produzioni agricole	3,99	3%

Tabella 9 AV Maruzzella Dettagli sulle superficie oggetto di classificazione per classe di uso agricolo in attesa di adozione del decreto ministeriale

Si è in attesa della pubblicazione in G.U. del relativo Decreto Interministeriale.

³² Il Coordinatore del Gruppo di Lavoro, considerati i superamenti delle CSC, ha trasmesso alla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, una relazione contenente le criticità ambientali riscontrate nell'Area Vasta.

Attività da sviluppare

- Procedere alla classificazione tramite decreto di 130,65 ettari già indagati
- Concludere le indagini sulla restante superficie di 21,77 ettari

D. Area Vasta Masseria del Pozzo

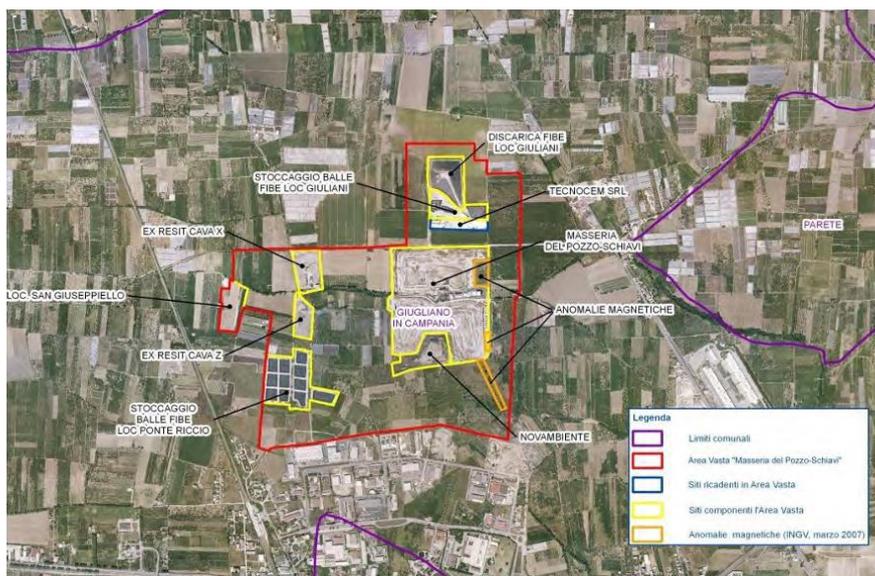
- **Comune:** San Giugliano in Campania (NA)
- **Superficie:** 207 ettari

Nell'area insistono siti di discarica a gestione pubblica e privata nonché ex siti di stoccaggio provvisorio di rifiuti.

Si veda il capitolo relativo alle bonifiche per gli aspetti inerenti la bonifica dei siti contaminati.

La Regione Campania, con nota n. PG/2024/0346760 del 12/07/2024, ha chiesto di effettuare in via prioritaria, considerato il rilevante interesse nazionale e regionale, le indagini

tecniche relative ad alcuni terreni ricadenti nell'Area Vasta "Masseria del Pozzo" sita nel Comune di Giugliano in Campania (superficie 36,4 ettari). Queste attività sono in corso. Non sono stati ancora adottati decreti di Classificazione ai fini dell'uso agricolo.



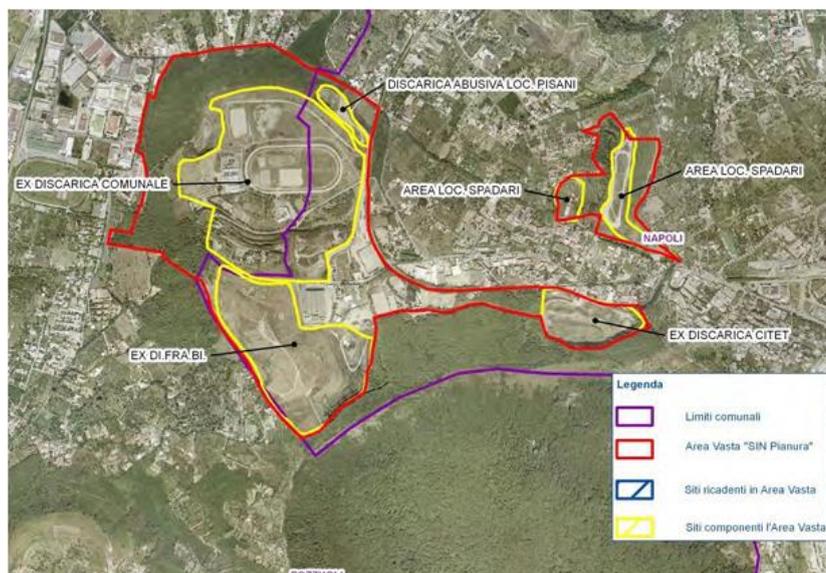
E. Area Vasta Pianura

- **Comune:** Napoli e Pozzuoli (NA)
- **Superficie:** 158 ettari

L'Area Vasta di Pianura è posizionata nel settore nord-ovest del nucleo abitativo principale del Comune di Napoli e a nord est di quello del Comune di Pozzuoli.

Nell'area insistono siti di discarica a gestione pubblica e privata e ex siti di stoccaggio provvisorio di rifiuti.

Sono ricompresi nel perimetro di AV aree di connessione tra i siti componenti di natura



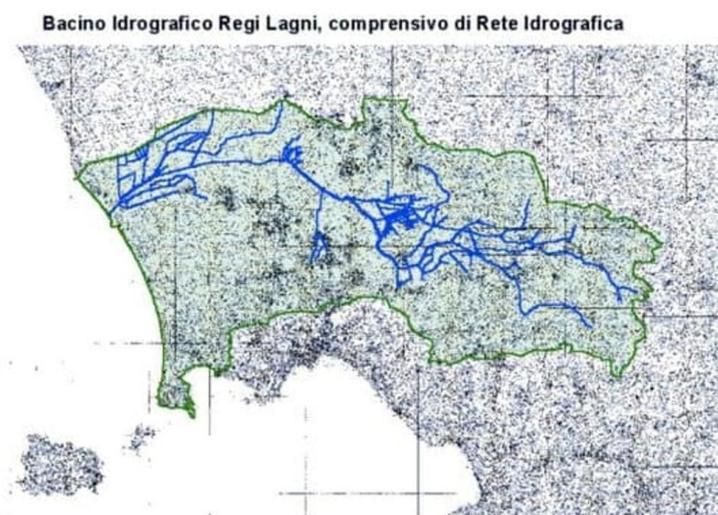
residenziale, agricola e boschiva nonché piccole attività produttive, per una superficie complessiva di circa 185 ettari. Non sono stati ancora adottati decreti di Classificazione ai fini dell'uso agricolo.

F. Area Vasta Regi Lagni

- **Comune:** 99 comuni delle province di Caserta, Napoli e Benevento
- **Superficie:** 109.500 ettari

Il bacino dei Regi Lagni sottende un'area molto vasta, circa 1.095 kmq, tra le province di Caserta, Napoli e Benevento per un totale di 99 comuni attraversati.

Esso è delimitato a nord-ovest dal Litorale Domizio e dal bacino del Liri Garigliano-Volturno, a sud-est dall'area casertana e nolana, dalle pendici settentrionali del Vesuvio e dall'area vulcanica dei Campi Flegrei. In particolare, il canale dei Regi Lagni, con i suoi 56 km di lunghezza, attraversa le aree acerrana, casertana ed



aversana, sfociando nel mar Tirreno un po' più a sud della foce del Volturno. L'asta principale, con un'ampiezza di circa 80 metri in corrispondenza della foce, si presenta generalmente con la caratteristica sezione ad alveo di magra e doppia golena, interamente cementato al fondo alveo ed alle sponde e con argini e fondo alveo spesso invasi da fitta vegetazione erbaceo-arbustiva. Il canale principale raccoglie lungo il percorso le acque di diversi lagni e canali che drenano le acque scolanti dai versanti circostanti, costituendo l'unico recapito delle acque meteoriche ricadenti sul territorio di un

COMMISSARIO UNICO BONIFICHE

Relazione sulla ricognizione degli interventi da effettuare e delle risorse necessarie nelle aree contaminate delle province di Napoli e Caserta di cui al DL n. 25 del 14.03.2025

centinaio di comuni. Sin dai primi anni della loro realizzazione i Regi Lagni permisero di raggiungere eccezionali risultati, consentendo il recupero dei terreni, prima inutilizzati, e favorendo lo sviluppo di una fiorente agricoltura. Tuttavia, lo sviluppo sempre crescente ed incontrollato degli insediamenti urbani, industriali, di intense attività agricole, che nella parte costiera sono affiancate da una consistente presenza di allevamenti zootecnici, ha determinato nel tempo condizioni permanenti di degrado e di emergenza ambientale, rendendo questi canali oggetto di continue indagini e oculate campagne di monitoraggio.

G. Bacino del Fiume Sarno

- **Comune:** 39 comuni delle province di Salerno, Napoli e Avellino
- **Superficie:** 60.000 ha

Il fiume Sarno, lungo circa 22 km, raccoglie le acque di un vasto bacino imbrifero esteso per circa 600 kmq che interessa le province di Avellino, Napoli e Salerno, nello specifico comprende 17 Comuni della provincia di Napoli, 18 della provincia di Salerno e 4 della provincia di Avellino. Due affluenti, i Torrenti Cavaiola e Solofrana, che interessano il salernitano e l'avellinese, oltre a numerosi canali ed una miriade di fossi e valloni contribuiscono alla complessità del bacino idrografico del fiume Sarno, con una estensione complessiva di 438,97 kmq. Tra i rivi un ruolo importante riveste il Marna che riceve le acque pluviali provenienti dai Monti Lattari e dalle fogne pluviali comunali.



1.4 Risorse impiegate e Obiettivi raggiunti

Per le attività collegate alla ricognizione delle aree agricole e agli accertamenti in campo sviluppate in seno al Gruppo di lavoro (Gdl), il Comando Regionale dei Carabinieri Forestali ha stimato un costo sostenuto pari ad € 50.000 annuo, che dal 2013 al 2024, ha raggiunto la cifra di € 600.000.

Per le attività di supporto tecnico-specialistico, quali sopralluoghi, rilievi, campionamento ed analisi delle matrici ambientali ARPA Campania ha stimato un costo sostenuto pari a € 10.000 per ettaro, che per il lavoro svolto, ha raggiunto la cifra di € 8.000.000.

Quindi ricapitolando in totale si può stimare, ad oggi, una spesa sostenuta pari ad € 8.600.000 con i seguenti obiettivi raggiunti:

Categoria	Misura	Target	Raggiunto	Avanzamento
Censimento superficie Rischio presunto (incluso R2d+R1)	ettari	9.724,5	8.724,5	89%
Indagini in campo aree prioritarie (R5,R4,R3,R2a)	ettari	1.375,15	826,11	60%
Classificazione superficie ai fini agricoli aree prioritarie (R5,R4,R3,R2a)	ettari	1.375,15	283,25	25%
Classificazione superfici ai fini agricoli altre aree (R2b+R2d+R1+Calvi Risorta + Ercolano)*	ettari	8.347,74	28,31	0,3%

Tabella 10 Stato di attuazione delle attività di censimento, indagini e classificazione delle aree agricole

* le aree a rischio presunti R2d e R1 devono essere ancora individuate si stimano 1000 ettari

Si evidenzia che la categoria “classificazione superficie ai fini agricoli altre aree” potrà subire una notevole contrazione del target in ettari a seguito di una più accurata analisi dei dati a disposizione che permetta di individuare siti che realmente necessitano di attenzione.

1.5 Proposte di ulteriori interventi e stima risorse finanziarie

Le **proposte per gli interventi da attuare e le relative risorse finanziarie**, al fine di coordinare una serie di azioni più efficaci ed efficienti nella gestione delle problematiche connesse ai terreni agricoli e alle aree vaste, sono suddivise in **tre fasi temporali distinte**:

- **breve periodo** (*fino a 12 mesi*),
- **medio periodo** (*fino a 36 mesi*),
- **lungo periodo** (*fino a 10 anni*).

Le **stesse sono evidenziate in tabelle riepilogative** che seguono e vengono anche conteggiate, per singola proposta, le risorse finanziarie stimate da destinare alla realizzazione. È da evidenziare che le proposte sono suddivise per base temporale ma i “contenitori” temporali indicati (breve, medio e lungo periodo) prevedono un inquadramento ad **aree concentriche, dove il breve periodo è inserito nel medio periodo, ed entrambi sono compresi nel periodo massimale**, calcolato nell’estremo di 10 anni per la realizzazione e conclusione degli interventi indicati.

La **stima totale preliminare delle risorse da finanziare** per gli interventi di *Indagine ai fini agricoli delle aree prioritarie e delle aree vaste e Caratterizzazione e messa in sicurezza/bonifica/risanamento siti interdetti* (sia per la fase progettuale che attuativa) **compresi nell’area di interesse è pari**, considerando un fattore di incertezza +15%, a **€ 76.741.800**, comprensivo della realizzazione di una piattaforma informatica di gestione dei procedimenti tecnici ed amministrativi utilizzabile, a regime, anche per i procedimenti ambientali di tutta la Regione Campania.

I dettagli sono di seguito riportati.

BREVE PERIODO – *fino ad un massimo di 12 mesi*

Proposta – fine periodo 12 mesi	Risorse finanziarie
Ulteriori sviluppi riguardanti la prosecuzione del lavoro GdL	nessuna
Ulteriori sviluppi riguardanti la prosecuzione operativa e strumentale delle attività stabilite dal lavoro GdL.	€ 250.000 ³³
Finanziare e affidare a soggetto istituzionale qualificato l’attività di analisi dei dati in merito alla Classe di rischio R2d e R1 tramite strumenti di interpretazione satellitare con software dotati di intelligenza artificiale per restringere il campo di azione	€ 300.000 ³⁴
Redazione documenti tecnici e di gara <i>Piano di Indagine</i> per n. 549 ha per la classificazione ai fini agricoli delle aree prioritarie e delle aree vaste (fase progettuale) sino alla fase di approvazione finale	€ 274.500 ³⁵

³³ Appunto del Comando Regione Carabinieri Forestale Campania 24 marzo 2025 avente ad oggetto *D.L. N.136/2013 – Interventi urgenti per garantire la sicurezza agroalimentare in Campania – Sintesi delle attività svolte e programmate*

³⁴ Stima autonoma

³⁵ Stima effettuata come valore del 5% sull’importo dell’esecuzione delle indagini

Proposta – fine periodo 12 mesi	Risorse finanziarie
Redazione documenti tecnici e di gara <i>Piano di Caratterizzazione delle Matrici ambientali</i> per n. 31 siti interdetti/98 ha (fase progettuale + primi accertamenti/indagini preliminari) sino alla fase di approvazione finale.	€ 367.500 ³⁶
Esecuzione <i>Piano di Indagine</i> per n. 549 ha per la classificazione ai fini agricoli delle aree prioritarie	€ 5.490.000 ³⁷
Esecuzione <i>Piano di Caratterizzazione delle Matrici ambientali</i> per n. 31 siti interdetti	€ 3.675.000 ³⁸
Attività per n.31 siti interdetti (classificazione D)	€ 6.000.000

Tabella 11 Macro categoria Aree Agricole - proposte breve periodo

MEDIO PERIODO – fino ad un massimo di 3 anni

Proposta – fine periodo 3 anni	Risorse finanziarie
Svolgere le attività finanziate di cui al punto 2.5.1	nessuna
Redazione documenti tecnici e di gara <i>Progetto intervento di messa in sicurezza/bonifica/risanamento</i> per n. 31 siti interdetti/98 ha sino alla fase di approvazione finale del Progetto Esecutivo appaltabile	€ 1.375.000 ³⁹
Esecuzione <i>Progetto intervento di messa in sicurezza/bonifica/risanamento</i> per n. 31 siti interdetti/98 ha	€ 55.000.000 ⁴⁰

Tabella 12 Macro categoria Aree Agricole - proposte medio periodo

LUNGO PERIODO – fino ad un massimo di 10 anni

Proposta – fine periodo 10 anni	Risorse finanziarie
Conclusione delle attività avviate nel breve e medio periodo	nessuna

Tabella 13 Macro categoria Aree Agricole - proposte lungo periodo

³⁶ Stima effettuata come valore del 10% sull'importo dell'esecuzione della caratterizzazione

³⁷ Le aree oggetto di indagine hanno una superficie pari a 549 ha; il costo unitario è stato definito per ha da ARPA Campania pari a 10.000 € vedi nota Prot.N.0020633/2025 *Trasmissione Relazione di sintesi sulle attività di ARPAC ai sensi della L. N. 6/2014 e focus sul piano regionale di bonifica nei comuni della Terra dei fuochi.*

³⁸ Stima effettuata basandosi sull'importo unitario pari ad €37.500/ha come da Piano Regionale Bonifica Regione Campania edizione 2018

³⁹ Stima effettuata come valore del 2,5% sull'importo dell'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza/bonifica/risanamento

⁴⁰ Stima effettuata basandosi sugli importi previsti per n. 14 siti in PRB finanziati al momento della redazione del documento (fonte Regione Campania) che comprendono 52 ha e 32.000.000 € e per proporzione ai 3753 ha totali dei 71 siti da finanziare → 559.000 €/ha

2. RIFIUTI SVERSATI IN SUPERFICIE



QUADRO SINOTTICO

- ❖ **Incaricato del Ministero dell'Interno con Cabina di Regia interistituzionale, con la Regione Campania, i Comuni e le Associazioni civiche** operano per azioni di prevenzione, contrasto, educazione e ricognizione.
- ❖ **Comando Regione Carabinieri Forestali Campania** svolge azioni di monitoraggio e censimento: registrati a terra 15.000 tonnellate di rifiuti (70% speciali – 30% urbani).
- ❖ **Regione Campania per il tramite della società in house “Sistemi per la Meteorologia e Ambiente Campania S.p.A.” (SMA)** ha sviluppato una piattaforma digitale per l'analisi degli abbandoni con 4 sale operative territoriali di monitoraggio e azione, mappatura e censimento per almeno 13.000 tonnellate di rifiuti.
- ❖ **Rimozioni svolte da parte di SMA e dai Comuni interessati**, negli scorsi anni, per un totale di oltre 43.000 tonnellate.

AZIONI DA METTERE IN ATTO

- ❖ **Azioni operative sui rifiuti:** immediata rimozione dei rifiuti abbandonati e implementazioni sistemi di sorveglianza.
- ❖ **Azioni sui soggetti istituzionali:** aumentare i centri di raccolta autorizzati.
- ❖ **Azioni operative di polizia:** implementare le attività di ricostruzione dei flussi industriali e produttivi (autorizzati o irregolari) al fine di incrementare la tutela della legalità a contrasto degli illeciti.

RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

- ❖ **2013-2025:** impegnate risorse per **€ 50.371.601**.
- ❖ **2025-2035:** finanziare risorse per **€ 30.000.000** per la rimozione di circa 33.000 di tonnellate di rifiuti.

2.1 Contesto di riferimento – target primario: rifiuti sversati in superficie

Il DL 10 dicembre 2013, n. 136 è stato emanato con la necessità di operare una incisiva repressione delle condotte di illecita combustione dei rifiuti, di realizzare la mappatura dei terreni delle due provincie interessate destinati all'agricoltura e di mettere in atto una efficace organizzazione e coordinamento degli interventi di bonifica nelle aree medesime.

A proposito della mappatura della repressione delle condotte di illecita combustione dei rifiuti, nel seguito si riportano gli elementi fondamentali attuativi delle disposizioni normative e l'illustrazione nel merito degli interventi programmati e degli interventi effettuati con i relativi risultati. Da ultimo si avanzano proposte per ulteriori interventi con relativa necessità finanziaria.

Di primo rilievo è la previsione dell'art. 3 del DL 10 dicembre 2013, n. 136 che introduce⁴¹il reato di Combustione illecita di rifiuti, dando disponibilità in favore dei Prefetti delle provincie della Regione Campania di un contingente di personale militare delle Forze Armate “nell'ambito delle operazioni di sicurezza e di controllo del territorio finalizzate alla prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale” (art. 3 comma 2).

In questa macro-categoria le attività si svolgono principalmente secondo gli indirizzi di un *Incaricato del Ministro dell'Interno in Terra dei fuochi*⁴².

Con protocollo d'intesa, sottoscritto già in data 23 marzo 2012 e promosso dalla Prefettura di Napoli⁴³, sono state disciplinate le attività di prevenzione, controllo e rimozione di rifiuti lungo le strade, nonché di prevenzione e repressione allo smaltimento illegale ottenuto mediante roghi in luoghi pubblici e privati.

Successivamente, in data 17 ottobre 2012 è stato sottoscritto un protocollo aggiuntivo⁴⁴ anche in ragione del fatto che la Regione Campania ha manifestato la volontà di impegnarsi attivamente al perseguimento degli obiettivi stabiliti⁴⁵.

Il contenuto del protocollo⁴⁶ impegna le parti come illustrato:

- Prefettura di Napoli, provincia di Napoli e Regione Campania: promuovere attività di coordinamento mediante appositi cronoprogrammi di azioni da intraprendersi.
- Regione Campania: coinvolgimento delle strutture tecniche nel perseguimento degli obiettivi e nel raccordo delle azioni amministrative.

⁴¹ Al D. Lgs. 152/2006 Art. 256-bis. (Combustione illecita di rifiuti)

⁴² Individuato con Decreto del Ministero degli Interni del 26/11/2012 e poi nominato con successivi atti ministeriali, attualmente giusto decreto del 5 giugno 2024 il ruolo è ricoperto dal Dr. Ciro Silvestro Vice Prefetto della Prefettura di Napoli

⁴³ La sottoscrizione ha coinvolto la Provincia di Napoli, il Compartimento della Polizia Stradale di Napoli, la Società ANAS, la CCIAA di Napoli, le organizzazioni professionali agricole Coldiretti, CIA, Confagricoltura e Copagri, il CONAI ed i Comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Casandrino, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Cercola, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Marigliano, Melito di Napoli, Nola, Pomigliano d'Arco e Sant'Antimo.

⁴⁴ Tra la Prefettura di Napoli, la Regione Campania, la Provincia di Napoli, l'ARPAC Campania, le AA.SS.LL. Napoli 1 Centro, Napoli 2, Nord, Napoli 3 Sud, i Comuni di Marano, Mugnano, Palma Campania, Qualiano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Terzino e Villaricca e le Associazioni ambientaliste riconosciute ai sensi dell'art. 13 della L: 8.7.1986 n. 349: FAI, VAS, Guardie Ambientali d'Italia e Legambiente Campania

⁴⁵ La sottoscrizione del protocollo integrativo è stata ratificata con Delibera della Giunta Regionale Campania n. 604⁴⁵ del 19/10/2012

⁴⁶ Avente ad oggetto “Attività di prevenzione e vigilanza finalizzate ad evitare fenomeni di abbandono dei rifiuti, nonché ad impedire l'illegale smaltimento degli stessi attraverso roghi in luoghi pubblici e privati”

- Regione Campania: verifica sussistenza forme e strumenti tecnici e finanziari a valere sul proprio bilancio ordinario, sulle risorse nazionali ed europee.
- Regione Campania: attivazione di appositi stage e incontri formativi con il personale delle polizie locali presso la Scuola Regionale di Polizia Locale.
- Provincia di Napoli: impegno ad implementare l'attività di vigilanza sul territorio provinciale con particolare riferimento ai territori sottoscrittori degli accordi.
- Comuni: adozione di ordinanze per rimozione, avvio al recupero/smaltimento e al ripristino dei luoghi interessati dai rifiuti ed eventuale intervento d'ufficio.
- Comuni: costante azione di controllo e vigilanza su assi viari al fine di evitare l'abbandono e l'accumulo dei rifiuti.
- Associazioni di protezione ambientale: espletare attività suppletive di controllo e monitoraggio sull'abbandono e impegno ad integrazione nell'avvistamento dei roghi
- ASL: espletare tempestivamente sopralluoghi per controlli condizioni igienico-sanitarie riscontrabili nelle aree con segnalazione di presenza di amianto.
- ARPAC: svolgimento sopralluoghi per accertare lo stato dei luoghi e eventuali azioni di messa in sicurezza da attuare in caso di rischio per le matrici ambientali.

Nell'ambito della macro categoria "Rifiuti sversati in superficie" gli interventi discendono sia da accordi interistituzionali che da singole azioni delle amministrazioni competenti, pertanto, **gli interventi programmati e quelli realizzati vengono illustrati** distinti secondo il seguente criterio:

- Interventi di impulso statale
- Interventi di impulso regionale
- Interventi di impulso comunale
- Interventi di impulso altri enti ed amministrazioni
- Interventi di impulso riconducibile a Associazioni Civiche e Comitati di cittadini

2.2 Ricognizione degli interventi programmati

2.2.1 Interventi di impulso statale

Previsioni dell'incaricato del Ministro dell'interno in Terra dei fuochi

Patto per la Terra dei fuochi

In data 11 luglio 2013 è stato sottoscritto, sotto l'egida dell'*Incaricato per il fenomeno dei roghi di rifiuti in Campania* il protocollo strutturato nelle seguenti componenti:

- a) **Misure di Contrasto** - le Prefetture di Napoli e Caserta hanno sviluppato un piano di interventi per il controllo mirato a:
 - i. Acquisizione elementi diretti a risalire alla filiera di produzione del rifiuto e a ricostruire lo schema seguito dagli autori.
 - ii. Attivazione di un programma di servizio interforze per il controllo delle attività produttive.

- iii. Contrastare l'abusivismo nei settori edile, commerciale ed artigianale e verifica corretto smaltimento rifiuti.
- iv. Intensificazione controlli notturni su assi viari di rilevanza extra-urbana e provinciale.

La Regione Campania, con Decreto Dirigenziale n. 6 del 30 settembre 2013⁴⁷, ha stanziato € 5.000.000 (a valere sui FSC 2007/2013). I Comuni hanno attivato l'esercizio, in forma associata, delle funzioni di sorveglianza ambientale.

b) **Misure di Governo** - i Comuni sottoscrittori provvedono:

- i. alla tempestiva esecuzione degli interventi di rimozione dei rifiuti giacenti in superficie.
- ii. ad adottare il regolamento comunale per l'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani ed il regolamento comunale per l'applicazione della tariffa sui rifiuti,
- iii. a realizzare un numero adeguato di "centri di raccolta" per utenze domestiche e non domestiche;
- iv. l'ANCI organizza incontri formativi destinati agli amministratori ed agli operatori,
- v. le Province promuovono e coordinano la risoluzione delle controversie circa la gestione e l'imputabilità degli interventi di rimozione su siti di abbandono posti in aree di confine,
- vi. ANAS, Regione Campania e Province effettuano il monitoraggio costante della viabilità supportando i Comuni nell'attività di rimozione e smaltimento dei rifiuti.

c) **Misure di trasparenza** - tramite il portale Prometeo, uno strumento che ha consentito di raccogliere tre sezioni, vengono rese pubbliche le seguenti informazioni:

- i. *Roghi*: comprende gli interventi effettuati dai VVFF sui rifiuti e fornisce un aggiornamento costante sull'entità del fenomeno.
- ii. *Misure di Contrasto*: raccoglie i dati relativi alle attività svolte dalle FFOO e della Polizie Provinciali e Locali.
- iii. *Misure di Governo*: contiene le attività inerenti all'individuazione dei siti di abbandono, la rimozione dei rifiuti, le azioni di prevenzione e dissuasione.

d) **Misure di partecipazione e collaborazione** - tramite il portale Prometeo i cittadini possono contattare le amministrazioni a vario titolo coinvolte mentre le Associazioni aderenti organizzano seminari, convegni ecc. Tutte le attività sono improntate alla reciproca collaborazione e gli enti locali si rendono promotori di iniziative di coinvolgimento attivo della cittadinanza.

Piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti

Atteso che il decreto legge 1 dicembre 2013, n. 136, in particolare l'articolo 3, comma 2 autorizza l'utilizzo di personale militare delle Forze armate nelle operazioni di sicurezza e di controllo del territorio finalizzata alla prevenzione di delitti di criminalità organizzata e ambientale è stato sottoscritto, nel 2018, uno specifico Protocollo d'Intesa recante "*Piano d'azione per il contrasto dei*

⁴⁷ Bollettino Ufficiale Regione Campania n. 54 del 7 ottobre 2013

roggi dei rifiuti”⁴⁸ attraverso il quale avviare il coordinamento degli interventi di tutte le Amministrazioni competenti.

Il “Piano d’azione” specifica i seguenti tre ambiti di intervento principali:

1. **Tutela della salute della popolazione:** attraverso il potenziamento della rete di monitoraggio della qualità dell’aria in caso di disastro ed incendi.
2. **Tutela ambientale:** mediante il tempestivo e coordinato accertamento della minaccia di danno ambientale e l’individuazione ed attuazione delle misure di prevenzione.
3. **Presidio e controllo del territorio per la prevenzione degli incendi di rifiuti:** attraverso la ricognizione degli ambiti territoriali sede dei roghi al fine di procedere ad una adeguata rimodulazione delle aree da indagare, pubblicazione del data-base centralizzato e informatizzato contenente i registri delle aree private soggette ad abbandono dei rifiuti.

2.2.2 Interventi di impulso regionale

A livello territoriale la Legge Regionale 9 dicembre 2013, n. 20 "Misure straordinarie per la prevenzione e la lotta al fenomeno dell'abbandono e dei roghi di rifiuti" ha previsto una serie di azioni finalizzate ad assicurare una maggiore tutela della salute dei residenti nella Regione e del patrimonio ambientale e paesaggistico della Campania.

In particolare, la norma dispone che:

- a. *gli enti territoriali competenti svolgono in modo coordinato attività di previsione, prevenzione per contrastare il fenomeno dell'abbandono incontrollato e dello smaltimento dei rifiuti mediante la combustione illegale degli stessi su aree pubbliche e private;*
- b. *è istituito, presso ciascun comune della Regione Campania, il registro delle aree interessate da abbandono e rogo di rifiuti;*
- c. *le aree urbane, rurali e agricole, pubbliche e private, comprese nel registro, non sono destinate ad attività produttiva, edilizia, turistica, agricola, commerciale, fino a quando non è dimostrata, con idonee attestazioni analitiche rilasciate da laboratori accreditati, l'assenza di fattori di pericolo per la salute e l'ambiente;*
- d. *la Regione incentiva gli interventi di competenza dei comuni in materia di raccolta e messa in sicurezza dei rifiuti contenenti amianto.*

Inoltre, la Regione Campania, con Delibera di Giunta Regionale 548/2016 “Piano delle azioni per la Terra dei Fuochi”, ha previsto l’affidamento alla Società SMA Campania S.p.A.⁴⁹ l’attuazione delle seguenti attività:

- Sub Azione 1.1,1.2,13: *creazione di numero 4 Presidi Operativi (Sale Operative)*

⁴⁸ Sottoscritto in data 19 novembre 2018, tra il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministro dell’Interno, il Ministro dello Sviluppo Economico, il Ministro della Difesa, il Ministro della Salute, il Ministro della Giustizia, il Ministro per il Sud e il Presidente della Regione Campania.

⁴⁹ Società in house della Regione Campania

- Sub Azione 1.4: *realizzazione di piattaforma Multirisk verticalizzazione Terra dei Fuochi per raccolta e condivisione dati abbandono e rogo di rifiuti. La piattaforma è web GIS con possibilità di indicare anche tipologia di rifiuti abbandonati e incendi di rifiuti. È stata realizzata anche APP.*
- Sub Azione 1.5: *Gestione delle Sale Operative da parte di personale specializzato dedicato all'attività. Al personale è stata affidata la presa in carico delle segnalazioni, la validazione e completamento della scheda sulla piattaforma dedicata.*
- Sub Azione 2.1 – *Videosorveglianza da postazioni fisse (TLC termica/ottica, TLC Ottica di scena, Radar Elta System per la rilevazione di mezzi in determinate aree, n° 10 postazioni drone “in a box”).*
- Sub Azioni 2.3 e 2.4: *Monitoraggio a terra mediante personale d'istituto⁵⁰ e Sostegno all'attività di segnalazione della cittadinanza.*

2.2.3 Interventi di impulso comunale

Molte **amministrazioni comunali hanno programmato attività** su diversi livelli **relativi alla gestione dei rifiuti abbandonati** in superficie ed in particolare in merito a:

- attività di contrasto all'abbandono;
- attività di rimozione dei rifiuti;
- campagne di sensibilizzazione alla popolazione.

2.2.4 Interventi di impulso altri enti ed amministrazioni

Corpo di Polizia Metropolitana di Napoli

Il Corpo è componente proattiva della Cabina di Regia per la Terra dei Fuochi presso l'Ufficio dell'*Incaricato del Ministro per la Terra dei fuochi*, è **articolato** come segue:

- **due presidi territoriali** (Nola e Pompei),
- **due Sezioni** differenziate per argomento e materia specialistica (Sezione Ambiente ed Edilizia e Sezione Gestione Operativa Stradale),
- **quattro nuclei di polizia ambientale giudiziaria** operativi presso le Procure della Repubblica di Napoli, Napoli Nord, Nola e Torre Annunziata.

Si aggiungono inoltre il G.A.I.A. - “Gruppo Analisi ed Investigazioni Ambientali”, il G.O.T.A. - “Gruppo Operativo Tattico Ambientale” ed il G.T.O.I. - “Gruppo tecnico operativo per le investigazioni”, nonché un Nucleo Navale ed un Nucleo antibraconaggio.

⁵⁰ DGR 224/2029 “Attività di pattugliamento intelligente e gestione delle sale operative”

Il Corpo di Polizia Metropolitana di Napoli ha in particolare svolto attività relative a:

- **action day per la Terra dei Fuochi**, che costituiscono una strategia di intervento e contrasto al fenomeno dell'abbandono ed incendio dei rifiuti che permette di massimizzare ed indirizzare le misure di contrasto in giornate predefinite, con azioni ad alto impatto;
- **promozione delle tematiche della legalità dell'ambiente** e della tutela del territorio presso le comunità studentesche” che hanno lo scopo di diffondere i concetti ed i principi della legalità, del legame ambiente – uomo – libertà costituzionali, del bene comune e del rispetto reciproco, proponendo incontri con didattica e metodologia di comunicazione dedicata;
- **percorsi di formazione ed informazione dedicati all'indottrinamento ed all'aggiornamento del personale della Polizia Locale** e degli uffici ambiente dei Comuni di Caserta e di Napoli, prioritariamente impiegati al contrasto del fenomeno definito “*Terra dei Fuochi*”.

Consorzi di Filiera

I consorzi di filiera in Italia, quali CONAI, COREPLA; CONOU, COREVE, COMIECO e altri, svolgono un ruolo fondamentale nella gestione sostenibile dei rifiuti, promuovendo il riciclo e il recupero dei materiali per ridurre l'impatto ambientale e favorire l'economia circolare nonché la diffusione di buone prassi e comportamenti virtuosi.

Il **CONAI** (Consorzio Nazionale Imballaggi) è un consorzio privato senza fini di lucro che coordina il sistema di gestione degli imballaggi in Italia. Istituito dal Decreto Ronchi (D.lgs. 22/1997), ora integrato nel D.lgs. 152/2006, il CONAI garantisce il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero degli imballaggi su tutto il territorio nazionale. Attraverso il principio della responsabilità estesa del produttore, le aziende che producono o utilizzano imballaggi versano un Contributo Ambientale (CAC), utilizzato per finanziare le attività di raccolta differenziata, riciclo e recupero.

Il sistema CONAI si articola in diversi consorzi di filiera, ciascuno specializzato in un materiale specifico:

- **COREPLA** (Plastica): gestisce la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica, come bottiglie, flaconi e contenitori domestici.
- **COMIECO** (Carta e cartone): si occupa del recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosa, come scatole, sacchetti e cartoncini.
- **COREVE** (Vetro): responsabile del recupero e riciclo degli imballaggi in vetro, come bottiglie e vasetti.
- **CIAL** (Alluminio): gestisce il recupero e riciclo degli imballaggi in alluminio, come lattine, bombolette e vaschette.
- **RICREA** (Acciaio): si occupa del riciclo degli imballaggi in acciaio, come barattoli, tappi e bombolette.
- **RILEGNO** (Legno): gestisce il recupero e riciclo degli imballaggi in legno, come pallet e cassette.
- **BIOREPACK** (Bioplastica): consorzio dedicato agli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile, avviandoli al riciclo organico attraverso il compostaggio.

Oltre al sistema CONAI, esistono altri consorzi specializzati:

- **CONOU** (Oli minerali usati): gestisce la raccolta e rigenerazione degli oli lubrificanti usati, trasformandoli in nuovi oli base. Nel 2023, il 98% dell'olio usato raccolto è stato rigenerato, contribuendo significativamente alla riduzione delle emissioni di CO₂ e al risparmio di risorse.
- **ECOPNEUS** (pneumatici fuori uso o PFU) si occupa della raccolta e gestione dei PFU. I pneumatici raccolti vengono avviati a processi di riciclo per la produzione di materiali per l'edilizia, superfici sportive e asfalti modificati, contribuendo così all'economia circolare e riducendo l'impatto ambientale. Nel 2023 sono state raccolte oltre 200.000 tonnellate di PFU presso più di 7.000 punti di generazione serviti (gommisti e officine). Oltre il 60% dei PFU sono stati riciclati in granuli di gomma.
- Il **Centro di Coordinamento RAEE (CdC RAEE)** è l'organismo nazionale che coordina la raccolta e il trattamento dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) in Italia, garantendo il rispetto delle normative ambientali e promuovendo il corretto smaltimento di questi rifiuti. Nel 2023, il CdC RAEE ha gestito complessivamente 349.345 tonnellate di RAEE domestici, registrando una diminuzione del 3,1% rispetto all'anno precedente. A questo dato si aggiungono 786 tonnellate raccolte volontariamente dai singoli consorzi. Dal punto di vista geografico, le regioni del Nord Italia mantengono il primato sia per volumi complessivi (*181.406 tonnellate*) sia per raccolta pro capite (6,63 kg/ab). Il Centro registra una raccolta pro capite di 6,14 kg/ab, mentre il Sud evidenzia una flessione significativa, con una media di 4,72 kg/ab.

I consorzi di filiera mirano quindi a:

- ❖ **Raggiungere gli obiettivi di riciclo e recupero** stabiliti dalla normativa europea e italiana.
- ❖ **Promuovere l'economia circolare**, trasformando i rifiuti in nuove risorse.
- ❖ **Ridurre l'impatto ambientale**, diminuendo la quantità di rifiuti destinati alle discariche.
- ❖ **Educare e sensibilizzare** cittadini e imprese sull'importanza della raccolta differenziata e del riciclo.

I consorzi attraverso le riunioni effettuate possono concorrere a svolgere un ruolo di potenziamento per la raccolta delle filiere di interesse e al contempo al contrasto all'abbandono incontrollato di rifiuti.

2.2.5 Interventi di Associazioni Civiche e Comitati di cittadini

L'elenco delle comunicazioni inviate dalle Associazioni civiche o Comitati di Cittadini è riportato nell'ALLEGATO 2 alla presente relazione; i contributi che riguardano soprattutto gli sversamenti in superficie rappresentano altrettanti target da perseguire negli interventi da porre in essere.

In particolare, sono stati effettuati due incontri rispettivamente con la Consulta Intercomunale e Interistituzionale e con le Associazioni, nonché con gli Avvocati ricorrenti e le Associazioni e cittadini da essi rappresentati.

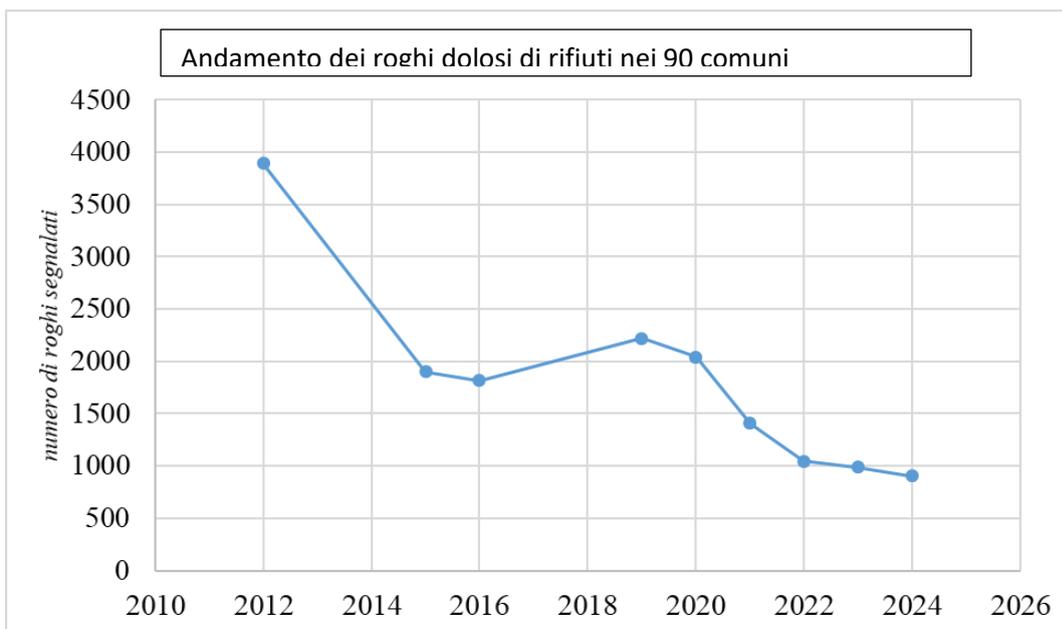
2.3 Ricognizione degli interventi effettuati

2.3.1 Interventi ad impulso Statale

Azioni dell'incaricato del Ministro dell'interno in Terra dei fuochi⁵¹

Il primo indicatore afferente al campo cui si applica l'attività di contrasto degli incendi dolosi di rifiuti è quello dell'andamento dei roghi stessi. La fonte attuale per l'elaborazione dei dati è la *Dashboard ufficiale del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco*, portale che è attivo dal 2019.

Da esso sono estratti gli interventi registrati - secondo un criterio di classificazione nazionale – con codice incendio di rifiuti nell'area dei 90 comuni di Terra dei fuochi. A questa fonte si possono aggiungere i dati storici dal 2012.



Geograficamente i Comuni di Napoli, Giugliano in Campania, Afragola, Caivano, Castel Volturno e Mondragone sono quelli che fanno registrare il maggior numero di eventi.

Il secondo indicatore è rappresentato dai risultati delle attività di controllo e prevenzione svolte dal dispositivo di contrasto specificamente attivato dalle Forze dell'ordine e dall'Esercito - Operazione *Strade sicure in Terra dei fuochi*. Le azioni programmate si articolano in tre livelli:

- attività h24 di presidio mobile e di controllo da parte del solo contingente militare;

⁵¹ Prefettura di Napoli prot. Uscita N. 0173611 del 29 aprile 2024 - Documento redatto da L'incaricato per il contrasto del fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti nella regione Campania (d.M.I. del 5 giugno 2024) - Report sul contrasto al fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti in Campania – periodo novembre 2024 - marzo 2025

- operazioni miste con la presenza di altri attori istituzionali di pubblica sicurezza per assicurare informazioni di contesto ed eventuale intervento di polizia giudiziaria;
- *Action day* condotti con metodo interforze di coordinamento tecnico dei Questori delle province interessate, con specifica ordinanza.

I risultati dell'attività di controllo e prevenzione (dati operazioni di I, II e III livello e dati disponibili della attività autonoma della Polizia Metropolitana) **presentano un trend di incremento dei sequestri di attività economiche e delle denunce** (raddoppiate in 6 anni), e delle sanzioni pecuniarie (più che quintuplicate nello stesso periodo).

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
<i>Sequestri in aziende</i>	171	108	201	313	291	339
<i>Veicoli sequestrati</i>	373	389	333	384	384	320
<i>Persone denunciate</i>	221	306	433	453	368	516
<i>Sanzioni amministrative in Euro (€)</i>	1.140.000	1.235.000	2.000.000	7.900.000	8.900.000	8.800.000

Tabella 14 Risultati dell'attività di controllo e prevenzione coordinati dall'Incaricato per il contrasto dei roghi

La forza del contingente di Strade sicure/Terra dei fuochi, che afferisce al Raggruppamento Operativo 2 Campania dell'Esercito, ha tuttavia subito una decurtazione nel 2022, rispetto alle precedenti 255 unità di personale militare. Oggi il contingente **ha una consistenza di 200 uomini**, più l'ordinaria di aliquota comando e servizi. Tale forza consente comunque l'impiego contestuale di 10 pattuglie su strada motorizzate - con attività continuativa 7/7 e h 24 – e di alcuni assetti droni.

Oltre ai mezzi del Reparto aeronavale della Guardia di Finanza, l'Esercito, negli ultimi due anni, ha dispiegato i più performanti droni *Strix* (lanciati da catapulta e dotati di più autonomia e sensori) in aggiunta ai droni *Raven* già in utilizzo per la ricognizione nell'area.

Progetti per le polizie locali

È stato **avviato un bando per finanziarie progettualità per le Polizie locali di Terra dei fuochi**, implementando la prima sperimentale esperienza del 2024. Sono stati stanziati 1 milione e mezzo di euro provenienti dal Fondo Unico Giustizia (FUG), per potenziare le risorse umane impegnate nel contrasto agli illeciti ambientali durante il periodo estivo (periodo 15 giugno- 15 ottobre), attraverso assunzioni a tempo determinato e fondi per lavoro straordinario, oltre all'acquisto di foto-trappole. Le domande accolte hanno riguardato 33 comuni nell'area metropolitana di Napoli e 24 in provincia di Caserta.

Altra iniziativa a supporto delle realtà locali è il rafforzamento della formazione in comune degli operatori, per assicurare unità di strumenti e creare una comunità di pratiche, facilitando la relazione tra amministrazioni diverse. Sul punto è già in corso l'implementazione della *best practices* dei corsi gratuiti organizzati nel 2024 dalle Prefetture, congiuntamente al comando della Polizia metropolitana, ampliando la partecipazione all'Esercito e alle forze di Polizia statali. Nella seconda metà del 2024 sono state già realizzate tre edizioni di un corso di formazione dedicato a Tutela amministrativa e penale dell'ambiente, rivolto al personale degli Uffici Ambiente e delle Polizie locali di Terra dei fuochi, per un totale di circa 90 partecipanti per una ventina di amministrazioni, con il concorso di formatori esperti della Polizia Metropolitana.

COMMISSARIO UNICO BONIFICHE

Relazione sulla ricognizione degli interventi da effettuare e delle risorse necessarie nelle aree contaminate delle province di Napoli e Caserta di cui al DL n. 25 del 14.03.2025

Azioni in merito agli insediamenti spontanei

Per tali aree che sono al centro di rilevanti traffici di rifiuti, si segnala quanto segue:

- la prospettiva di una prossima attuazione dei provvedimenti giudiziari di liberazione dei fondi occupati dall'insediamento nomade di via Carrafiello a Giugliano in Campania;
- l'avvio di una progettualità per l'insediamento di Cupa Perillo (Secondigliano-Napoli) con rimozione dei rifiuti ivi accumulati attraverso fondi dedicati (13 milioni il fabbisogno stimato dal Comune di Napoli) e interventi per il superamento dell'insediamento in oggetto, anche con utilizzo di risorse del Ministero dell'Interno, a valere sulle disponibilità - circa 8 milioni di euro - residue da quelle ex art. 61, comma 18, della legge n. 133/2008.

Su questo aspetto anche il **Comando Regione Campania Carabinieri Forestale** ha svolto le proprie attività ed in particolare ha effettuato specifiche attività ricognitive e perlustrative al fine di identificare e monitorare la presenza di rifiuti all'interno o in prossimità di 13 insediamenti di particolare rilievo. La stima dei rifiuti presenti è pari ad almeno 8.640 tonnellate delle quali più della metà nel campo "Carrafiello" nel comune di Giugliano in Campania.

Azioni del Comando Regione Carabinieri Forestale Campania

In attuazione del **Piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti** il **Comando Regione Campania Carabinieri Forestale** ha disposto lo svolgimento di specifiche attività per la tutela ambientale e il Presidio e controllo del territorio. Le tabelle che seguono riepilogano gli elementi salienti dell'attività svolte.

A) PROVINCIA DI CASERTA Attività svolta dai Reparti dell'Arma dei Carabinieri Forestali- "Terra dei fuochi"							
Anno	Servizi	Attività controllate	Attività sequestrate	Altri sequestri (mezzi, attrezzature)	Reati perseguiti	Illeciti amministrativi accertati	Importo contestato
2020	651	217	40	56	107	79	€ 284.275,20
2021	799	219	40	49	88	101	€ 360.461,38
2022	779	195	37	48	105	151	€ 481.711,24
2023	521	214	21	50	96	133	€ 806.732,28
2024	514	164	34	45	111	80	€ 672.895,36
B) PROVINCIA DI NAPOLI Attività svolta dai Reparti dell'Arma dei Carabinieri Forestali - "Terra dei fuochi"							
Anno	Servizi	Attività controllate	Attività sequestrate	Altri sequestri (mezzi, attrezzature)	Reati perseguiti	Illeciti amministrativi accertati	Importo contestato
2020	767	400	40	135	249	250	€ 1.360.171,24
2021	546	346	40	102	181	189	€ 480.413,27
2022	292	238	37	191	157	165	€ 449.186,22
2023	133	116	21	53	74	66	€ 255.287,00
2024	122	113	34	61	93	52	€ 231.338,57

Tabella 15 Riepilogo attività condotte dal Comando Regione Carabinieri Forestale Campania

Nell'ambito e con rafforzamento rispetto alle proprie attività il **Comando Regione Carabinieri Forestale Campania** ha disposto lo svolgimento di specifiche attività ricognitive e perlustrative del territorio al fine di identificare e monitorare la presenza di c.d. "grandi abbandoni" ovvero siti dove si concentrano

COMMISSARIO UNICO BONIFICHE

Relazione sulla ricognizione degli interventi da effettuare e delle risorse necessarie nelle aree contaminate delle province di Napoli e Caserta di cui al DL n. 25 del 14.03.2025

per tipologia di provenienza e/o quantità e/o sistematicità del fenomeno rilevanti quantitativi di rifiuti abbandonati.

Tali **grandi abbandoni** sono censiti tramite apposite schede redatte dal Comando e dalle Squadre di intervento dei nuclei Carabinieri dell'ambito territoriale di competenza, corredate di dettagli quali le coordinate geografiche e la localizzazione topografica, la tipologia di rifiuto, il volume dell'abbandono nonché fotografie realizzate anche attraverso l'impiego di droni aerei. I siti sono oggetto di monitoraggio nel tempo per verificare l'andamento del fenomeno.

Fonte Carabinieri "Grandi abbandoni" ⁵²	Provincia Caserta	Provincia Napoli	Totali
TIPOLOGIA RIFIUTO	m ³ censiti prima ricognizione		
RSU	55,5	736,5	792
RAEE	14	105,5	119,5
Rifiuti attività edilizia	29	85	114
Amianto	7	3	10
Rifiuti attività meccatronica (compresi pneumatici)	26,5	750,5	777
Rifiuti falegnameria e legno	8,5	55	63,5
Imballaggi colle e vernici	7	41	48
Scarti tessili e di pellami	6,5	188,5	195
Rifiuti attività agricole	5.005	6	5.011

Tabella 16 Riepilogo censimento tipologie di rifiuti abbandonato su siti di "grandi abbandoni"

Fonte Carabinieri "Grandi Abbandoni"	Volume Totale rifiuti	Area interessata
VOLUMI E AREE	m ³	m ²
Provincia Caserta	5.159	13.500
Provincia Napoli	1.971	46.000
Totali	7.130	59.500

Tabella 17 Volume totale ed area interessata dalla presenza di rifiuti siti "grandi abbandoni"

Azioni derivanti da Accordi di Programma

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 11, comma 12, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la Legge n. 123/2008, per l'individuazione di un piano di interventi prioritari di

⁵² Appunto del Comando Regione Carabinieri Forestale Campania 24 aprile 2025 – Schede "Grandi abbandoni"

compensazione ambientale e bonifica da realizzare nei Comuni della Regione Campania, interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti, si rappresenta quanto segue.

Dall'accordo in parola sono scaturiti protocolli attuativi sottoscritto con la Sogesid S.p.A., e si riportano nel seguito gli elementi salienti degli atti suddetti in relazione al solo comparto "rifiuti sversati in superficie" e con un focus sull'area di interesse.

Intervento	Provincia	Comune	Importo €
Progetto di rimozione dei rifiuti abbandonati in varie aree comunali e impianto di monitoraggio e controllo	Napoli	Terzigno	1.485.261,39
Rimozione dei rifiuti abbandonati in varie aree comunali	Napoli	Terzigno	340.833,70
Bonifica di varie aree comunali interessate dall'abbandono di rifiuti. Impianto di monitoraggio e controllo. Impianto di videosorveglianza	Napoli	Terzigno	1.113.179,08
Impianto di videosorveglianza nell'ambito di varie aree interessate dall'abbandono di rifiuti	Napoli	Terzigno	268.816,55
Rimozione, trasporto e smaltimento di rifiuti in loc. Ferraro I e II	Caserta	S. Maria La Fossa	270.216,22
Raccolta, rimozione, trasporto e smaltimento di rifiuti in loc. Zucca - Foro Boario	Caserta	Maddaloni	677.000,00
Rimozione parziale, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti stoccati in loc. Santa Veneranda	Caserta	Marcianise	1.108.844,35
Rimozione di rifiuti abbandonati su diverse aree pubbliche	Caserta	Marcianise	391.155,65
Totale valore rimozione rifiuti per Accorso Programma compensazioni Ambientali (area di interesse)			5.655.306,94

2.3.2 Interventi ad impulso Regionale

Attuazione del Piano delle azioni per la Terra dei Fuochi – SMA Campania S.p.A.⁵³

Sotto impulso di Regione Campania di cui alla DGR 548/2016 "Piano delle azioni per la Terra dei Fuochi" per il tramite della SMA Campania⁵⁴ si è provveduto alla "rimozione di rifiuti sui siti di proprietà regionale che ha visto rimozione su siti storici di proprietà di regione Campania interessato dall'abbandono illecito di rifiuti per un totale di circa 15.000 tonnellate di rifiuti nel comune di Giugliano in Campania, Qualiano e Acerra".⁵⁵

Tramite l'alimentazione e l'interrogazione della piattaforma gestita da SMA Campania dedicata alla raccolta e condivisione dati abbandono e rogo di rifiuti, allo stato attuale delle conoscenze le tipologie ed i volumi giacenti al suolo nell'area di interesse possono essere rappresentati dalle tabelle che qui di seguito si riportano.

⁵³ SMA Campania S.p.A. Prt.G. 0005021/2025 - U - 24/04/2025

⁵⁴ DGR 397/2020 "Rafforzamento attività di prevenzione per il contrasto all'abbandono illecito di rifiuti"

⁵⁵ Fonte documento SMA Attività Terra dei Fuochi

Fonte SMA Campania ----- TIPOLOGIA RIFIUTO	Provincia Caserta	Provincia Napoli	Totali
	m ³ censiti prima ricognizione		
Plastica	1.356,1	584,85	1.940,95
Materiale di risulta	1.687,3	487,9	2.175,2
Amianto	693,77	708,85	1.402,62
Elettrodomestici	406,2	207,51	613,71
Materiale ferroso	1.278,7	758	2.036,7
Pneumatici	965,45	265,15	1.230,6
Colle/vernici	112,05	35,4	147,45
RSU	1.827,8	1.373,75	3.201,55

Tabella 18 Riepilogo censimento tipologie di rifiuti abbandonato su siti censiti da SMA Campania

Fonte SMA Campania VOLUMI E AREE	Volume Totale rifiuti	Area interessata
	m ³	m ²
Provincia Caserta	8.327,37	36.823
Provincia Napoli	4421,41	16.979
Totali	12.748,78	53.802

Tabella 19 Volume totale ed area interessata dalla presenza di rifiuti siti censiti da SMA Campania

SMA Campania ha inoltre provveduto all'attuazione delle misure di cui alla Delibera di Giunta Regionale 548/2016 "Piano delle azioni per la Terra dei Fuochi".

Inoltre sempre SMA Campania ha provveduto direttamente ad appaltare attività di rimozione dei rifiuti ed in particolare:

- rimozione, trasporto e smaltimento su siti storicamente interessati dall'abbandono rifiuti per un totale di circa 10.000 tonnellate di rifiuti rimossi sui vari siti oggetto di intervento condivisi con Città Metropolitana di Napoli, Provincia di Caserta e gli EDA (Enti Ambito) competenti territorialmente;
- rimozione su siti storici di proprietà della regione Campania interessato dall'abbandono illecito di rifiuti per un totale di circa 15.000 tonnellate di rifiuti ubicati nel comune di Giugliano in Campania, Qualiano e Acerra.

Azioni dell'ARPA Campania

ARPAC ha predisposto le linee guida per i Comuni in materia di rimozione dei rifiuti abbandonati abusivamente e per gli interventi di dissuasione e prevenzione del fenomeno dei roghi tossici approvate con Delibera n. 355 del 29/4/2013, che rappresentano un utile strumento operativo per realizzare la rimozione tempestiva ed accurata dei rifiuti abbandonati o depositati in modo

COMMISSARIO UNICO BONIFICHE

Relazione sulla ricognizione degli interventi da effettuare e delle risorse necessarie nelle aree contaminate delle province di Napoli e Caserta di cui al DL n. 25 del 14.03.2025

incontrollato, e con l'obiettivo di evitare la permanenza su strade e aree pubbliche e private ovvero vengano incendiati, con seri rischi per la salute dei cittadini, per la tutela dell'ambiente e per la sicurezza della circolazione.

2.3.3 Interventi ad impulso Comunale

Non essendo disponibile un riepilogo analitico e confrontabile per tutti gli interventi comunali si riportano nel seguito e, secondo quanto segnalato, alcune azioni significative:

- **Comune di Acerra:** nel periodo 2019-2023 si sono svolti 162 interventi di rimozione rifiuti (Urbani, Speciali) per una spesa complessiva pari a 1.020.492 € e per un totale di 1.482 tonnellate rimosse.
- **Comune di Aversa:** è attivo un progetto di riqualificazione territoriale tramite fondi ministeriali per la realizzazione di una pista di atletica leggera in corrispondenza di un'area interessata dalla presenza di rifiuti interrati e in rilevato.
- **Comune di Capua:** nel periodo 2013-2024 sono stati svolti 20 interventi di rimozione rifiuti (Urbani, Speciali) per una spesa complessiva pari a 353.316 €.
- **Comune di Casaluce:** nel periodo 2021-2024 sono stati svolti 14 interventi di rimozione rifiuti (Urbani, Speciali) per una spesa complessiva pari a € 105.000,00. Svolti pattugliamenti, sopralluoghi e uso di 5 foto trappole e di drone. Sul territorio sono inoltre presenti 7 telecamere di videosorveglianza.
- **Comune di Castel Volturno:** Il Comune svolge costantemente l'attività di ricognizione, si calcolano circa 100 interventi annui su aree pubbliche e private sulle quali vengono sversati rifiuti. Vengono effettuati controlli mediante utilizzo di foto trappole collocate in diverse aree del territorio. Fra il 2022 e il 26 marzo 2025, il Comune ha emesso 76 ordinanze di rimozione rifiuti e ripristino dello stato dei luoghi, nonché ci sono stati 253 avvisi del procedimento. Infine, nella relazione, il comune specifica che non è in grado di effettuare azioni di rimozione rifiuti e ripristino con fondi del proprio bilancio a causa di pre-dissesto finanziario dell'ente.
- **Comune di Giugliano in Campania:** svolge costantemente l'attività di ricognizione dei rifiuti presenti e stanziava circa di € 1.000.000 sul bilancio annuale previsionale per provvedere alla rimozione di circa 6.000 tonnellate annue. I principali interventi di rimozione sinora condotti hanno significato una spesa di € 8.000.000 su 4 siti.
- **Comune di Maddaloni:** sono stati svolti 71 interventi di rimozione rifiuti (Urbani, Speciali) per una spesa complessiva pari a € 740.042.
- **Comune di Marano:** sono stati svolti 12 interventi di rimozione rifiuti per una spesa complessiva pari a 60.000 €, segnalando la presenza nel territorio di 3 discariche abusive.
- **Comune di Napoli:** nel periodo 2021-2024 sono stati svolti 47 interventi di rimozione rifiuti (Urbani, Speciali, Contenenti Amianto) per una spesa complessiva pari a € 3.229.083.
- **Comune di Nola:** nel periodo 2011-2024 sono stati svolti 18 interventi di rimozione rifiuti (Urbani, Speciali, Contenenti Amianto) per una spesa complessiva pari a € 451.000 cui si sono aggiunti interventi di riqualificazione post rimozione per importi pari a € 8.000.000.
- **Comune di Santa Maria Capua Vetere:** nel periodo 2011-2024 sono stati svolti 14 interventi di rimozione rifiuti (Urbani, Speciali) per una spesa complessiva pari a € 244.308.

- **Comune di Saviano:** nel periodo 2017-2024 sono stati svolti 9 interventi di rimozione rifiuti spesa complessiva pari a € 18.330, per un peso complessivo di 16.000 kg.
- **Comune di San Giuseppe Vesuviano:** ha elaborato una stima di fattibilità tecnica ed economica inerente alla rimozione di rifiuti abbandonati in varie aree del territorio comunale per un importo di € 2.000.000 che non è tuttavia nella disponibilità dell'Amministrazione.

La **spesa totale sostenuta di questa limitata rappresentazione**, anche nel tempo, degli interventi comunali è **pari a € 14.000.000** impegnati per la rimozione di circa 19.500 tonnellate di rifiuti.

2.3.4 Interventi di impulso altre amministrazioni o soggetti pubblici

Corpo di Polizia Metropolitana di Napoli

Si riportano nel seguito alcune azioni significative:

- 5 edizioni del progetto *Promozione delle tematiche della legalità dell'ambiente e della tutela del territorio presso le comunità studentesche*
- 2 edizioni del progetto con oltre 200 unità di personale formato nei *Percorsi di formazione ed informazione personale della Polizia Locale e degli uffici ambiente dei Comuni*
- Nel 2024, la Polizia Metropolitana di Napoli, per prevenire gli abbandoni e l'incendio dei rifiuti, ha perlustrato e pattugliato il territorio di competenza, tutti i giorni, assicurando almeno una pattuglia per turno di lavoro con i risultati riepilogati in tabella.

Area	Area Procura di Nola	Area Procura di Torre Annunziata	Area Procura di Napoli nord	Area Procura di Napoli	Totale
Attività controllate	29	34	157	40	260
Sequestri	23	30	81	22	156
Persone denunciate	23	35	127	26	211
Sanzioni comminate	23	16	112	18	169

Tabella 20 Riepilogo interventi ed azioni svolte dal Corpo Polizia Metropolitana di Napoli

Consorzi di Filiera

Nelle zone contaminate delle province di Napoli e Caserta, caratterizzata da gravi problemi ambientali legati allo smaltimento illecito dei rifiuti, il CONAI con i suoi associati hanno avviato diverse iniziative per promuovere la raccolta differenziata e il riciclo, contribuendo così alla bonifica e alla sensibilizzazione ambientale del territorio.

Il **Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI)** infatti, ha collaborato con i comuni locali per migliorare la gestione dei rifiuti. Ad esempio, nel 2014 è stato firmato un protocollo d'intesa con il Comune di Casal di Principe per avviare un efficace servizio di raccolta differenziata, definire un piano industriale per la gestione dei rifiuti e promuovere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni attraverso azioni concrete.

COMMISSARIO UNICO BONIFICHE

Relazione sulla ricognizione degli interventi da effettuare e delle risorse necessarie nelle aree contaminate delle province di Napoli e Caserta di cui al DL n. 25 del 14.03.2025

Nel 2022, a Caivano, è stato lanciato il progetto "Caivano premia la differenza", nato da un tavolo tecnico con il Ministero della Transizione Ecologica. L'iniziativa mira a incrementare la raccolta differenziata attraverso interventi sul Centro Comunale di Raccolta e sulle Isole Ecologiche Itineranti. I cittadini che conferiscono materiali riciclabili accumulano eco-punti spendibili presso attività commerciali convenzionate.

Si riportano altre iniziative condotte da altri consorzi e finalizzate a rendere più efficaci le strategie di raccolta differenziata di frazioni quali oli minerali, oli e grassi vegetali esausti e plastiche. Il **CONOU**, come è noto, è responsabile della raccolta e rigenerazione degli oli minerali usati su tutto il territorio nazionale, inclusa la Campania, attraverso una rete di 59 aziende di raccolta e 3 impianti di rigenerazione, il consorzio garantisce che neanche una goccia di olio minerale esausto venga dispersa nell'ambiente, trasformandolo in nuove risorse e contribuendo alla riduzione dell'inquinamento

Il **CONOE** si occupa, invece, della raccolta e del trattamento degli oli e grassi vegetali ed animali esausti, come quelli provenienti da cucine domestiche e ristoranti. La corretta raccolta di questi rifiuti è fondamentale per evitare l'inquinamento delle acque e dei suoli. Il consorzio promuove iniziative per aumentare la raccolta e l'avvio a riciclo degli oli vegetali esausti di provenienza domestica, trasformandoli in risorse rinnovabili come il biodiesel.

COREPLA è attivamente coinvolto nella promozione della raccolta differenziata e del riciclo degli imballaggi in plastica nella Terra dei Fuochi. Ha supportato lo sviluppo di impianti d'avanguardia per la selezione e il riciclo della plastica, come quelli di Gricignano d'Aversa (CE) e Caivano (NA), che trattano migliaia di tonnellate di rifiuti plastici all'anno, trasformandoli in nuove materie prime per l'industria.

ECOPNEUS, infine, è attivamente impegnato nell'area di interesse, per contrastare l'abbandono illegale di pneumatici e promuovere il loro corretto recupero e riciclo. In particolare, dal 2013, Ecopneus opera in base a un Protocollo d'Intesa firmato con il Ministero dell'Ambiente (oggi MASE), le Prefetture e i Comuni di Napoli e Caserta. Questo accordo ha permesso di avviare interventi straordinari per la rimozione di PFU abbandonate illegalmente. Ad esempio, a Castel Volturno, sono state recuperate 62 tonnellate di pneumatici, mentre presso l'Oasi delle Salicelle a Capua sono stati rimossi 1.920 kg di PFU, prevenendo potenziali danni ambientali.

In oltre un decennio, Ecopneus ha collaborato con 88 comuni delle province di Napoli e Caserta, raccogliendo oltre 23.000 tonnellate di PFU. Questi interventi hanno liberato numerosi siti da accumuli storici di pneumatici, contribuendo alla sicurezza ambientale e alla salute pubblica. Oltre alla raccolta, Ecopneus promuove progetti di riqualificazione urbana utilizzando gomma riciclata da PFU. Un esempio è lo Stadio "Antonio Landieri" di Scampia, realizzato con materiali derivati da pneumatici riciclati. Inoltre, attraverso campagne educative come "Io scelgo la strada giusta", il consorzio sensibilizza cittadini e studenti sull'importanza del corretto smaltimento dei pneumatici e sulla lotta al mercato illegale.

Da ultimo, il Consorzio **PolieCo** è attivamente impegnato nell'area di interesse di abbandono e combustione illegale di rifiuti, in particolare quelli plastici di origine agricola. Attraverso una serie di

COMMISSARIO UNICO BONIFICHE

Relazione sulla ricognizione degli interventi da effettuare e delle risorse necessarie nelle aree contaminate delle province di Napoli e Caserta di cui al DL n. 25 del 14.03.2025

iniziative, PolieCo mira a trasformare questa realtà in un modello di economia circolare e legalità ambientale.

Una delle principali attività di PolieCo è infatti la gestione dei rifiuti plastici agricoli, come teli per serre e pacciamatura, ali gocciolanti e film per imballaggi. Questi materiali, se non correttamente smaltiti, possono diventare fonte di inquinamento e alimentare i roghi tossici. Per contrastare questo fenomeno, PolieCo ha siglato un protocollo d'intesa con Coldiretti Caserta, volto a promuovere la raccolta e il riciclo dei rifiuti plastici agricoli, sensibilizzando gli agricoltori sull'importanza di una gestione sostenibile dei materiali dismessi.

Inoltre, PolieCo ha segnalato la crescente problematica degli incendi negli impianti di trattamento rifiuti, evidenziando come la mancanza di controlli e la scarsa qualità della raccolta differenziata possano favorire tali eventi. Il Consorzio si impegna anche nella lotta contro l'esportazione illecita di rifiuti, un fenomeno che contribuisce all'inquinamento ambientale e danneggia le comunità locali. Attraverso la promozione di filiere virtuose del riciclo e la collaborazione con le autorità competenti, il consorzio lavora per garantire una gestione trasparente e sostenibile dei rifiuti in polietilene.

In sintesi, le attività dei Consorzi rappresentano un esempio concreto di come la collaborazione tra istituzioni, consorzi e agricoltori possa contribuire alla tutela dell'ambiente e alla promozione di pratiche sostenibili in tutti i settori civili e produttivi.

Il **Centro di Coordinamento (CdC) Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE)** riferisce che, nel marzo 2023, operazioni congiunte delle forze dell'ordine hanno portato al sequestro di oltre 7.000 m² di aree adibite allo stoccaggio illecito di rifiuti, inclusi RAEE, in diversi comuni della provincia di Napoli. Durante questi controlli, sono state identificate e sanzionate diverse attività commerciali coinvolte nello smaltimento illegale di rifiuti elettronici, con sanzioni amministrative che hanno superato i € 337.000.

Tuttavia, nonostante gli sforzi del CdC RAEE nel promuovere la raccolta differenziata e sensibilizzare la popolazione sull'importanza del corretto smaltimento dei Rifiuti da apparecchiature elettriche, la presenza di attività illegali nell'area di interesse (Napoli e Caserta) evidenzia la necessità di un rafforzamento delle misure di controllo e di una maggiore collaborazione tra le istituzioni per contrastare efficacemente il fenomeno.

2.3.5 Interventi di impulso privato: comitati ed associazioni di cittadini

Questa componente sociale svolge un prezioso ruolo di tutela attiva del territorio, come si può evincere dal riepilogo esemplificativo riportato in tabella.

Associazione segnalante	Comune	Sversamenti in superficie	Rifiuti interrati	Totale segnalazioni
Volontari anti roghi	Acerra	26	8	51
Legambiente	Afragola	2		2
STOP BIOCIDIO	Caivano	4		4
Mo Bast	Casal di Principe	6	6	12
Associazione Casalnuovo Coraggiosa	Casalnuovo di Napoli	4	-	4
Associazione Salute e territorio	Orta di Atella e Succivo	1		1
Associazione Salute e territorio	Orta di Atella, Succivo e Sant'Arpino	-	1	1
-	Pomigliano d'Arco	7	1	8
Comitato Fuochi	Marcianise	5	-	6
Segnalazioni Totali		55	16	89

Tabella 21 Riepilogo esemplificativo dei contenuti delle segnalazioni svolte da Comitati e Associazioni

2.4 Risorse impiegate e obiettivi raggiunti

Incaricato del Ministero dell'Interno in Terra dei fuochi

L'attività dell'incaricato riguarda soprattutto il **coordinamento e il mantenimento di un adeguato livello di attenzione di tutte le componenti istituzionali** e territoriali **addette alla sorveglianza** dei profili di interesse ambientale, pertanto, non si presuppone ad essere immediatamente rendicontabile.

Ciononostante, è possibile **porre in evidenza almeno i seguenti obiettivi raggiunti**:

- Incendi dolosi dei rifiuti -75 %.
- Quintuplicato il valore delle Sanzioni amministrative.
- Più che raddoppiate le persone denunciate.

50

Comando Regione Carabinieri Forestale Campania

L'attività svolta dal Comando non si presta ad essere immediatamente rendicontabile, tuttavia il suo valore prescinde da indicizzazioni perché frutto di un lavoro quotidiano, costante, metodico e al contempo flessibile, lungo molteplici e sovrapposte linee di lavoro.

Ciononostante, è possibile **porre in evidenza almeno i seguenti obiettivi raggiunti**:

- Creazione di un database geo-riferito di siti caratterizzati da "grandi abbandoni".
- Realizzazione di schede di rilievo ad alto dettaglio risolutivo per ciascun sito.
- Costante aggiornamento del database con punto di situazione nel tempo.

Piano delle azioni per la "Terra dei Fuochi" di Regione Campania per il tramite di SMA S.p.A.

L'impulso regionale per il tramite della Società, nell'ambito delle aree contaminate delle province di Napoli e Caserta ha **ottenuti risultati pratici schematizzati per area e tipologia e così quantificabili**:

- **Creazione di numero 4 Presidi Operativi** (Sale Operative) nei comuni di Giugliano in Campania, Marcianise, Masso di Somma, Mondragone → **€ 500.000**.
- **Gestione delle Sale Operative** da parte di personale specializzato. → **€ 1.500.000**.
- **Videosorveglianza da postazioni fisse**: 10 TLC termica/ottica, 10 drone in a box, infrastruttura digitale e informatica → **€ 6.000.000**.
- **Monitoraggio a terra mediante personale d'istituto** e Sostegno all'attività di segnalazione della cittadinanza → **€ 600.000**.
- **Attività di pattugliamento**: 5 sedi operative. Ad ogni sede operativa associate 3 squadre h24 7 / 7 e circa 850.000 km percorsi su 2 anni di attività. → **€ 8.100.000**.
- **Rimozione rifiuti, sorvolo droni, gestione sale operative** → **€ 16.181.588**.

2.5 Proposte di ulteriori interventi e stima risorse finanziarie

Le **proposte per gli interventi da attuare e le relative risorse finanziarie**, al fine di coordinare una serie di azioni più efficaci ed efficienti nella gestione delle problematiche connesse allo sversamento dei rifiuti in superficie prevede una classificazione nell'immediato periodo al fine di dare immediata attuazione agli sforzi e agli impulsi dei diversi attori già operanti sul territorio, nello specifico:

- **breve periodo** (*fino a 12 mesi*)

La **stima totale preliminare delle risorse da finanziare per gli interventi di rimozione** si basa sui dati forniti dai reparti e dagli attori pubblico-privati territorialmente competenti e sugli andamenti degli ultimi periodi evidenziati dalle tabelle precedenti.

51

2.5.1. BREVE PERIODO – *fino ad un massimo di 12 mesi*

-

Proposta – fine periodo 12 mesi	Risorse finanziarie
Rimozione di 33.000 tonnellate di rifiuti presenti su strada e aree pubbliche abbandonati in superficie (già censiti 28.000 m ³)	€ 30.000.000 ⁵⁶

Tabella 22 Macro categoria Rifiuti sversati in superficie - proposte breve periodo

⁵⁶ Stima costo smaltimento comprensivo di trasporto e tutte le fasi di caratterizzazione preliminare del rifiuto pari ad € 757 €/m³, valore analogo ad altre ricostruzioni



QUADRO SINOTTICO

- ❖ **SITI INDIVIDUATI:** 293 siti oggetto di procedimento di caratterizzazione e bonifica in corso, di cui 85 siti sono di competenza pubblica e i restanti 208 di competenza privata.
- ❖ **DIMENSIONE DELLE AREE:** 6.700 ettari.
- ❖ **SITUAZIONE AMBIENTALE BONIFICHE:** Sono stati eseguiti 13 interventi di messa in sicurezza o risanamento definitivi per il restante mediamente il 65% dei siti deve ancora essere caratterizzato.
- ❖ **SITUAZIONE ECONOMICA:** Negli ultimi 10 anni sono stati finanziati interventi per € 242.000.000, le risorse impiegate sono pari a ¼ ovvero € 64.000.000 che hanno riguardato 57 interventi.

AZIONI DA METTERE IN ATTO

- ❖ **Realizzare una piattaforma informatica** che inserisca in un sistema geo-referenziato i siti e sviluppi la tracciabilità, il controllo e un efficace gestione dei procedimenti amministrativi, tecnici e di appalto.
- ❖ **Avviare l'esecuzione delle opere** di messa in sicurezza/bonifica e risanamento.
- ❖ **Procedere alla fase di caratterizzazione delle matrici ambientali** dei siti contaminati di competenza pubblica e delle aree vaste.
- ❖ **Realizzazione interventi di messa in sicurezza/bonifica e riqualificazione** su 71 siti di competenza pubblica.

RISORSE FINANZIARIE NECESSARIE

- ❖ **2013-2025:** impiegate risorse per € 64.000.000
- ❖ **2025-2035:** finanziare risorse per € 2.527.125.000
- ❖ **Tempo stimato degli interventi:** 10 anni (2035)

3.1 Contesto di riferimento specifico – target primario: *bonifica discariche e siti contaminati*

Prima con il Decreto Ministeriale 471/1999⁵⁷ e poi con il Titolo V Parte IV del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152⁵⁸ **l'ordinamento italiano prevede specifiche procedure** (amministrative e tecniche) volte ad assicurare che la presenza di contaminazione e/o inquinamento nelle matrici suolo, sottosuolo ed acque sotterranee non rappresenti un rischio per l'uomo e per l'ambiente e, nel caso di rischio accertato, che il responsabile della contaminazione ponga in essere tutte le azioni necessarie per garantire l'eliminazione o la diminuzione e il controllo del rischio stesso, nel rispetto dei principi comunitari di prevenzione, correzione in via prioritaria alla fonte, **riparazione del danno e principio del *chi inquina paga***.

La caratterizzazione e bonifica dei siti contaminati può riguardare siti privati con interventi ad opera di privati responsabili o meno, siti pubblici con intervento di soggetti pubblici o siti privati con mancata assunzione degli interventi ad opera del responsabile se individuato e conseguente azione sostitutiva della pubblica amministrazione in danno patrimoniale ed economico con correlata azione di rivalsa.

Le aree perimetrare come **“Sito di interesse nazionale”** (SIN⁵⁹) **ricadono nella titolarità amministrativa del Ministero dell'Ambiente.**

In Campania le aree SIN sono quelle denominate:

- **Napoli Orientale**⁶⁰ - nel quale 33 siti sono in territorio comunale dell'area di interesse;
- **Bagnoli-Coroglio**⁶¹ - nel quale 7 siti sono in territorio comunale dell'area di interesse;
- **Area Vasta di Giugliano**⁶² - non ancora perimetrato, interamente nell'area di interesse.

Tutti gli altri fenomeni di potenziale o accertata contaminazione attivano procedimenti amministrativi in capo alla **Regione Campania**, che quale responsabile della materia **sovrintende alla caratterizzazione e bonifica dei siti contaminati di competenza in termini di:**

- **controllo** dell'andamento dei procedimenti;
- **tenuta di un censimento** di tutti i siti oggetto di procedimento;
- **autorizzazione** nelle Conferenze dei Servizi per passaggi procedurali;
- **programmazione ed esecuzione** degli interventi di competenza pubblica.

⁵⁷ Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni.

⁵⁸ Norme in materia ambientale

⁵⁹ D.Lgs. 152/2006 art. 252

⁶⁰ Il SIN di *Napoli Orientale* è stato individuato dall'art. 1, comma 4 della L. 426/98 e perimetrato con Ordinanza Commissariale del Sindaco di Napoli del 29 dicembre 1999. Ricade nel territorio del Comune di Napoli ed ha un'estensione pari a circa 826 ettari di aree a terra e 448 di aree mare

⁶¹ Il SIN di *Bagnoli-Coroglio* è situato nell'area occidentale di Napoli prospiciente il Golfo di Pozzuoli e si estende su un'area di circa 249 ettari a terra e 1453 ettari a mare. È stato dapprima perimetrato con decreto del MATTM del 31 agosto 2001 e successivamente con decreto del MATTM in data 8 agosto 2014.

⁶² Istituito con Legge 11 settembre 2020, n. 120.

Fulcro dell'attività regionale è l'adozione di uno specifico documento *Piano Regionale di Bonifica*⁶³ (PRB) quale strumento di programmazione e pianificazione previsto dalla normativa vigente, attraverso cui **la Regione, coerentemente con le normative nazionali, **provvede a:****

- *individuare i siti da bonificare presenti sul proprio territorio e le caratteristiche generali degli inquinamenti presenti;*
- *definire un ordine di priorità degli interventi sulla base di una valutazione comparata del rischio elaborata dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);*
- *indicare le modalità degli interventi di bonifica e risanamento ambientale, che privilegino prioritariamente l'impiego di materiali provenienti da attività di recupero di rifiuti urbani;*
- *definire le modalità di smaltimento dei materiali da asportare;*
- *stimare gli oneri finanziari necessari per le attività di bonifica.*

Nel **Piano Regionale di Bonifica**⁶⁴ sono **state inserite**, oltre a tutti i siti di "ordinaria" potenziale o accertata contaminazione, **le 5 aree vaste di cui al par. 3.1 sulle quali sono condotti accertamenti anche in ordine alla filiera agricola richiamate al Capitolo 3.**

Giova ricordare che nel 2013 la competenza di alcune aree precedentemente identificate quali "*Sito di interesse Nazionale*"⁶⁵ è stata rimessa, dal Ministero dell'Ambiente alla Regione Campania⁶⁶ e conseguentemente circa il 70% dei siti presenti nel *Piano Regionale di Bonifica* sono stati inseriti in quanto censiti nelle sub perimetrazioni degli ex SIN. L'ultimo aggiornamento delle tabelle del PRB è del 2024⁶⁷.

Con **riferimento all'area di interesse si riportano i seguenti dati**⁶⁸:

- **siti con procedimento di potenziale avviato:** 293, compresi quelli nelle cinque *aree vaste* oggetto di attenzione (che annoverano oltre 50 siti);
- **area totale interessata:** 5.618 ettari ai quali vanno aggiunti gli 851 ettari delle cinque *aree vaste* oggetto di attenzione.

Nelle tabelle che seguono si offre uno sguardo d'insieme in merito ai procedimenti suddetti al fine di illustrare l'andamento degli stessi in relazione alle diverse fasi procedurali tipiche delle azioni di messa in sicurezza o bonifica, suddivisi per:

⁶³ Previsto dalla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, all'art. 199, che definisce i Piani Regionali di Bonifica quali "parte integrante del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti", unitamente alla previsione dell'obbligo, in capo alle Regioni dell'adozione del piano medesimo. Nella Regione Campania le disposizioni attuative sono da ricondurre alla Legge regionale 14/2016, DGR 417/2016.

⁶⁴ Approvato in prima adozione dal Consiglio Regionale della Campania con Delibera n. 777 del 25/10/2013 e pubblicato sul BURC n. 30/2013 e poi aggiornato prima con DGR n. 35 del 29/01/2019 ove sono stati approvati, ai sensi dell'art. 15, co. 5, della L.R. n. 14/2016 e in attuazione della DGR n. 417/2016, l'adeguamento e l'aggiornamento del PRB e dei relativi allegati e poi con Delibera di Giunta Regionale n. 764 del 30/12/2024 in ordine all'aggiornamento anche dati relativo al Piano Regionale di Bonifica della Campania (PRB) e delle Norme Tecniche di Attuazione comprensive delle "Linee Guida in attuazione dell'art. 242-ter, comma 3, Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152"

⁶⁵ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto Ministeriale prot. n. 4458/QdV/M/DI/B del 11/04/2008

⁶⁶ Decreto 11 gennaio 2013 *Approvazione dell'elenco dei siti che non soddisfano i requisiti di cui ai commi 2 e 2-bis dell'art. 252 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e che non sono più ricompresi tra i siti di bonifica di interesse nazionale.* I Siti di Interesse Nazionale la cui competenza è passata alla Regione Campania sono quelli di cui alle denominazioni "*Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano*", "*Pianura*", "*Bacino Idrografico del fiume Sarno*" ed "*Aree del Litorale Vesuviano*".

⁶⁷ Delibera di Giunta Regionale n. 764 del 27/12/2024 (BURC n. 88 del 30/12/2024)

⁶⁸ Anche secondo gli ultimi aggiornamenti forniti da Regione Campania ed escludendo circa 1700 siti che sono ricompresi nel perimetro dell'ex SIN Litorale Domizio-Flegreo

- titolarità di competenza pubblica (85),
- titolarità a competenza privata (208).

85 SITI LA CUI TITOLARITÀ DEGLI INTERVENTI È DIRETTAMENTE COMPETENZA PUBBLICA:

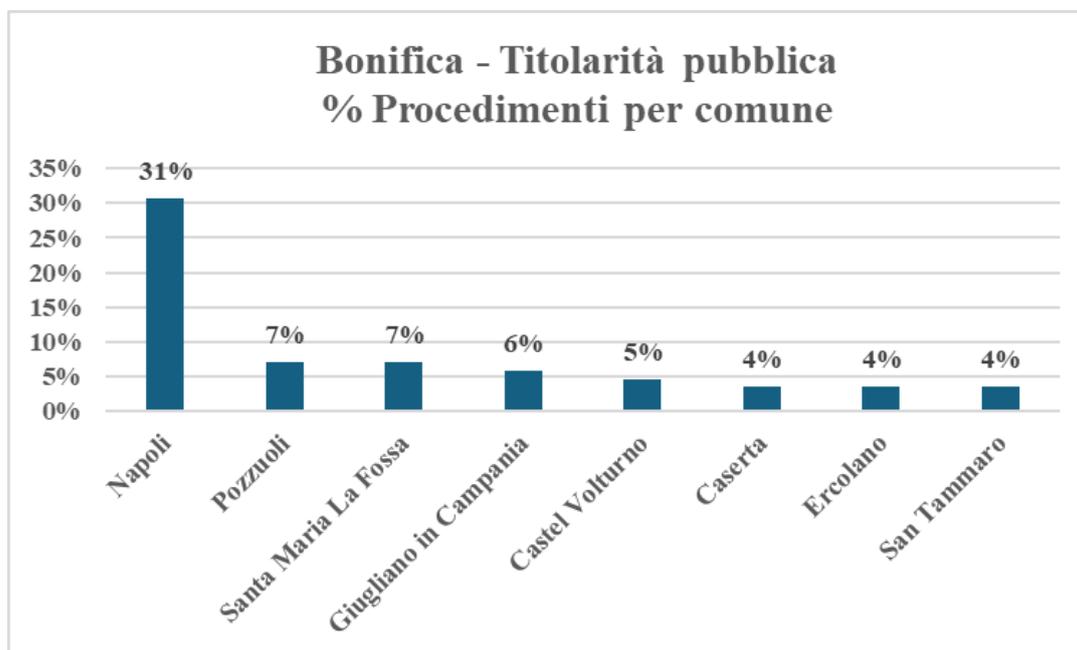
Stato procedimento (escluse aree vaste)	n. Siti	Ettari	% siti	% superficie
Iniziare o concludere la caratterizzazione	50	420	59	11
Progettazione da redigere	11	400	13	10,7
Interventi progettati da eseguire	15	2.653	18	70
Interventi in corso	5	284	6	7,5
Interventi eseguiti	4	30	5	0,8

Tabella 23 Siti contaminati di competenza pubblica: riepilogo status procedimento e superficie coinvolta

I comuni che hanno almeno un procedimento avviato sono pari a 31, di cui il 50% dei procedimenti si trova nel territorio amministrato da 8 comuni, nelle rispettive province:

- provincia di Napoli: *Napoli, Pozzuoli, Ercolano, Giugliano,*
- provincia di Caserta: *Santa Maria Capua Vetere, San Tammaro, Castel Volturno.*

Nel grafico di seguito riportato si evidenziano i relativi dettagli:



208 SITI LA CUI TITOLARITÀ DEGLI INTERVENTI È PRIVATA CON EVENTUALE INTERVENTO PUBBLICO IN SOSTITUZIONE:

Stato procedimento (generale)	n. Siti	Ettari	% siti	% superficie
Iniziare o concludere la caratterizzazione	148	1.295	71	71
Progettazione da redigere	14	74	4	4
Interventi progettati da eseguire	22	128	11	7

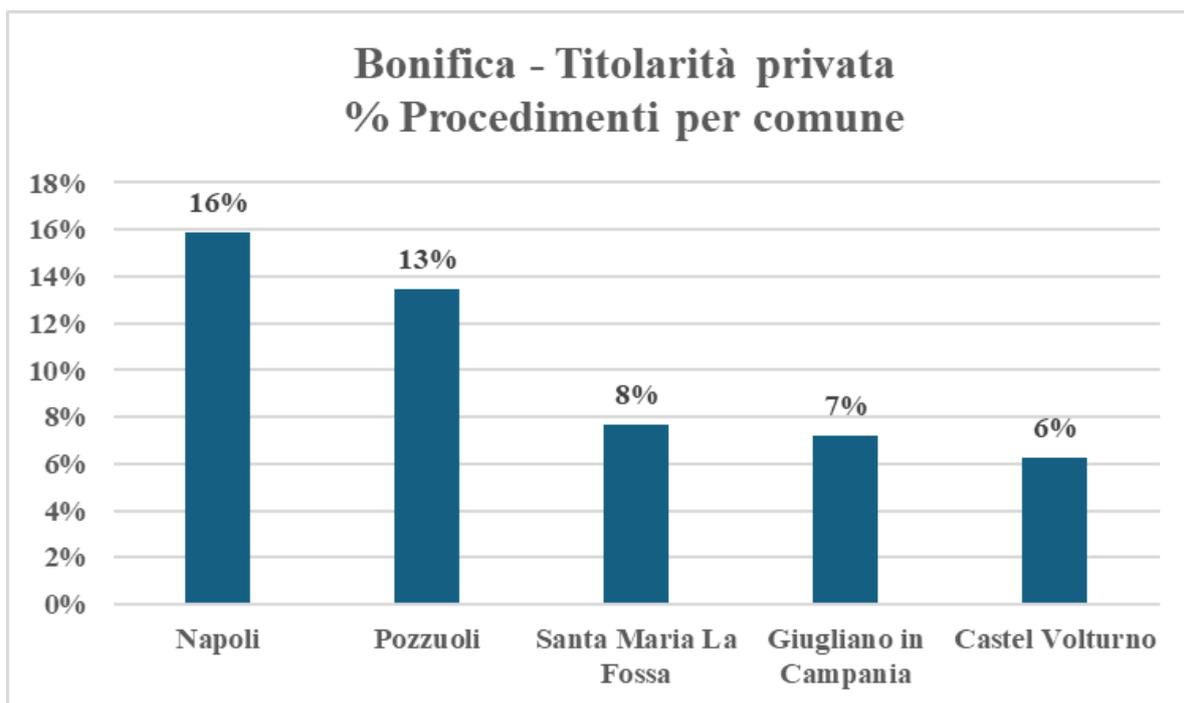
Interventi in corso	15	253	7	14
Interventi eseguiti	9	77	4	4

Tabella 24 Siti contaminati di competenza privata: riepilogo status procedimento e superficie coinvolta

I comuni che hanno almeno un procedimento avviato sono pari a 45 di cui il 50% si trova nel territorio di 5 amministrazioni comunali quali:

- provincia di Napoli: *Napoli, Pozzuoli, Giugliano,*
- provincia di Caserta: *Santa Maria La Fossa, Castel Volturno.*

Nel grafico di seguito riportato si evidenziano i relativi dettagli:



Il Piano Regionale di Bonifica tratta in una sezione dedicata sia le aree agricole che le aree vaste di cui al D.L. 136/2013, in particolare, raccoglie tutte le informazioni relative ai risultati acquisiti oltre alle derivanti valutazioni condotte in applicazione del metodo scientifico appositamente strutturato dal GdL con relative azioni di interdizione o idoneità alla prosecuzione dell'attività agro-silvo pastorale (si veda Capitolo 3).

Per quanto riguarda invece i siti con procedimento di potenziale o accertata contaminazione specifica, le aree vaste contengono ciascuna diverse tipologie di siti distinti tra di loro come riepilogato nelle seguenti tabelle (fonte *PrB 2018 se non diversamente specificato*):

AREA VASTA MASSERIA DEL POZZO (GIUGLIANO)	
Denominazione sito e Codice PrB	Estensione Ettari
Masseria del Pozzo - Schiavi: invaso Masseria del Pozzo - 3034A012	11,13
Masseria del Pozzo -Schiavi: invaso Ampliamento - 3034A012	11,13
Discarica Masseria del Pozzo- Schiavi: invaso Schiavi - 3034A012	11,13
Discarica Novambiente S.r.l. - 3034A044	4,71
Discarica ex Resit X - 3034A021 loc. Scafarea	3,01

AREA VASTA MASSERIA DEL POZZO (GIUGLIANO)	
Denominazione sito e Codice PrB	Estensione Ettari
Discarica ex Resit Y - 3034A021 loc. Scafarea	3,01
Discarica FIBE S.p.A. - 3034A023 loc. Giuliani	5,14
Sito di stoccaggio FIBE S.p.A. - 3034A543 loc. Ponte Riccio	9,57
Sito di stoccaggio FIBE S.p.A. cava Giuliani - 3034A542	3,65
Sito Tecnocem	2,10
Area sud-ovest discarica Masseria del Pozzo-Schiavi	2,60
Area spandimento fanghi loc. San Giuseppiello	3,60
Aree di collegamento tra i siti componenti, aree ad uso agricolo	n.d.

Tabella 25 Area Vasta Masseria del Pozzo (Giugliano) - elencazione singoli procedimenti e siti per caratterizzazione e bonifica

AREA VASTA LO UTTARO⁶⁹	
Denominazione sito e Codice PrB	Estensione Ettari
Discarica "Nuova Lo Uttaro" - 1022A047	17,83
cava "Torrione" 1022A0031	6,14
Discarica ACSA/CE3 - 1022A019	2,21
Sito di trasferimento ACSA/CE3 - 1022A522	1,04
Ex sito stoccaggio provvisorio "Panettone" - 1022A027	0,40
Discarica Ecologica Meridionale - 1022A018	6,96
Discarica Migliore Carolina -1104A008	2,77
Ex Cava in uso Saint Gobain -1078A010	3,43
Ex Graftech S.p.A. - 1022A505	24,33
Discarica Ex Graftech - 1022A044	1,80
Ex Saint Gobain – 1022A518	n.d.
Cava Stazione – 1022A030	n.d.
Cava Masseria delle Cintrangole – 1022A045	n.d.
Ex So.Fo.Me. – 1022A500	n.d.
Le Calorie S.p.A. – nd	n.d.
Ex Mattatoio Comunale – 1022A556	n.d.
Biogas S.r.L. – 1104A532	n.d.
Cava Loc. Masseria Torrioni – 1104A017	n.d.
Cava c/o cava Torrioni – 1104A018	n.d.
Discarica Loc. Centrangolo – 1104A020	n.d.

Tabella 26 Area Vasta Lo Uttaro - elencazione singoli procedimenti e siti per caratterizzazione e bonifica

⁶⁹ Documento consultato oltre PrB 2018, *Verbale Conferenza dei Servizi Preliminare del giorno 20 dicembre 2023 "Oggetto: art. 14 e segg. L. 241/90 – D.Lgs. 152/06 art. 242 – DGR 736/2022 Area Vasta Lo Uttaro Esame del documento "Progetto di fattibilità tecnica Economica – Messa in Sicurezza della falda Area Vasta Lo Uttaro – Lotto 1: area Vasta Lo Uttaro CIG 8275664DF6 – CUP B25d1800150001*

AREA VASTA MARUZZELLA	
Denominazione sito e Codice PrB	Estensione Ettari
Discarica consortile Maruzzella 1 e 2- 1085A002	11,71
Discarica Maruzzella 3 - 1085A021	16,46
Sito di trasferimento gestito CE/2 - 1085A015	0,00
Discarica Parco Saurino 1 - 084A029	3,70
Discarica Parco Saurino 2 - 1084A030	9,48
Sito di stoccaggio provvisorio - 1084A503 loc. Pozzo Bianco	3,24
Sito di stoccaggio provvisorio -1084A035 loc. "Ferrandelle"	32,01
Suoli di interconnessione tra le singole aree componenti	115,16
Marco Polo Engineering S.r.l.	n.d

Tabella 27 Area Vasta Maruzzella - elencazione singoli procedimenti e siti per caratterizzazione e bonifica

AREA VASTA BORTOLOTTO	
Denominazione sito e Codice PrB	Estensione Ettari
Discarica So.Ge.Ri - 1027A030	10,20
Discarica Bortolotto - 1027A029	4,80
Aree ad uso prevalente agricolo	11,00

Tabella 28 Area Vasta Bortolotto- elencazione singoli procedimenti e siti per caratterizzazione e bonifica

AREA VASTA PIANURA NAPOLI ⁷⁰	
Denominazione sito e Codice PrB	Estensione Ettari
Discarica abusiva Caselle Pisani - 3049P005	1,80
Discarica "ex DI.FRA.BI." - 3049P002	24,30
Discarica comunale ante D.P.R. 915/82 - 3049P003	48,10
Discarica ex CITET -3049P004	4,90
Ex cava Loc. Spadari - 3049P001	14,00
Aree di connessione residenziale, agricola e boschiva	62,90

Tabella 29 Area Vasta Pianura - elencazione singoli procedimenti e siti per caratterizzazione e bonifica

L'operatività della Regione Campania è correlata all' Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC), Ente strumentale della regione medesima che annovera, anche in virtù della Legge n.132 del 2016⁷¹, tra i **propri compiti i seguenti:**

- **controllo di fonti** e di fattori di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo, acustico ed elettromagnetico;
- **monitoraggio delle diverse componenti ambientali:** clima, qualità dell'aria, delle acque, caratterizzazione del suolo, livello sonoro dell'ambiente;

⁷⁰ Comune di Napoli Area tutela del Territorio Servizio Difesa idrogeologica del Territorio e Bonifiche nota prot. PG/2025/368922 del 18/04/2025

⁷¹ Recante *Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.*

- **controllo e vigilanza del rispetto della normativa vigente** e delle prescrizioni dei provvedimenti emanati dalle Autorità competenti in materie ambientali;
- **supporto tecnico-scientifico**, strumentale ed analitico agli enti titolari con funzioni di programmazione e amministrazione attiva in campo ambientale (Regioni, Province e Comuni);
- **sviluppo di un sistema informativo ambientale di supporto agli enti istituzionali** e a disposizione delle organizzazioni sociali interessate.

Nell'ambito della macro categoria *"Bonifica di discariche e di siti contaminati"* **gli interventi discendono sia da accordi inter-istituzionali che da singole azioni delle amministrazioni competenti**, pertanto, **gli interventi programmati e quelli realizzati vengono illustrati distinti secondo il seguente criterio:**

- Interventi di impulso statale
- Interventi di impulso regionale
- Interventi di impulso comunale

Appare utile ricordare che **gli interventi in questo ambito sono quelli che normativamente si collocano nell'alveo delle procedure ordinariamente previste dal Titolo V Parte IV D.Lgs. 152/2006 relativo alla caratterizzazione e bonifica dei siti contaminati.**

In aggiunta a queste condizioni "ordinarie", nell'area di interesse si sono aggiunti una serie di interventi con l'utilizzo di strumenti normativi, finanziari e tecnici straordinari o comunque specifici. Su questa tipologia di strumenti si focalizzano i successivi paragrafi relativi a programmazione ed esecuzione.

3.2 Ricognizione degli interventi programmati

3.2.1 Interventi di impulso statale

Previsione di un Programma straordinario e urgente di interventi

L'art. 2⁷² del D.L. 10 dicembre 2013, n. 136 ha previsto l'istituzione di un Comitato interministeriale⁷³ al fine di determinare gli indirizzi per l'individuazione o il potenziamento di azioni e interventi di prevenzione del danno ambientale e dell'illecito ambientale, monitoraggio, anche di radiazioni nucleari, tutela e bonifica nei terreni, nelle acque di falda e nei pozzi della regione Campania. Il Presidente della regione Campania partecipa di diritto ai lavori del Comitato.

L'operato di tale Comitato, istituito il 18 settembre 2014⁷⁴, si esplica anche tramite una specifica Commissione nella predisposizione di un programma straordinario e urgente di interventi finalizzati alla tutela della salute, alla sicurezza, alla bonifica dei siti nonché alla rivitalizzazione economica dei territori, nei terreni della regione Campania.

La Commissione deve inoltre prevedere, nell'ambito degli interventi di bonifica e riequilibrio dell'ecosistema, l'utilizzo di sistemi naturali rigenerativi e agro-ecologici, attraverso piante con proprietà fito-depurative previste dalla legislazione vigente. Con l'art. 2, comma 1, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86 all'art. 2, comma 1, le funzioni esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento e monitoraggio degli interventi di emergenza ambientale di cui agli articoli 1 e 2 del DL n. 136/2013, sono state trasferite al Ministero dell'Ambiente.

Previsione di un decreto per interventi nelle aree agricole

Inoltre, come previsto dall'art. 2 comma 4-ter del DL n. 136/2013, il Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri dello sviluppo economico, della Salute e delle Politiche Agricole adotta il regolamento relativo agli interventi di bonifica, ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento.⁷⁵

Previsione di azioni specifiche per l'Area Vasta Masseria del Pozzo - Giugliano

➤ Perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale

Con Legge 11 settembre 2020, n. 120 è stato istituito il SIN "Area Vasta di Giugliano" la cui formale perimetrazione è da determinare con una procedura specifica.

➤ Azioni di monitoraggio, caratterizzazione e messa in sicurezza

⁷² Rubricato Azioni e interventi di monitoraggio, anche di tipo sanitario, nei territori della regione Campania e nei comuni di Taranto e Statte.

⁷³ Presieduto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, composto dal Ministro delegato per il Sud, dal Ministro dell'interno, dal Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministro della salute, dal Ministro per i beni e le attività culturali e dal Ministro della difesa).

⁷⁴ Presidenza del Consiglio dei Ministri Decreto 18 settembre 2014 (Gazzetta Ufficiale del 4 dicembre 2014 n. 282) *Comitato interministeriale per gli interventi di prevenzione del danno ambientale e dell'illecito ambientale ed il monitoraggio del territorio della regione Campania.*

⁷⁵ Di cui all'articolo 241 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

A causa della presenza di alti livelli di criticità ambientale dovute anche ad attività criminali da cui sono scaturiti procedimenti penali sull'Area Vasta *Masseria del Pozzo – Giugliano* sono stati condotti accertamenti e interventi specifici.

Nel merito degli interventi programmati questi sono stati finanziati come indicato nei successivi paragrafi relativi *Convenzione Area Vasta di Giugliano* e a *Specifici atti convenzionali Giugliano in Campania* per la disamina degli interventi effettuati

Danno ambientale⁷⁶

Con l'emanazione del D.Lgs. 152/2006 la normativa volta ad assicurare il risarcimento del danno subito dalle risorse e dai servizi da esse forniti è stata oggetto di importanti modifiche che hanno consentito di promuovere azioni di riparazione esclusivamente attraverso interventi in concreto, per i quali si è imposto un nuovo approccio che ha promosso anche lo sviluppo di numerose azioni in ambito amministrativo.

Le più recenti modifiche sono il risultato del recepimento della Direttiva comunitaria sulla responsabilità ambientale (Direttiva 2004/35/CE), oggi contenuto nella parte sesta del D.Lgs. 152/2006, che ha portato anche a ridefinire il concetto di "danno ambientale".

L'avvio delle istruttorie in sede penale è determinato inoltre dalle segnalazioni delle Avvocature dello Stato che trasmettono al Ministero dell'Ambiente le notifiche di rinvio a giudizio per il cui il Ministero figura tra le persone offese; tra i molti casi segnalati, il Ministero dell'Ambiente individua i procedimenti penali di interesse per una eventuale costituzione di parte civile e chiede ad ISPRA di predisporre un approfondimento tecnico in ambito SNPA finalizzato alla valutazione di eventuali danni derivanti dai fatti contestati

Il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), in particolare ISPRA e le Agenzie territorialmente competenti, si attivano e sviluppano un'analisi tecnica che, attraverso la raccolta dei dati analitici e delle informazioni disponibili, consente di individuare l'eventuale sussistenza di profili di danno ambientale e/o di criticità ambientali.

Previsione di Risorse e Azioni per Rigualificazione dei Siti Orfani

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente 29 dicembre 2020⁷⁷ ha previsto una specifica linea di finanziamento per i c.d. "siti orfani"⁷⁸ con onere degli interventi sostituivi in carico alla Pubblica Amministrazione.

⁷⁶ Documento a cura di Centro Nazionale per le Crisi, le Emergenze ambientali e il Danno Aprile 2025 – Area Accertamento valutazione riparazione del danno ambientale *I casi di danno ambientale nella "Terra dei fuochi" Ricognizione degli interventi di indagine ambientale effettuati nel territorio denominato Terra dei fuochi (articolo 1, comma 5 del decreto legge 10 dicembre 2013, n. 136) al fine di valutare la sussistenza di eventuali danni o minacce di danni ambientali ai sensi della Parte Sesta del DLgs 152/2006*

⁷⁷ Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani. (21A00439) (GU Serie Generale n.24 del 30-01-2021)

⁷⁸ Definiti come *un sito potenzialmente contaminato in cui non è stato avviato o si è concluso il procedimento di cui all'art. 244 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, o di cui all'art. 8 del decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471, per il quale il responsabile dell'inquinamento non è individuabile o non provvede agli adempimenti previsti dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, o a quelli previsti dal decreto ministeriale 1° marzo 2019, n. 46, e non provvede il proprietario del sito né altro soggetto interessato; un sito rispetto al quale i soggetti di cui agli articoli 242 e 245 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi.*

Quanto agli interventi (caratterizzazione, analisi di rischio, interventi di bonifica/messa in sicurezza/ripristino) nell'area di interesse quelli previsti sono sinteticamente i seguenti:⁷⁹

Provincia	Numero di interventi	Importo totale
Napoli	3	€ 12.623.200

Si rimanda all'Allegato 4 per i dettagli sui singoli siti e interventi.

Previsione di Azioni PNRR Misura M2.C4 - Riqualficazione dei Siti Orfani

Il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia* (PNRR), approvato con decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 del Consiglio dell'Unione europea prevede lo stanziamento di 500 milioni di € (investimento M2C4-3.4 "Bonifica del suolo dei siti orfani") da destinare alla riqualficazione dei siti orfani con l'obiettivo di ridurre l'occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano⁸⁰.

Quanto agli interventi (caratterizzazione, analisi di rischio, interventi di bonifica/messa in sicurezza/ripristino) nell'area di interesse quelli previsti sono allo stato attuale⁸¹ sono sinteticamente i seguenti:

Provincia	Numero di interventi	Importo totale
Caserta	4	€ 10.773.000
Napoli	4	€ 30.000.000
Totale valore PNRR Siti Orfani (area di interesse)		€ 40.773.600

Si rimanda all'Allegato 4 per i dettagli sui singoli siti e interventi.

Previsione di interventi tramite Accordi di Programma

- *Accordo di Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania*

Tale accordo discende in attuazione a quanto disposto dall'articolo 11, comma 12, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con la Legge n. 123/2008, per l'individuazione di un piano di interventi prioritari di compensazione ambientale e bonifica da realizzare nei Comuni della Regione Campania, interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti⁸².

L'importo totale del valore dell'accordo, come modificato nel 2009, è pari a 282.000.000 € da destinare ad interventi su tutta la regione Campania ed anche al di fuori dell'area di interesse delle

⁷⁹ Accordo del 30 novembre 2021 sottoscritto ai sensi dell'art. 4, comma 3, del decreto del 29 dicembre 2020

⁸⁰ Con Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 4 agosto 2022 recante *Piano d'azione per la riqualficazione dei siti orfani in attuazione della misura Missione 2, Componente 4, Investimento 3.4, del PNRR* è stato adottato il Piano d'azione, conseguimento del traguardo denominato M2C4-24 "Quadro giuridico per la bonifica dei siti orfani" della misura M2C4, investimento 3.4, del PNRR. L'obiettivo PNRR è raggiunto al marzo 2027 con il conseguimento dell'obiettivo di riqualficare almeno il 70 % della superficie del suolo dei siti orfani.

⁸¹ Decreto Ministero dell'Ambiente n. 173 del 7 maggio 2024 "L'allegato 2 al decreto del Ministro della transizione ecologica 4 agosto 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 239 del 12 ottobre 2022, è sostituito dall'allegato al presente decreto, che ne costituisce parte integrante"

⁸² Regione Campania - Giunta Regionale - Seduta del 18 settembre 2008 - Deliberazione N. 1499

province di Napoli e Caserta. Dall'accordo sono scaturiti i seguenti protocolli attuativi sottoscritto con la Sogesid S.p.A.⁸³:

- **I° Convenzione attuativa** tra il Ministero e la Sogesid del 12 settembre 2011 (scaduta in data 31.12.2017)
- **II° Convenzione attuativa** dell'8 agosto 2019 (e successivo atto integrativo del 28 dicembre 2023 che ha prorogato il termine di scadenza al 31 dicembre 2026).

Si riportano nel seguito gli elementi salienti in relazione al solo comparto **bonifiche** nel perimetro territoriale dell'area di interesse.

⁸³ Fonte appunto Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica *Dossier Terra dei Fuochi-aggiornato al 27 febbraio 2025* e appunto Sogesid *Interventi di recupero ambientale attuati da Sogesid nella Terra dei Fuochi* del 19 marzo 2025

ELEMENTI SALIENTI DELLE DUE CONVENZIONI

Con riferimento alla **I Convenzione attuativa (2011)** sono sinteticamente i seguenti interventi:

Provincia	Numero di interventi	Importo totale
Caserta	6	€ 48.857.000
Napoli	1	€ 2.000.0000
Totale valore della I Convenzione attuativa compensazioni Ambientali (area di interesse)		€ 50.857.000

Con riferimento alla **II Convenzione attuativa (2019)** questa prevedeva sinteticamente i seguenti interventi:

Provincia	Numero di interventi	Importo totale
Caserta	9	€ 20.915.523
Napoli	3	€ 4.993.884
Totale valore della II Convenzione attuativa compensazioni Ambientali (area di interesse)		€ 25.909.408

Con riferimento all'**atto integrativo di proroga della II Convenzione attuativa** questa prevedeva sinteticamente i seguenti interventi:

Provincia	Numero di siti	Importo totale
Caserta	7	€ 29.973.764
Napoli	1	€ 2.883.313
Totale valore proroga della II Convenzione attuativa compensazioni Ambientali (area di interesse)		€ 43.200.493

Si rimanda all'Allegato 4 per i dettagli sui singoli siti e interventi.

- **Specifici atti convenzionali Giugliano in Campania**

In data 7 agosto 2009 viene stipulato un accordo tra Ministero dell’Ambiente e Sogesid S.p.A. per la realizzazione di alcuni interventi nell’ambito dell’area in Giugliano in Campania. A seguito del II Atto modificativo del 28 luglio 2011 e del III Atto integrativo del 7 agosto 2015 il quadro degli interventi previsti è il seguente:

Intervento previsto	Importo
Attuazione del <i>Piano delle Indagini preliminari delle aree di cava</i>	2.620.000
Caratterizzazione delle aree segnalate dalla Procura della Repubblica: terreno in Trentole vicinanze “Sarachiello legnami, Terreni n. 1 in Lusciano loc. Torre di Pacifico di N. Marinello, tre terreni presso es Reccia Calcestruzzi, Cava in Sessa Aurunca	140.000
Redazione studio fattibilità per messa in sicurezza, bonifica e ripristino delle aree	240.000
Esecuzione di analisi chimico-fisiche su campioni di terreno, top-soil, di acque di falda, di rifiuto/materiale di riempimento	831.908,00
Validazione da parte dell’ente di controllo delle analisi	137.150,69
Attività di supporto e di assistenza tecnica per affidamento ed esecuzione delle analisi	85.822,60
Totale valore accordo Giugliano in Campania	€ 4.054.881

- **Specifici atti convenzionali Napoli Sito di Pianura**

In data 7 agosto 2009 viene stipulato un accordo tra Ministero dell’Ambiente e Sogesid S.p.A. per la realizzazione di alcuni interventi nell’ambito dell’area di Napoli “Pianura”. A seguito del II Atto integrativo del 2 luglio 2009 il quadro degli interventi previsti è il seguente:

Intervento previsto	Importo €
Attività di caratterizzazione previste nel “ <i>Piano di Caratterizzazione dei SIN di Pianura</i> ” area ex Di.Fra.Bi., Area ex discarica comunale (ante D.P.R. 615/82), Area ex CITET, Area Spadari	4.478.612
Studio di fattibilità per la messa in sicurezza e bonifica; c) progettazione preliminare e definitiva degli interventi di messa in sicurezza e bonifica; d) progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva degli interventi di ripristino morfologico, paesaggistico e ambientale	
Totale valore accordo Napoli Sito di Pianura	€ 4.478.612

- **Convenzione Area Vasta di Giugliano e Laghetti di Castel Volturno**

In attuazione dell’ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 15 dicembre 2020, n. 725⁸⁴ la Regione Campania ha predisposto uno specifico piano degli interventi che è stato approvato

⁸⁴ Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 15 dicembre 2020 n. 725 recante “Ulteriori disposizioni di protezione civile finalizzate a favorire il completamento delle iniziative finalizzate alla messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania (NA) e Laghetti di Castel Volturno (CE), nel territorio della regione Campania”. Tale Ordinanza prevede: «Art. 1 1. Al fine di consentire il completamento degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania (NA) e dei Laghetti di Castel Volturno (CE), le risorse residue giacenti sulla contabilità speciale n. 1731 - intestata al dott. Mario Pasquale De Biase ai sensi dell’art. 1, comma 6, dell’ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione

con Decreto della Direzione Generale per il Risanamento Ambiente del Ministero della Transizione Ecologica⁸⁵ del 1° ottobre 2021.

In data 1 marzo 2022 è stato sottoscritto tra il MASE e la Regione Campania l'Accordo di Programma "Per la realizzazione del piano degli interventi di cui all'Ordinanza 15 dicembre 2020, n. 725". Agli esiti di tali sviluppi la Regione Campania ha sottoscritto il 27 giugno 2022 con Sogesid spa un accordo convenzionale per l'attuazione degli interventi in parola.

Il valore del suddetto Accordo è pari a complessivi € 19.049.343,81⁸⁶ e riguarda gli interventi riportati nella seguente tabella:

Interventi avviati e/o conclusi	Importo
Lavori di MISE delle discariche Resit cave X e Z	288.009,42
Lavori di MISE delle aree "Ampliamento Masseria del Pozzo" e "Schiavi" I Lotto	7.118.700,12
Lavori di MISE della discarica Novambiente	5.598.127,81
Aggiornamento studio di fattibilità interventi di bonifica AV	150.000,00
Redazione di un rapporto finale monitoraggio dei punti d'acqua AV loc. Masseria del Pozzo Schiavi Giugliano; III affidamento	150.000,00
Procedura di chiusura a valle del completamento delle 3 fasi di attuazione del Piano di Monitoraggio redatto da ARPAC	250.000
Attività svolte da Sogesid S.p.A., fatturate e non liquidate	322.490,41
Totale interventi avviati e/o conclusi	€ 13.877.327,76
Interventi da avviare	Importo
Fabbisogno Personale ex Ordinanza n. 725/2020	988.377,90
Discarica ex Resit" - costi di gestione post mortem	800.000
Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di MISE I stralcio del II lotto delle aree "Ampliamento Masseria del Pozzo" e "Schiavi"	3.000.000
progettazioni MISE "area sud Est", "Ampliamento Masseria del Pozzo" e "Schiavi", laghetti Castelvoturno e Area Eredi Giuliani	383.638,15
Totale valore accordo di programma Ordinanza del 15 dicembre 2020, n. 725 (area di interesse)	€ 19.049.343,81

Nell'Accordo di programma sottoscritto tra Ministero e Regione del marzo 2022, alcuni interventi non sono stati successivamente ricompresi nel protocollo attuativo con Sogesid spa, che si riportano nel seguito poichè si ritiene utile tenerne traccia esistendo un fabbisogno finanziario dimensionato.

Interventi da avviare fuori dall'accordo di programma	Fabbisogno finanziario (iva inclusa)
Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di Messa in sicurezza d'emergenza delle aree di discarica "Ampliamento Masseria del Pozzo" e "Schiavi" - II lotto	5.500.000

civile n. 425 del 16 dicembre 2016 - sono trasferite al bilancio della Regione Campania previa approvazione, da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di un piano degli interventi predisposto dalla medesima regione».

⁸⁵ Ministero dell'Ambiente Direzione Generale RIA Decreto direttoriale n. 168/202115

⁸⁶ Tutti a valere sulle risorse appostate sul bilancio della Regione Campania - ex contabilità speciale n. 1731

Interventi da avviare fuori dall'accordo di programma	Fabbisogno finanziario (iva inclusa)
Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di Messa in sicurezza d'emergenza dell'area a sud Est dalla discarica "Ampliamento Masseria del Pozzo" e "Schiavi"	7.372.120,62
Aggiornamento Analisi di rischio dei laghetti di Castel Volturno	22.120,62
Modello di flusso e di trasporto dei contaminanti della falda dell'area Vasta	300.000
Progettazione ed esecuzione degli Interventi di messa in sicurezza d'emergenza Area Eredi Giuliani	1.722.120,62
Valore <u>fuori accordo</u> di programma Ordinanza del 15 dicembre 2020, n. 725 (area di interesse)	€ 14.916.361,85

3.2.2 Interventi di impulso regionale

Previsione di interventi tramite Sottoscrizione Accordi di Programma

- *Risorse regionali*

Provincia	Numero di interventi	Importo totale
Napoli	3	€ 3.426.673

Si rimanda all'Allegato 4 per i dettagli sui singoli siti e interventi

- *POR 2000/2006 misura 1.8*

Provincia	Numero di siti	Importo totale
Caserta	5	€ 299.926,26
Napoli	2	€ 366.557,08
Totale valore POR 2000/2006 misura 1.8 (area di interesse)		€ 666.483,34

Si rimanda all'Allegato 4 per i dettagli sui singoli siti e interventi.

- *POR 2007/2013 Obiettivo 1.2*

Il finanziamento previsto ha trovato attuazione nella D.G.R. n. 57 del 16/02/2015 ed ha previsto un importo complessivo pari a € 520.000 per attività di indagini ambientali e/o analisi di rischio su 24 siti. Si riportano sinteticamente i seguenti interventi:

Provincia	Numero di siti	Importo totale
Caserta	5	€ 90.000
Napoli	19	€ 430.000
Totale valore POR 2007/2013 Obiettivo 1.2 (area di interesse)		€ 510.000

Si rimanda all'Allegato 4 per i dettagli sui singoli siti e interventi.

- *FSC 2014/2020 Assegnate ai Comuni*

Provincia	Numero di siti	Importo totale
Napoli	5	€ 1.473.195,33

Si rimanda all'Allegato 4 per i dettagli sui singoli siti e interventi.

- *Patto per il Sud - Risorse FSC 2014-2020*

In relazione alle risorse FSC 2014-2020 in data 24/04/2016, è stato stipulato il "Patto per il Sud" tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania. Il "Patto" assegna all'intervento

strategico “Piano Regionale di bonifica” compreso nel Settore prioritario “Ambiente”, l’importo complessivo di € 250.000.000 a valere sulle risorse FSC 2014/2020.

Con Delibera della Giunta Regionale Campania n. 731 del 13/12/2016 è stata iscritta la somma di € 86.996.695 ⁸⁷ rinviando a successivo provvedimento l’iscrizione in bilancio regionale del residuo importo di € 163.003.304 fino a concorrenza dello stanziamento complessivo.

Relativamente all’area di interesse gli interventi definiti immediatamente “cantierabili a regia regionale” sono sinteticamente i seguenti interventi:

Provincia	Numero di siti	Importo totale
Caserta	3	€ 21.050.000
Napoli	6	€ 350.000
Totale valore Patto per il Sud Campania interventi cantierabili finanziati Terra dei fuochi (area di interesse)		€ 21.400.000

Si rimanda all’Allegato 4 per i dettagli sui singoli siti e interventi.

Successivamente⁸⁸, con **Delibera della Giunta Regionale** n. 510 del 01/08/2017, **la Regione Campania ha dato avvio** alla formale condivisione con il Ministro per la Coesione Territoriale in ordine al supporto di Invitalia S.p.A. **per l’attuazione di una serie di interventi** di cui alla DGR 731 del 13/12/2016 **ed in particolare per una prima fase di attività preliminari volte alla ricognizione tecnico- amministrativa, funzionali alla definizione concreta degli stessi.**

La Regione ha attivato un percorso di collaborazione con Invitalia S.p.A., procedendo alla stipula, in data 02/10/2017, di un apposito Accordo inerente sinteticamente i seguenti interventi ⁸⁹

Provincia	Numero di siti	Importo totale
Caserta	6	€ 62.543.963,71
-	Area Vasta Regi Lagni	€ 799.054,10
-	Suoli agricoli	€ 9.000.000
Totale valore accordo INVITALIA S.p.A.		€ 69.343.017,8

Si rimanda all’Allegato 4 per i dettagli sui singoli siti e interventi. Gran parte delle risorse previste sono state riprogrammate su FSC 2021-2027 e sono rimaste su FSC 2014-2024 (Invitalia) solo le fasi di gara pubblica per l’individuazione degli operatori economici cui affidare la progettazione.

⁸⁷ nel bilancio di previsione finanziario 2016-2018, “Bonifica del Territorio: attuazione del Piano Bonifica con interventi indirizzati ad esempio ad Isochimica, ai Comuni afferenti alla cosiddetta Terra dei Fuochi”

⁸⁸ Anche considerando che a seguito della riprogrammazione assentita con DGR del 23 maggio 2017, il Patto assegna all’intervento strategico “Piano Regionale di bonifica” l’importo complessivo di € 200.000.000,00, interamente a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020

⁸⁹ All’esito delle rimodulazioni operate dalla Regione con DGR 166/2018 e con DGR 582/2018

A questi importi si somma una previsione di finanziamento per circa 35.000.000 € relativa alla *Rimozione siti stoccaggio provvisorio RSU e Rimozione Ecoballe dai siti stoccaggio provvisorio con relativi interventi verifica del sedime.*

- *Risorse FSC 2021-2027*

Denominazione sito	Intervento	Provincia	Comune	Importo
ex Pozzi Ginori	Caratterizzazione ambientale	Caserta	Calvi Risorta	12.742.675
Discarica Lo Uttaro	Messa in sicurezza permanente / Bonifica	Caserta	Caserta	2.659.499
Cava Monti	Messa in sicurezza permanente / Bonifica	Caserta	Maddaloni	20.000.000
Discarica Cuponi di Sagliano	Messa in sicurezza permanente / Bonifica	Caserta	Villa Literno	9.691.858
Discarica Masseria Annunziata	Messa in sicurezza permanente / Bonifica	Caserta	Villa Literno	16.817.757
Aree agricole DL 136/2013	Rimozione rifiuti superficiali, trincee e caratterizzazione		-	6.000.000
Totale valore Risorse FSC 2021-2027				€ 68.400.000

3.2.3 Interventi di impulso comunale

Non essendo disponibile un riepilogo analitico e confrontabile per tutti gli interventi comunali si riportano nel seguito e, secondo quanto segnalato, alcune azioni significative:

- ✓ **comune di Acerra⁹⁰**: è stata trasmessa una relazione nella quale si dà evidenza dello stato dell'arte dei siti comunali interessati da criticità ambientali quali: *“interventi previsti dall’Accordo Operativo del 04/08/2009 “Misure compensative già programmate a carico del commissario ex OPCM 1 febbraio 2008 n. 3654” sottoscritto da Comune di Acerra, Regione Campania Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del consiglio e commissario delegato ex OPCM 1 febbraio 2008 n. 3654. L’accordo prevedeva un fabbisogno di € 16.210.000,00 di cui € 8.105.000,00 dal MATTM a valere sulle risorse di cui all’art. 2, comma 1, dell’Atto modificativo all’AdP “Programma strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania”. Le risorse saranno rese disponibili nell’ambito della programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate. I rimanenti € 8.105.000,00 dalla Regione Campania, a valere sulle risorse di cui all’art. 2, comma 1, dell’Atto modificativo all’AdP “Programma strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania. Il MATTM e la Regione Campania sono stati individuati quale soggetto attuatori; dovevano avvalersi di ARPAC e Sogesid spa per il supporto tecnico- progettuale, mentre per la fase attuativa dovevano essere coadiuvati da Sogesid spa e/o del Provveditorato interregionale per le OO. PP. Campania-Molise.*

⁹⁰ con nota prot. 0025752 del 24 marzo 2025

3.2.4 Interventi di impulso misto concordati con il Commissario

Nell'ambito degli incontri succedutisi nel corso dei mesi tra marzo e maggio 2025, il Commissario di intesa con la Regione Campania e i singoli Comuni, ha concordato i primi interventi di urgenza e di massiva bonifica, per i quali si è stabilita una fase operativa suddivisa in:

- **azione mista con impulso dei comuni e supervisione del commissario** (per 7 interventi),
- **azione diretta di impulso del commissario** (per 6 interventi).

Tali interventi sono già finanziati con diversa tipologia di fondi (FSC e Capitoli di bilancio Regionale già richiamati ai paragrafi precedenti), nelle **tabelle a seguire** (suddivise per impulso e provincia di riferimento), sono elencati anche la tipologia di intervento (caratterizzazione, messa in sicurezza, rimozione dei rifiuti), la percentuale di avanzamento e realizzazione delle opere, nonché la tempistica stimata per la conclusione delle fasi delle attività già avviate.

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA DA ATTUARE CON AZIONE DI IMPULSO MISTA COMUNE/COMMISSARIO

Comune - località	Finanziamento importo e fonte	Soggetto attuatore	Tipologia Intervento	% di realizzazione e tempi previsti per la conclusione delle attività avviate
NAPOLI				
Acerra "Località Calabricito"	€ 2.777.104,16 Bilancio regionale - Capitolo di spesa UO 1090	<u>Supervisione Commissario</u> su Comune di Acerra	Esecuzione della Caratterizzazione ambientale e rimozione dei rifiuti presenti in superficie	10% aggiudicazione della gara per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per la rimozione dei rifiuti presenti in superficie e per la caratterizzazione ambientale <u>Stimati 1 anno e 6 mesi</u>
Acerra "Località Curcio"	€ 150.000 Bilancio regionale - Capitolo di spesa UO 1090	<u>Supervisione Commissario</u> su Comune di Acerra e soggetti privati	Esecuzione della caratterizzazione ambientale	5% il Comune ha, per ora, sospeso l'esecuzione in danno perché il soggetto obbligato si era attivato (anche se al momento la caratterizzazione non ha avuto inizio) <u>Stimati 6 mesi di attività</u>
Napoli "Ex Cava Suarez"	€ 499.569,06 Bilancio regionale -	<u>Supervisione Commissario</u> su Comune di Napoli e	Esecuzione della caratterizzazione ambientale e messa in sicurezza	5% Il Comune ha, per ora, sospeso l'esecuzione in danno perché il soggetto obbligato si è attivato

	Capitolo di spesa UO 1090	Società Edilcamaldoli Sansone Srl		<u>Stimati 1 anno e 6 mesi di attività</u>
Palma Campania Discarica consortile loc. Pirucchi e discarica privata Iovino	€ 185.000 FSC 2014/2020- Patto per lo sviluppo della Campania	<u>Supervisione Commissario</u> su Comune di Palma Campania	Esecuzione della caratterizzazione ambientale	35% Intervento in corso <u>Stimati 1 anno</u>
Villaricca discarica in cava "AL.MA."	€ 500.000 FSC 2014/2020- Patto per lo sviluppo della Campania	<u>Supervisione Commissario</u> su Comune di Villaricca	Esecuzione primi interventi urgenti di messa in sicurezza	30% Intervento in corso <u>Stimati 6 mesi di attività</u>
Tufino Discariche consortili loc. Paenzano I e loc Paenzano II	€ 499.198 FSC 2014/2020- Patto per lo sviluppo della Campania	<u>Supervisione Commissario</u> su SAP.NA (Sistema Ambientale Provincia di Napoli spa)	Esecuzione della caratterizzazione ambientale	30% Intervento in corso <u>Stimati 6 mesi di attività</u>
CASERTA				
Capua Cava Purgatorio Formis	€ 300.000 FSC 2021-2027	Supervisione Commissario	Caratterizzazione ambientale	0% in corso pianificazione interventi
Diverse province				
Area Vasta Regi Lagni	€ 799.054,10 FSC 2021-2027	Supervisione Commissario	Progettazione e successiva esecuzione della caratterizzazione ambientale	10% deve ancora essere approvato il Piano di Caratterizzazione <u>Stimati 1 anno e 6 mesi di attività</u>

INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E/O BONIFICA DA ATTUARE CON AZIONE DIRETTA DEL COMMISSARIO

Comune - località	Finanziamento importo e fonte	Soggetto attuatore	Tipologia Intervento	% di realizzazione
Calvi Risorta (CE) - ex Pozzi Ginori	€ 12.742.675,77 FSC 2021-2027	Azione diretta Commissario	Progettazione ed esecuzione della Messa in sicurezza permanente/Bonifica	15% conclusa esecuzione della caratterizzazione, in attesa della validazione di Arpac e dell'elaborazione dell'Analisi di rischio stima inizio dei lavori fine 2025
Caserta (CE) - Area Vasta Lo Uttaro	€ 2.659.499,90 FSC 2021-2027	Azione diretta Commissario	Esecuzione della Messa in sicurezza permanente/Bonifica della falda	5% progetto da rivedere con integrazioni altri dati (privati e sogesid) stima inizio dei lavori fine ottobre 2025
Maddaloni (CE) - Cava Monti	€ 20.000.000 FSC 2021-2027	Azione diretta Commissario	Esecuzione della Messa in sicurezza permanente/Bonifica	10% consegnato progetto di fattibilità tecnico economico (PFTE) da porre a base di gara dell'appalto integrato stima inizio dei lavori fine settembre 2025
Villa Literno (CE) - Discarica Cuponi di Sagliano	€ 9.691.858,91 FSC 2021-2027	Azione diretta Commissario	Esecuzione della Messa in sicurezza permanente/Bonifica	5% in corso le indagini integrative al progetto da eseguire in contraddittorio con Arpac per approfondimenti sulla falda e definire progetto da approvare in conferenza dei servizi e poi metterlo a base di gara dell'appalto integrato stima inizio dei lavori fine novembre 2025
Villa Literno (CE) - Discarica Masseria Annunziata	€ 16.817.757,68 FSC 2021-2027	Azione diretta Commissario	Esecuzione della Messa in sicurezza permanente/Bonifica	5% in corso le indagini integrative al progetto da eseguire in contraddittorio con

				<p>Arpac per approfondimenti sulla falda e definire progetto da approvare in conferenza dei servizi e poi metterlo a base di gara dell'appalto integrato</p> <p>stima inizio dei lavori fine novembre 2025</p>
Aree agricole DL 136/2013	<p>€ 6.000.000</p> <p>FSC 2021-2027</p>	<p>Azione diretta</p> <p>Commissario</p>	<p>Rimozione rifiuti superficiali, trincee e caratterizzazione</p>	<p>0%</p> <p>in corso pianificazione interventi da organizzare con gare per lotti</p>

3.3 Ricognizione degli interventi effettuati

3.3.1 Interventi di impulso statale

Adozione del Programma straordinario e urgente di interventi

Il **Programma è stato adottato nel 2017**⁹¹ anche se è stato possibile consultare unicamente un documento non formalizzato. Dall'analisi di tale documento **emerge la previsione delle seguenti azioni:**

- **Censimento e verifica delle aree** interessate da abbandono e interrimento di rifiuti e identificazione dei centri di pericolo
- **Caratterizzazione e monitoraggio** delle matrici ambientali con un impegno stimato € 17.500.000 (attività di indagine dirette e indirette su suolo, acque di falda e vegetali, aggiornamento del censimento dei pozzi utilizzati per uso irriguo).
- **Definizione e attuazione delle misure di prevenzione**, messa in sicurezza, bonifica € 21.000.000 (dati ed informazioni 250 ha, caratterizzazione terreni classificati in classe D 150 ettari, interventi di bonifica 50 ettari).

Non sono stati individuati elementi circa la trasposizione attuativa specifica di queste previsioni, anche se evidentemente alcune attività ivi elencate hanno trovato attuazione derivando da altri strumenti di programmazione.

Adozione decreto per interventi nelle aree agricole

Come previsto dall'art. 2 comma 4-ter del DL 136/2013 il Ministero dell'Ambiente ha adottato il Decreto del 1° marzo 2019, n. 46 concernente *Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento, ai sensi dell'articolo 241 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

Azioni Specifiche Area Vasta Masseria del Pozzo – Giugliano⁹²

- **Perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale**

Il procedimento di perimetrazione del SIN, come disciplinato dall'art. 252, comma 3, del D.lgs. 152/2006 è stato definito nella recente conferenza dei servizi del 16 aprile 2025, svolta presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica a conclusione del percorso di condivisione tecnica del confine da individuare. Dal verbale predisposto si evince che la cosiddetta Area Vasta di Giugliano era stata perimetrata da ARPA Campania Nell'ambito delle Aree vaste del Piano regionale di bonifica approvato con DGR 35 del 2019 e successivamente acquisita dal Ministero al protocollo n. 104636 del 14 dicembre 2020.

⁹¹ Risposta scritta pubblicata giovedì 30 novembre 2017 nell'allegato B della seduta n. 894 4-01007 che tra altri aspetti riporta come "Il documento è stato oggetto di esame ed approvato dal comitato interministeriale, che si è riunito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il 2 agosto scorso, il quale ha altresì deliberato la sua trasmissione alla cabina di regia per la programmazione del fondo di sviluppo e coesione 2014-2020".

⁹² Fonte MASE documento "Dossier Terra dei Fuochi Inerente alla sentenza del 30.01.2024 causa n 51567/14 39742/14 74208/14 (Cannavacciuolo et al.)"

In data 25 ottobre 2022 si era tenuta la prima riunione della conferenza dei servizi ed è emersa la necessità di ri-perimetrare l'area, il procedimento avviato è stato quindi archiviato con nota n. 141922 del 14.11.2022. Successivamente a seguito di interlocuzione fra la Regione Campania per il perfezionamento della proposta di perimetrazione la documentazione definitiva è stata trasmessa ed acquisita al protocollo del MASE al n. 11313 del 23 gennaio 2025.

Con nota n. 46408 del 12 marzo 2025 è stata indetta la conferenza dei servizi in parola con il seguente ordine del giorno:

- 1) illustrazione della documentazione,
- 2) richiesta di chiarimenti e/o integrazione da parte degli enti conferenti,
- 3) varie ed eventuali.

In data 9 maggio 2025 è stata indetta la cds decisoria che si svolgerà in modalità asincrona.

Inoltre, con Decreto direttoriale numero 41 del 6 marzo 2025 è stato approvato l'atto integrativo dell'Accordo di programma per la realizzazione del piano degli interventi di cui all'ordinanza 15 dicembre 2020, numero 725, recante: *“ulteriori disposizioni di protezione civile finalizzati a favorire il completamento delle iniziative finalizzate alla messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania e laghetti di costo Volturmo nel territorio della Regione Campania”* sottoscritto in data 3 Marzo 2025 fra il MASE e la Regione Campania; l'atto in parola è stato registrato alla Corte dei conti in data 19 marzo 2025 al numero 990. Azioni di monitoraggio, caratterizzazione e messa in sicurezza

Dal documento ISPRA⁹³ predisposto per fornire uno stato ricognitivo su tutti gli interventi svolti nell'area di interesse, si apprende quanto nel seguito:

“L'Area vasta di Giugliano in Campania costituiva già SIN a partire dal 2006 e fino all'anno 2013 (denominato SIN Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano), quando con Decreto Ministeriale si disponeva il trasferimento delle competenze in materia alla Regione Campania...”.

L'Area vasta di Giugliano è caratterizzata dalla presenza diffusa di numerose discariche di rifiuti urbani ed industriali prive di impermeabilizzazione di fondo, impianti di trattamento rifiuti, che hanno comportato l'inquinamento diffuso del suolo e delle falde superficiali (sito di stoccaggio FIBE SPA loc. Ponte Riccio; discarica loc. Giuliani; discarica Novambiente, discarica Masseria del Pozzo-Schiavi, Ampliamento Masseria del Pozzo e l'invaso Schiavi; sito ex Resit; area Agricola di San Giuseppepiello, Sito di Stoccaggio FIBE SPA loc. Giuliani e l'area Eredi Giuliani).

Il piano di caratterizzazione dell'area è stato elaborato da ARPAC su incarico del MATTM (Decreto Direttoriale prot. 4557/QdV/DI/B del 06.05.2008). Le indagini sono state sviluppate in diversi stralci funzionali e sotto la direzione e controllo di Sogesid in qualità di soggetto attuatore (Convenzione stipulata tra Sogesid SpA – MATTM e Commissario di Governo ex OPCM 3849).”

Nel merito degli interventi effettuati si rimanda ai successivi paragrafi relativi a *Specifici atti convenzionali Giugliano in Campania e Convenzione Area Vasta di Giugliano.*

⁹³ Relazione ISPRA del 4 aprile 2025, *Ricognizione degli interventi di indagine ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica insistenti sull'area denominata “Terra dei fuochi, GEO-PSC 2025/081*

Sul punto anche la **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord ha svolto attività** di competenza sia **sul piano delle indagini a rilevanza penale** che sul piano degli accertamenti fattuali⁹⁴ **nel seguito sintetizzati:**

“Nel corso delle attività di indagine condotte nell’ambito del procedimento penale instaurato si accertava il superamento delle concentrazioni delle soglie di contaminazione delle matrici ambientali, precisamente costituite dalle acque sotterranee e dagli acquiferi in profondità.

Nell’anno 2021 disponeva l’istituzione di svariati procedimenti penali, successivamente riuniti, al fine di accertare l’esistenza di condotte penalmente rilevanti in ordine allo stato attuale ed alla contaminazione delle matrici ambientali della cd. Area Vasta, in cui insistono plurime discariche in senso lato, costituite nei decenni precedenti ed oramai in fase post-operativa. ...

Tuttavia, s’impone precisare che le indagini ambientali disposte hanno consentito di appurare che i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione delle acque sotterranee agli invasi siano imputabili direttamente al corpo rifiuti sovrastante, dovendosi smentire che siano attribuibili ad una situazione di una contaminazione “diffusa” della piana giuglianese.

A partire dall’anno 2022 ha avviato un’ampia attività di indagine ambientale ... consistiti nell’acquisizione e nell’analisi di un voluminoso carteggio ... dopodiché sono stata intraprese numerose campagne di campionamento mediante piezometri e carotaggi appositamente realizzate negli anni 2022, 2023, 2024 sino al febbraio 2025.

Tutti i dati complessivamente raccolti sono stati infine inseriti in uno studio di analisi di rischio sanitario per sito specifico, al fine di stimare in chiave probabilistica ed epidemiologica l’incidenza degli effetti della contaminazione sulla salute e sulla vita umana...

In corrispondenza di tutti gli invasi dell’area Vasta, si presenta una contaminazione, la cui intensità si aggrava verso il punto di valle idrogeologico, transitando l’acqua al di sotto degli invasi. Tale contaminazione è imputabile alla presenza del corpo rifiuti racchiuso negli invasi presenti nell’area ... esclude ... l’esistenza di una contaminazione “diffusa” genericamente assertiva come presente nella piana giuglianese.

Tuttavia, le indagini ambientali svolte hanno evidenziato la ricorrenza della contaminazione non soltanto nelle parti più superficiali degli acquiferi ... ma anche nei corpi idrici più profondi.”

Azioni in tema di Danno ambientale⁹⁵

I comuni della Terra dei Fuochi nei quali sono presenti uno o più casi che dal 2017 al gennaio 2025 e sono stati oggetto di istruttorie di valutazione di possibili danni o minacce di **danni ambientali sono 24 casi:**

⁹⁴ Si veda nota prot. 260/2025 del 7 marzo 2025

⁹⁵ Documento a cura di Centro Nazionale per le Crisi, le Emergenze ambientali e il Danno Aprile 2025 – Area Accertamento valutazione riparazione del danno ambientale *I casi di danno ambientale nella “Terra dei fuochi” Ricognizione degli interventi di indagine ambientale effettuati nel territorio denominato Terra dei fuochi (articolo 1, comma 5 del decreto legge 10 dicembre 2013, n. 136) al fine di valutare la sussistenza di eventuali danni o minacce di danni ambientali ai sensi della Parte Sesta del DLgs 152/2006*

- **13 casi in provincia di Caserta**, nei comuni di: *Capua, Castel Volturno, Casal di Principe, Gricignano di Aversa, Marcianise, Maddaloni, San Felice a Cancellò, San Tammaro e Villa Literno*;
- **11 casi in provincia di Napoli**, nei comuni di: *Acerra, Arzano, Caivano, Giugliano in Campania, Napoli e Pozzuoli*.

Interventi sulla linea Risorse e Azioni per Riqualificazione dei Siti Orfani

È stato sottoscritto l'accordo con i soggetti attuatori nel novembre 2021. Si registrano ritardi nell'avvio delle procedure di appalto.

Interventi sulla linea Risorse e Azioni PNRR Misura M2.C4 - Riqualificazione dei Siti Orfani

In data 13 novembre 2023 e 21 novembre 2023 sono stati sottoscritti gli accordi di programma per la realizzazione degli interventi tra Ministero dell'Ambiente, Regione Campania e Comuni interessati. Ulteriore accordo di programma è stato siglato il 26 agosto 2024. Si registrano ritardi nell'avvio delle procedure di appalto.

Realizzazione interventi tramite Accordi di Programma

- *Accordo di Programma Strategico per le compensazioni Ambientali nella Regione Campania*

In ragione dei diversi atti di Convenzione Attuativa sottoscritti con Sogesid S.p.A. sono stati messi in cantiere, per la macro-categoria in questione, 11 interventi. Allo stato attuale 7 interventi sono conclusi (con un importo speso pari a € 14.962.127), 1 intervento è in via di conclusione prevista a dicembre 2025 (con un importo speso pari a € 10.235.032), 3 interventi sono alle prime fasi di sviluppo tra attività di campo e progettazione (con un importo previsto complessivo pari a € 11.111.150).

- *Specifici atti convenzionali Giugliano in Campania - Gli interventi programmati nel 2009 e poi secondo i successivi accordi sino al 2015 (per un importo pari a € 4.054.881) non sono stati avviati" per difficoltà e criticità intervenute. Ad oggi l'atto convenzionale risulta scaduto".*
- *Specifici atti convenzionali Napoli Sito di Pianura- Gli interventi programmati nel 2009 e poi secondo i successivi accordi sino al 2015 (per un importo pari a € 4.478.612,18) "Non si è potuto portare a termine le attività a causa di difficoltà e criticità intervenute. Ad oggi l'atto convenzionale risulta scaduto."*
- *Convenzione Area Vasta di Giugliano e Laghetti di Castel Volturno -*

Gli interventi sono in avanzato stato di realizzazione ed in alcuni casi conclusi, in particolare

- 4 interventi (per un valore complessivo di € 16.478.143) sono stati completati al 100%;
- 3 interventi (per un valore complessivo di € 6.975.244) sono in via di svolgimento (50, 20 e 10%);
- 3 interventi (per un valore complessivo di € 3.243.056) sono appena avviati o da avviare.

Si rimanda al dettaglio riportato al punto 9. dell'Allegato 4 per la disamina analitica dello stato di attuazione degli interventi

3.3.2 Interventi di impulso regionale

Realizzazione interventi Tramite Accordi di Programma

- *Risorse regionali* - Dei 3 interventi previsti 2 sono stati sospesi. Il restante intervento è in fase di progettazione
- *POR 2000/2006 misura 1.8* - Tutti gli interventi previsti sono stati conclusi secondo il preventivo di spesa.
- *POR 2007/2013 Obiettivo 1.2* - Dei 24 interventi previsti ne sono stati realizzati 19, dei restanti 5 sono stati riprogrammati su FSC 2014/2020.
- *FSC 2014/2020 Comuni* - Su 5 interventi 2 sono conclusi e 3 sono in corso di realizzazione.
- *Patto per il Sud - Risorse FSC 2014-2020 (Invitalia)* - Invitalia ha svolto la funzione di Centrate di Committenza provvedendo alle procedure di gara per l'affidamento della progettazione; sono state impegnate risorse per € 7.599.188,02 le rimanenti per la realizzazione degli interventi sono state riprogrammate su FSC 2021-2027. L'intervento "caratterizzazione suoli agricoli" (6.000.000 €) non è stato mai attivato.

Le progettazioni di 7 interventi sono state sviluppate e sono in corso le procedure di valutazione, validazione ed approvazione a cura degli enti competenti.

- *Risorse FSC 2021-2027* - I lavori inizieranno non appena i progetti saranno approvati (vedi punto precedente).

3.4 Risorse impiegate e Obiettivi raggiunti

Impulso Statale

Il totale **dell'importo finanziato è pari a circa € 163.000.000** mentre le **risorse spese sono 52.000.000 €** per un totale di 31 interventi.

Risultano tuttora in corso le attività relative agli 11 Siti Orfani per un totale di € 52.000.000 per i quali si registrano ritardi nell'avvio delle procedure di appalto (*8 siti i cui interventi ammontano a € 40.000.000 sono sulla linea PNRR M2C4-3.4*).

Sono in corso le attività relative a 5 siti per un totale di € 32.000.000 con fine prevista tra 2025 e 2027⁹⁶.

Impulso Regionale

Complessivamente, nell'intervallo 2009 > 2025 e nell'area di interesse, sono state **svolte azioni per un valore di € 12.735.970** e sono previste risorse per interventi a farsi per un **valore di € 68.211.792** come dettagliato nella tabella:

⁹⁶ Accordo di Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania 2023 - Atto integrativo II° Convenzione attuativa 28 dicembre 2023

Fonte finanziamento	Importo
Risorse regionali	€ 2.777.104
POR 2000-2006 misura 1.8	€ 666.483
FSC 2014-2020 Comuni	€ 1.473.195
POR 2007-2013 Obiettivo 1.2	€ 220.000
Patto per il Sud - FSC 2014-20 (<i>Invitalia</i>)	€ 7.599.188
Sub totale risorse spese	€ 12.735.970
Fonte ancora attiva e da spendere	
Risorse Fondo Sviluppo e Coesione FSC 2021-2027	€ 68.211.792,26

Tabella 30 Riepilogo risorse per Bonifica siti contaminati impulso regionale

I finanziamenti hanno riguardato 36 siti di cui (nel merito degli interventi effettuati):

- nell'80% relativi alla **caratterizzazione** delle matrici ambientali e
- nel restante 20% relativi a **messa in sicurezza/risanamento**.

3.5 Proposte di ulteriori interventi e stima risorse finanziarie

La stima totale preliminare delle risorse da finanziare per gli interventi di *Caratterizzazione delle Matrici ambientali* e di *messa in sicurezza/bonifica/risanamento* (sia per la fase progettuale che attuativa) per n. 71 siti di competenza pubblica compresi nell'area di interesse è pari, considerando un fattore di incertezza +15%, a € **2.527.125.000**, comprensivo della realizzazione di una piattaforma informatica di gestione dei procedimenti tecnici ed amministrativi utilizzabile, a regime, anche per i procedimenti di bonifica di tutta la Regione Campania.

I dettagli sono di seguito riportati.

BREVE PERIODO – fino ad un massimo di 12 mesi

Proposta – fine periodo 12 mesi	Risorse finanziarie
Ulteriori sviluppi riguardanti gli interventi in corso	nessuna
Creazione piattaforma digitale informatizzata con geolocalizzazione per la gestione dei procedimenti ambientali (tecnica ed amministrativa) nell'area di interesse: anagrafe, evoluzione temporale iter e lavori, gestione appalto (imprese, risorse),	€ 500.000 ⁹⁷
Redazione documenti tecnici e di gara <i>Piano di Caratterizzazione delle Matrici ambientali</i> per n. 71 siti di competenza pubblica (fase progettuale + primi accertamenti/indagini preliminari) sino alla fase di approvazione finale	€ 7.000.000 ⁹⁸

Tabella 31 Macro categoria Bonifica delle discariche e dei siti contaminati - proposte breve periodo

MEDIO PERIODO – fino ad un massimo di 24 mesi

Proposta – fine periodo 2 anni	Risorse finanziarie
Ulteriori sviluppi riguardanti gli interventi in corso	nessuna
Esecuzione <i>Piano di Caratterizzazione delle Matrici ambientali</i> per n. 71 siti di competenza pubblica (fase esecutiva) sino alla fase di finale di Analisi di Rischio	€ 140.000.000 ⁹⁹
Redazione documenti tecnici e di gara <i>Progetto intervento di messa in sicurezza/bonifica/risanamento</i> per n. 71 siti di competenza pubblica sino alla fase di approvazione finale del Progetto Esecutivo appaltabile	€ 50.000.000 ¹⁰⁰

Tabella 32 Macro categoria Bonifica delle discariche e dei siti contaminati - proposte breve periodo

⁹⁷ Stima effettuata basandosi sugli importi previsti per la banca dati AGISCO Regione Lombardia (vedi Decreto n. 11997 Del 12/08/2019 "Approvazione e sottoscrizione del progetto attuativo presentato da Arpa Lombardia "Sviluppo di agisco e revisione delle sezioni al fine dell'apertura dell'applicativo ad utenti esterni)

⁹⁸ Stima effettuata come valore del 5% sull'importo dell'esecuzione della caratterizzazione, comprensiva di eventuali primi accertamenti in sito sullo stato dei luoghi e sulla pressione ambientale delle matrici

⁹⁹ Stima effettuata basandosi sull'importo unitario pari ad €37.500/ha come da Piano Regionale Bonifica Regione Campania edizione 2018 (per un totale di 3753 ha)

¹⁰⁰ Stima effettuata come valore del 2,5% sull'importo dell'esecuzione degli interventi di messa in sicurezza/bonifica/risanamento

LUNGO PERIODO – fino ad un massimo di 10 anni

Proposta – fine periodo 10 anni	Risorse finanziarie
Esecuzione <i>Progetto intervento di messa in sicurezza/bonifica/risanamento</i> per n. 71 siti di competenza pubblica	€ 2.000.000.000 ¹⁰¹

Tabella 33 Macro categoria Bonifica delle discariche e dei siti contaminati - proposte breve periodo

¹⁰¹ Stima effettuata basandosi sugli importi previsti per n. 14 siti finanziati al momento della redazione del documento (fonte Regione Campania) che comprendono 52 ha e 32.000.000 € e per proporzione ai 3753 ha totali dei 71 siti da finanziare → 559.000 €/ha

4. ASPETTI DI SALUTE PUBBLICA



QUADRO SINOTTICO

- ❖ **NECESSITA'**: Esigenza di prevedere specifiche azioni per gli aspetti sanitari/epidemiologici: aggiornamento progetto Sentieri, definizione di specifici esami per la prevenzione e il controllo.
- ❖ **PRIORITA'**: Precedenza nell'identificare i rischi sanitari, valutare lo stato di salute e potenziare l'analisi dei dati sanitari correnti riguardanti mortalità ed ospedalizzazione.
- ❖ **RILIEVI**: Presenza di aree di maggiore incidenza desunti dai dati analizzati.

AZIONI DA METTERE IN ATTO

- ❖ **IMPLEMENTAZIONI**: Rafforzamento dei programmi di screening e monitoraggi.
- ❖ **PROMOZIONE**: Favorire azioni di prevenzione.
- ❖ **PREVENZIONE E MONITORAGGI**: Piani di controllo continuo integrati e dinamici.
- ❖ **INNOVAZIONE E SVILUPPI**: effettuare campionamenti ed Indagini su matrici ambientali e coorti di popolazione al fine di utilizzare i dati come input per idonei e attagliati modelli di valutazione di esposizione.
- ❖ **SVILUPPO**: attivazione dei bio-monitoraggi.
- ❖ **RAFFORZARE L'ANALISI** dei dati per individuare le aree a maggiore rischio di incidenza sanitaria.
- ❖ **IMPLEMENTAZIONE**: della piattaforma U.I.A. (unità intelligenza ambientale) della Regione Campania
- ❖ **ISTITUZIONE**: di un gruppo di lavoro dell'Istituto Superiore di Sanità e della Regione Campania per l'analisi congiunta dei dati e la proposizione degli indirizzi di intervento

4.1 Contesto di riferimento

Il D.L. 10 dicembre 2013, n. 136 fissa una serie combinata di azioni specificatamente indirizzate agli aspetti sanitari/epidemiologici ed in particolare (oltre a quelle ricomprese dalle altre macro categorie di cui ai precedenti Capitoli):

- **l'articolo 1, comma 1-bis** prevede che l'Istituto Superiore di Sanità analizzi e pubblichi i dati dello studio epidemiologico "Sentieri" relativo ai siti di interesse nazionale campani effettuato dal 2003 al 2009 e aggiorna lo studio per le medesime aree, stabilendo potenziamenti degli studi epidemiologici. Tali attività sono svolte con il supporto dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della regione Campania;
- **l'articolo 2, commi 1, 2 e 4** prevede l'istituzione di un Comitato Interministeriale che, tra l'altro e tramite il lavoro di un Comitato all'uopo individuato, predisponga un programma straordinario e urgente di interventi finalizzati alla tutela della salute;
- **l'articolo 2, comma 4-quater** stabilisce che la regione Campania definisca¹⁰² anche ai fini dei conseguenti eventuali accertamenti, la tipologia di esami per la prevenzione e per il controllo dello stato di salute della popolazione residente nei comuni che risultino interessati da inquinamento causato da sversamenti illegali e smaltimenti abusivi di rifiuti¹⁰³.

Nell'ambito della macro categoria "aspetti di salute pubblica" gli interventi gli interventi programmati e quelli realizzati **vengono illustrati distinti secondo il seguente criterio:**

- **Interventi di impulso statale**
- **Interventi di impulso regionale**

Appare utile evidenziare come sia la tutela sanitaria che la sorveglianza epidemiologica siano profili di interesse pubblico generale ordinariamente svolte dalle strutture statali o territoriali di riferimento. Nel presente capitolo viene valorizzata l'attività svolta come connessa o ricollegabile alla valutazione e gestione degli impatti derivanti dalle criticità ambientali rilevate nell'area di interesse.

4.2 Ricognizione degli interventi programmati

4.2.1 Interventi di impulso statale

Previsione di azioni in capo all'Istituto Superiore di Sanità

In relazione alle previsioni di cui al decreto legge 1 dicembre 2013, n. 136 e al ruolo dell'Istituto Superiore di Sanità (art.1, comma 1-bis), gli indirizzi comuni e le priorità secondo cui operare sono

¹⁰² Su proposta dell'Istituto superiore di sanità, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto nei limiti delle risorse di cui al comma 4-octies, per gli anni 2014 e 2015

¹⁰³ In esito ai lavori del gruppo di cui all'articolo 1, comma 3, della direttiva dei Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute adottata ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legge 1 dicembre 2013, n. 136

stati definiti con specifica direttiva interministeriale¹⁰⁴ ed in particolare sono posti i seguenti obiettivi:

1. *valutare lo stato di salute delle persone residenti nei comuni delle aree di interesse;*
2. *identificare i rischi sanitari e implementare azioni specifiche di prevenzione, miglioramento delle procedure diagnostiche, terapeutiche e di accesso ai servizi sanitari a tutela della salute delle popolazioni.*

Inoltre, la direttiva ha fissato le seguenti priorità di interventi:

3. *analisi dei dati sanitari correnti riguardanti mortalità ed ospedalizzazione (per genere ed età, delle caratteristiche socioeconomiche delle popolazioni, degli indici statistico-epidemiologici relativi alle patologie ecc.);*
4. *acquisizione e analisi dei dati relativi ai Certificati di Assistenza al Parto al fine di descrivere gli esiti avversi della riproduzione che la letteratura internazionale indica come associati all'esposizione ad emissioni e rilasci di siti di smaltimento e combustioni illegali di rifiuti.*

Previsione di un Programma straordinario e urgente di interventi

L'art. 2¹⁰⁵ del D.L. 10 dicembre 2013, n. 136 ha previsto l'istituzione di un Comitato interministeriale¹⁰⁶ al fine di determinare gli indirizzi per l'individuazione o il potenziamento di azioni e interventi¹⁰⁷.

L'operato di tale Comitato, istituito il 18 settembre 2014, tramite una specifica Commissione si esplica anche nella predisposizione di un programma straordinario e urgente di interventi finalizzati alla tutela della salute, alla sicurezza, alla bonifica dei siti nonché alla rivitalizzazione economica dei territori, nei terreni della regione Campania.

4.2.2 Interventi di impulso regionale

Previsione di azioni in capo alla Regione Campania

In relazione alle previsioni di cui al decreto legge 1 dicembre 2013, n. 136 e al ruolo della Regione Campania (art.2, comma 4-ter), il *Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano* ha adottato il 1° giugno 2016 il Decreto n. 38 avente ad oggetto *Programma Regionale per l'attuazione delle misure sanitarie disposte dalla L. n. 6 del 6 febbraio 2014*¹⁰⁸.

Il Programma ha lo scopo di offrire una sistematizzazione e una descrizione delle misure da intraprendere prioritariamente attuate nei territori interessati da fenomeni di inquinamento

¹⁰⁴ Direttiva del 28 febbraio 2014 dei Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, d'intesa con il Presidente della regione Campania.

¹⁰⁵ Rubricato *Azioni e interventi di monitoraggio, anche di tipo sanitario, nei territori della regione Campania e nei comuni di Taranto e Statte*.

¹⁰⁶ Presieduto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, composto dal Ministro delegato per il Sud, dal Ministro dell'interno, dal Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministro della salute, dal Ministro per i beni e le attività culturali e dal Ministro della difesa).

¹⁰⁷ Si tratta del medesimo documento richiamato nella macro categoria "*bonifica dei siti contaminati*" di cui al Par. 6.3.1.

¹⁰⁸ Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 37 del 13 giugno 2016

ambientale dei 90 comuni identificati nell'ambito territoriale delle AA.SS.LL. Napoli 1 Centro, Napoli 2 Nord, Napoli 3 Sud e Caserta. In particolare sono posti i seguenti obiettivi:

1. *rafforzamento programmi di screening: per i tumori della mammella, della cervice uterina, del colon retto (l'obiettivo da raggiungere è del 40 % di adesione del target totale per il primo anno e del 60% di adesione della popolazione target totale alla fine di ciascun round) e promuovere azioni di prevenzione per ulteriori patologie oncologiche significativamente;*
2. *implementazione percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) per le patologie oncologiche e Individuazione dei Punti di offerta assistenziali (II livello) e dei centri di alta specialità (III livello);*
3. *prevenzione del rischio cardiovascolare attraverso la promozione di una più diffusa adozione della carta del rischio cardiovascolare da parte dei Medici di Medicina Generale e programma di sorveglianza attiva della salute respiratoria e cardiovascolare della popolazione adulta dei comuni interessati*
4. *Implementazione PDTA per l'Infarto Miocardico Acuto*
5. *Promozione Percorso Nascita e tutela della salute riproduttiva*

Inoltre, con Decreto del Commissario ad Acta n. 98 del 20 settembre 2016 avente ad oggetto *Istituzione della Rete Oncologica Campana*¹⁰⁹ è stato stabilito di avviare l'infrastruttura Rete Oncologica Campana, quale risultato delle attività di Network dei Centri deputati per i propri ambiti di competenza ad intervenire nella prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione del cancro. Ciò avverrà attraverso l'operatività dei Gruppi Oncologici Multidisciplinari (GOM) patologia-specifici, che saranno istituiti partendo dalle quattro patologie tumorali per cui esistono percorsi di screening validati, vale a dire tumori di mammella, colon-retto e cervice, che peraltro rappresentano fra le più incidenti e mortali patologie tumorali dell'età adulta

Infine, con Delibera della Giunta Regionale n. 354 del 20 giugno 2017, è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e la Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere ed altri¹¹⁰ allo scopo di promuovere un interscambio informativo finalizzato a pervenire ad un pieno accertamento dei fatti e delle responsabilità conseguenti alla commissione di reati di natura ambientale, con specifico riferimento a possibili ricadute sulle condizioni di salute della popolazione residente nei territori contaminati delle province di Napoli e Caserta. Il protocollo è stato rinnovato il 30 giugno 2020 con durata sino al 2023.

Si richiamano altre azioni programmate dalla Regione Campania:

a) **Con Decreto Dirigenziale n. 437 del 20.06.2014**¹¹¹ è stato approvato il Piano di fattibilità denominato "Terra dei Fuochi"¹¹² (predisposto da Sviluppo Campania S.p.A.) che prevede una

¹⁰⁹ Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 63 del 26 settembre 2016

¹¹⁰ Registro Tumori della ASL di Caserta; il Servizio di Epidemiologia della ASL di Caserta, il Registro Tumori Infantile regionale, il Registro Malformazioni Congenite, il Registro Tumori della ASL Napoli 3 Sud, l'ARPAC e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno

¹¹¹ Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico - D.G. 2 Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive - Decreto Dirigenziale n. 437 del 20.06.2014 - DGR 497 DEL 22/11/2013 – Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione a favore delle imprese – Piano di azione e coesione III riprogrammazione - CUP B26D13001270001

¹¹² Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 41 del 23 giugno 2014

Strategia di comunicazione integrata, finalizzata a riequilibrare il complesso tema dell'informazione e Misure di supporto alle imprese agroalimentari.

Fanno in particolare parte di tale *Piano* le seguenti azioni:

- promuovere e diffondere lo slogan “*Campania Si..cura*” attraverso società/associazioni sportive che vantano maggiore notorietà e ampia diffusione, considerati quali forti attrattori di media e quindi in grado di assicurare continuità alla promozione e valorizzazione dei prodotti dell'agroalimentare;
- incentivare l'adesione al sistema di certificazione “*QR-CODE*” per la tutela dei prodotti agricoli per informare il consumatore su cosa acquista. Il codice QR si troverà su prodotti come mozzarella di bufala campana, insalata, formaggi, pomodori, etc. delle aziende che aderiscono al sistema.

b) **Con Delibera di Giunta Regionale n. 180 del 24 aprile 2019**¹¹³ è stato approvato il *Documento Programmatico 2019/2021 “Programma di attività di implementazione del Piano di Azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti – Monitoraggio ambientale, studio ed approfondimento della salute della popolazione residente in aree a rischio”* il cui coordinamento è affidato all' Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno.

Gli obiettivi specifici che si intende raggiungere sono:

- piani di monitoraggio integrati e dinamici e indagini su matrici ambientali e coorti di popolazione da utilizzare come input per i modelli di valutazione di esposizione;
- il supporto alle attività tecnico-scientifiche legate alla gestione di fenomeni di inquinamento diffuso, mediante apposite linee-guida;
- l'implementazione di specifiche attività di ricerca funzionali alle attività di studio;
- la promozione di attività di prevenzione primaria e secondaria e di percorsi diagnostici terapeutici delle patologie correlate all'inquinamento ambientale;
- la gestione del *datawarehouse* epidemiologico-ambientale (*spatial data infrastructure*);
- attività di comunicazione e percezione del rischio epidemiologico-ambientale

b1) **Studio di bio-monitoraggio umano SPES:** condotto sulla popolazione residente in Campania, che si propone come endpoint primario: quantificare direttamente in un ampio campione di popolazione (4200 soggetti) l'effetto dell'esposizione ambientale tramite l'impiego di biomarcatori di esposizione, biomarcatori di effetto, e biomarcatori genetici di suscettibilità individuale (nesso di causa ambiente-salute). Obiettivo secondario è analizzare in un sotto studio di 525 soggetti rispettivamente l'esposizione a tossici ambientali e la presenza di polimorfismi genetici coinvolti nel metabolismo di contaminanti ambientali.

b2) **Atlante geochimico ambientale dei suoli regionali:** su un'area di 13.595 Km² sono stati raccolti 3.535 campioni di suolo e analizzati con una metodologia che combina l'ICP-MS e l'ICP-ES. Per ogni elemento chimico sono riportate le proprietà, le applicazioni, gli effetti sulla salute, nonché la distribuzione geochimica in Campania.

¹¹³ Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 24 del 6 maggio 2019

4.3 Ricognizione degli interventi effettuati

4.3.1 Interventi di competenza statale

Attuazione azioni in capo all'Istituto Superiore di Sanità

In ossequio alla Direttiva interministeriale del 28 febbraio 2014 l'Istituto Superiore di Sanità ha predisposto, alla luce dei criteri riportati nella Direttiva, l'aggiornamento dello studio SENTIERI per i 55 Comuni delle Province di Napoli e Caserta ed ha predisposto uno specifico documento¹¹⁴.

In merito allo stato attuale delle **valutazioni condotte dall'ISS queste possono essere qui riepilogate**¹¹⁵

- **Siti oggetto dello studio SENTIERI (comuni inclusi negli ex Siti di Interesse Nazionale (SIN) "Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano" ed "Aree del Litorale Vesuviano"**

"...i risultati¹¹⁶ non sono estrapolabili per i singoli comuni costituenti il Sito e, in particolare per Siti di area molto vasta (come il Sito "Litorale Domizio flegreo e agro aversano" di 77 comuni e l'"area Litorale vesuviano" di 11 comuni) vengono raccomandati approfondimenti di piccola scala..."

- **38 comuni delle province di Napoli e di Caserta il cui territorio è di competenza della Procura della Repubblica di Napoli Nord**

"...sono stati oggetto di un'indagine epidemiologica, nell'ambito di un Accordo di collaborazione scientifica sottoscritto dall'ISS e dalla Procura di Napoli Nord nel 2016, con l'obiettivo di evidenziare i siti di smaltimento di rifiuti presenti sul territorio (discariche autorizzate e siti di smaltimento illegale) e l'eventuale loro impatto sulla salute della popolazione residente nei 38 comuni del territorio di competenza della Procura... si riportano i principali risultati ... Il quadro emerso, con 354.845 persone, pari al 37% della popolazione, residenti entro 100 metri da almeno un sito, ma spesso da più di uno, ha evidenziato una molteplicità di fonti di esposizione pericolose... Nell'intera area e in singoli comuni si sono registrati eccessi di specifiche patologie, ai quali l'esposizione a contaminanti rilasciati/emessi dai siti di rifiuti può aver contribuito con un ruolo causale o concausale..."

...La prevalenza di Malformazioni Congenite (MC) nel loro complesso, è significativamente più elevata nei comuni della Classe 4 di IRC (più impattati da rifiuti), rispetto alla prima. Nei comuni della classe 4 di IRC è maggiore anche la prevalenza delle MC dell'apparato urinario. Nella popolazione della classe di età tra 0 e 19 anni, l'incidenza di leucemie aumenta significativamente passando dai comuni della Classe 1 alle classi successive di IRC, dei comuni maggiormente impattati dai rifiuti, con l'incidenza maggiore nei comuni della Classe 4 di IRC (il più alto valore di indicatore di rischio da rifiuti)...I risultati evidenziano che siti di smaltimento di rifiuti, in particolare quelli illegali di rifiuti

¹¹⁴ Si rimanda anche a Musmeci L, Comba P, Fazzo L, Iavarone I, Salmasso S, Conti S, Manno V, Minelli G. *Mortalità, ospedalizzazione e incidenza tumorale nei Comuni della Terra dei Fuochi in Campania* (relazione ai sensi della Legge 6/2014). Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2015. (Rapporti ISTISAN 15/27)

¹¹⁵ Nota Istituto Superiore di Sanità prot. AOO.ISS-07/04/2025-0015063

¹¹⁶ E&P 2023, 47 (1-2) gennaio-aprile Suppl. 1 *SENTIERI - Studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio da inquinamento. Sesto Rapporto*

pericolosi, incluse le combustioni, possono aver avuto un effetto sanitario sulle popolazioni, in termini di causalità e/o con-causalità nell'insorgenza di specifiche malattie”.

- **Territori dei SIN di Bagnoli e Napoli Orientale**

“Per il Sito di Bagnoli, nell’ambito dell’Accordo di collaborazione tra ISS e Bagnoli futura S.p.A. per il monitoraggio ambientale e l’indagine epidemiologica nell’ex area industriale di Bagnoli-Napoli, sottoscritto nel luglio 2010, di durata 30 mesi ...

I risultati dell’indagine ... nel periodo 2001-2007, un eccesso, rispetto alla regione e alla città di Napoli, di casi incidenti di mesotelioma pleurici, malattia ad alta frazione eziologica dovuta all’amianto ...; le analisi svolte escludendo i soggetti che avevano lavorato all’ex-Eternit e all’impianto siderurgico del SIN, confermarono l’eccesso nella popolazione residente nell’area, al netto di una possibile esposizione occupazionale ...”.

- **Sito di Interesse Nazionale Area Vasta di Giugliano**

“Il comune di Giugliano è incluso nel Sito “Litorale Domizio-Flegreo e agro Aversano”, oggetto dei Rapporti SENTIERI... rientra nell’area di competenza della Procura della Repubblica di Napoli Nord, e oggetto dell’indagine epidemiologica svolta nell’ambito dell’Accordo di collaborazione scientifica tra la Procura e l’ISS ... il comune di Giugliano e altri comuni delle province di Napoli e Caserta sono stati oggetto di indagini epidemiologiche sul possibile impatto sanitario dei siti di rifiuti, fin dalla prima metà degli anni 2000...

...nel 2015 fu pubblicato un’indagine sull’incidenza dei Sarcomi dei tessuti molli nei 35 comuni serviti dal Registro Tumori dell’ASL Napoli 3 Sud, svolto dall’ISS in collaborazione con il Registro Tumori: non furono evidenziati eccessi nell’area indagata, rispetto al resto dei Registri Tumori del Sud, allora attivi, se non per uno specifico tipo di Sarcoma”

- **Accordo di collaborazione tra Istituto Superiore di Sanità (ISS) e Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZSM) con l’obiettivo di condurre uno studio integrato per valutare l’esposizione a fattori di rischio ambientale dei residenti nella Regione Campania**

“Complessivamente, i risultati delle Azioni di ricerca non hanno messo in luce situazioni di esposizione a contaminanti di particolare rilievo ... poiché i valori dei vari bio-marcatore analizzati nel sottogruppo di 600 soggetti sono risultati comparabili nel loro insieme con i valori riscontrati in precedenti studi su popolazione generale... Sulla base anche del basso numero di soggetti esaminati si raccomandava quindi una valutazione più approfondita dei livelli di esposizione in questi cluster”.

Adozione del Programma straordinario e urgente di interventi

Il Programma è stato adottato nel 2017 ¹¹⁷ anche se è stato possibile consultare unicamente un documento non formalizzato.

Dall’analisi di tale documento **emerge la previsione delle seguenti azioni:**

¹¹⁷ Risposta scritta pubblicata giovedì 30 novembre 2017 nell'allegato B della seduta n. 894 4-01007 che tra altri aspetti riporta come “Il documento è stato oggetto di esame ed approvato dal comitato interministeriale, che si è riunito presso il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare il 2 agosto scorso, il quale ha altresì deliberato la sua trasmissione alla cabina di regia per la programmazione del fondo di sviluppo e coesione 2014-2020”.

- **Monitoraggio delle matrici** agro-alimentari prodotti di origine vegetale e di origine animale con campionamento e analisi delle aziende e dei relativi prodotti ed elaborazione dati con un impegno stimato per 4 anni pari a € 1.500.000;
- **Controlli sanitari ed in particolare Rafforzamento dei programmi di screening** oncologico, implementazione dei PDTA per le patologie oncologiche individuate, Sorveglianza della Salute respiratoria e cardiovascolare, Implementazione PDTA per l'infarto Miocardico Acuto, Promozione Percorso Nascita e Tutela della salute riproduttiva con un impegno stimato per 3 anni pari a € 33.000.000;
- **Studio di monitoraggio dello stato di salute della popolazione** residente con un impegno stimato per 4 anni pari a € 2.400.000;
- **Studio di bio-monitoraggio SPES II** per valutare la relazione tra esposizione ambientale e salute, misurando in maniera sistematica bio-marcatore di esposizione, di effetto biologico precoce e di suscettibilità, con la presenza di inquinanti chimici di diversa natura organici e inorganici in diversi fluidi biologici, al fine di verificare eventuali differenze di rischio salute fra i residenti nelle diverse aree territoriali campane, con un impegno stimato per 4 anni pari a € 2.420.000;

Non sono stati individuati elementi circa la trasposizione attuativa specifica di queste previsioni, anche se evidentemente alcune attività ivi elencate hanno trovato attuazione derivando da altri strumenti di programmazione.

4.3.2 Interventi di competenza regionale

Per quanto riguarda la programmazione di competenza della Regione Campania la declinazione attuativa delle azioni trova compimento nell'operato delle *Aziende Sanitarie Locali* di cui **nel seguito si illustra sinteticamente l'attività svolta.**

Si evidenzia che per il territorio dell'area di **interesse le ASL** coinvolte sono:

- a) **ASL Napoli 1 Centro**: nel cui territorio ricade parte del comune di Napoli (area di interesse (Napoli))
- b) **ASL Napoli 2 Nord**: nel cui territorio ricadono 17 comuni dell'area di interesse
- c) **ASL Napoli 3 Sud**: nel cui territorio ricadono 35 comuni dell'area di interesse
- d) **ASL Caserta**: nel cui territorio ricadono 38 comuni dell'area di interesse

Attuazione ASL Napoli 1 Centro ¹¹⁸

- ❖ **Obiettivo 1 rafforzamento programmi di screening:**
 - Estensione della mammografia gratuita fino alle donne di età 45 anni (*Giovani Donne*)
 - Modello organizzativo con 10 *spoke* di I Livello e tre punti HUB di II livello
 - Eventi "*sabato della prevenzione*" nelle piazze dei 10 distretti sanitari
 - Adesione al progetto *Giovani Donne* = 3% (40-45 anni)
 - Riduzione fattori di rischio obesità/sovrappeso: 49%
 - Diagnosi precoci carcinoma: 85%
 - Screening carcinoma cervice uterina: +5,3% in 12 mesi

¹¹⁸ Nota Prot. n. 0125873 del 11/04/2025 – *Trasmissione relazione al 24 aprile 2025*

- ❖ **Obiettivo 2a** *implementazione percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) per le patologie oncologiche:*
 - Avviato lo sviluppo di tutte le azioni previste per l'attuazione delle Rete Oncologica Regionale
 - Apertura di ambulatori di prevenzione dei tumori cutanei (melanoma) in tutti i distretti sanitari (18 ambulatori per 80 h/settimana), visitati 11.475 pazienti
- ❖ **Obiettivo 2b** *Individuazione dei Punti di offerta assistenziali (II livello) e dei centri di alta specialità (III livello)*
 - Attivata l'unità di Senologia Chirurgica
 - 3 centri di II Livello per *Mammella*
 - 2 centri di II Livello per *Cervice uterina*
 - 3 centri di II Livello per *Colon Retto*
 - 1 Centro di III Livello
- ❖ **Obiettivo 3** *Prevenzione del rischio cardiovascolare e programma di sorveglianza attiva della salute respiratoria*
 - Utilizzo di carta del rischio cardiovascolare = 100%
 - Utilizzo cartella clinica informatizzata per la riduzione degli accessi in Pronto Soccorso e diagnosi precoci
 - Dotazione di spirometri per gli studi dei MMG e invio dei pazienti con maggiore gravità presso gli ambulatori di pneumologia distrettuali e poliambulatori mobili
- ❖ **Obiettivo 5** *Promozione Percorso Nascita e tutela della salute riproduttiva*
 - Offerta acido folico alle donne in epoca di pre-gravidanza = 100%;
 - Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali per procedure per l'infanzia= 100%;
 - Interventi di educazione nelle scuole= 100%;
 - Interventi di prevenzione infertilità di coppia = 100%.

Registro Tumori

- Accreditato nel mese di febbraio 2019 presso la Commissione Italiana Registro Tumori;
- Registrazione delle patologie tumorali verificatesi dall'anno 2013 al 2017.

Sorveglianza Sanitaria – PASSI (Raccolta Informazioni su popolazione 18-69 anni)

- Potenziamento delle capacità del sistema e delle competenze degli operatori;
- Formazione ed aggiornamento continuo;
- Verifica della qualità delle rilevazioni.

Attuazione ASL Napoli 2 Nord¹¹⁹

- ❖ **Obiettivo 1** *rafforzamento programmi di screening:*
 - Estensione della mammografia alle donne nella fascia di età 45-49anni (42.515 totale), alle donne asintomatiche pre-fascia screening (cioè prima dei 45 anni) e alle quali verrà assicurata la visita senologica e/o ecografia, senza oneri a carico delle assistite;

¹¹⁹ Nota del 14/04/2025 con allegato Documento D.C.A. n.38/2016 Terra dei fuochi Relazione sanitaria conclusiva (I e II Annualità) aggiornamento marzo 2023

- Acquistato un Camper (delibera n.409 del 05/04/2018) attrezzato ad uso ambulatorio itinerante, per effettuare visite ed ecografie al seno e pap test con personale medico e paramedico dedicato;
- Adesione visita senologica ed ecografia = medio 20% (20-69 anni) ;
- Campagna informativa rivolta alla popolazione attraverso la diffusione di manifesti, opuscoli e attraverso il web con l'utilizzo dei social;
- Campagne promozionali di screening itinerante ("*Ci prendiamo cura dite*", "*Noi per Primi*", "*Le Giornate della Salute*").
- ❖ **Obiettivo 2a** *implementazione percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) per le patologie oncologiche:*
 - Avviato lo sviluppo di tutte le azioni previste per l'attuazione delle Rete Oncologica Regionale;
 - Implementata con personale medico a progetto la UOSD di Oncologia presso il P.O. di Giugliano come attività clinica caratterizzata essenzialmente dalla diagnosi e cura delle principali neoplasie solide.
- ❖ **Obiettivo 2b** *Individuazione dei Punti di offerta assistenziali (II livello) e dei centri di alta specialità (III livello)*
 - n.19 centri II livello distribuiti su tutto il territorio distrettuale;
 - n. 4 presidi alta specialità III livello a gestione diretta e private/accreditate.
- ❖ **Obiettivo 3** *Prevenzione del rischio cardiovascolare e programma di sorveglianza attiva della salute respiratoria*
 - Utilizzo di carta del rischio cardiovascolare = 4%;
 - Somministrati n.1200 questionari per la valutazione del rischio cardiovascolare;
 - Formazione per la corretta esecuzione della spirometria e con la consegna degli spirometri acquistati, sorveglianza attiva e ad una diagnosi precoce del tumore del polmone.
- ❖ **Obiettivo 4** *Implementazione PDTA per l'Infarto Miocardico Acuto*
 - Elaborato ed adottato con delibera del 2017;
 - Numero interventi cardiologici: 7600;
 - Numero tracciati: 1000.
- ❖ **Obiettivo 5** *Promozione Percorso Nascita e tutela della salute riproduttiva*
 - Offerta acido folico alle donne in epoca di pre-gravidanza = 2760
 - Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali per l'infanzia (Autismo) = 2;
 - Interventi di educazione nelle scuole = 50 scuole, 1056 beneficiari;
 - Interventi di prevenzione infertilità di coppia = 100%.

Registro Tumori

- Accreditato nel mese di aprile 2017 presso la Commissione Italiana Registro Tumori;
- Effettuata l'attività di analisi epidemiologica per gli anni 2010-2014;

Sorveglianza Sanitaria – PASSI (Raccolta Informazioni su popolazione 18-69 anni)

- Potenziamento delle capacità del sistema e delle competenze degli operatori;

- Introduzione nel questionario PASSI di un modulo S.I. (Siti inquinati) e prevedendo un sovracampionamento di 121 interviste, in ognuna delle 4 ASL interessate dall'area dell'emergenza ambientale;
- Effettuate 395 interviste in luogo delle 275.

Attuazione ASL Napoli 3 Sud¹²⁰

- ❖ **Obiettivo 1 rafforzamento programmi di screening:**
 - Estensione della mammografia gratuita fino alle donne di età 45/49 anni;
 - Materiale divulgativo "*Pienz a salute e port'namico*", con utilizzo camper itinerante e 71 eventi nel 2022 con 1146 prenotazioni per mammografia e 608 esami in collegamento tele-radiologia aziendale;
 - Adesione al progetto *screening mammella* = 14,3% (anno 2023)
 - Adesione al progetto *screening colon retto* = 10,4% (anno 2023)
- ❖ **Obiettivo 2a implementazione percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) per le patologie oncologiche:**
 - Avviato lo sviluppo di tutte le azioni previste per l'attuazione delle Rete Oncologica Regionale;
 - 19 PTDA specifici per altrettanti tumori.
- ❖ **Obiettivo 2b Individuazione dei Punti di offerta assistenziali (II livello) e dei centri di alta specialità (III livello)**
 - 3 centri territoriali di II livello tumore mammella FNAC
 - 1 centro aziendale di III livello chirurgia oncologica mammella
- ❖ **Obiettivo 3 Prevenzione del rischio cardiovascolare e programma di sorveglianza attiva della salute respiratoria**
 - Spostamento interno di fondi con allocazione su Obiettivo *Monitoraggio Salute popolazione*
- ❖ **Obiettivo 5 Promozione Percorso Nascita e tutela della salute riproduttiva**
 - Offerta acido folico alle donne in epoca di pre-gravidanza = 23 campagne, 2979 donne
 - Percorsi diagnostici e terapeutici assistenziali per l'infanzia = 1 percorso nascita;
 - Interventi di educazione nelle scuole = 23 interventi;
 - Interventi di prevenzione infertilità di coppia = 2283 coppie.

Registro Tumori

- Accreditato nel mese di aprile 2017 presso la Commissione Italiana Registro Tumori;
- Effettuata l'attività di analisi epidemiologica per gli anni 2020-2021;
- Studio di georeferenziazione dei casi di incidenza e mortalità oncologica a livello comunale e sub-comunale (collaborazione con ARPA Campania e IZSM Portici)

Sorveglianza Sanitaria – PASSI (Raccolta Informazioni su popolazione 18-69 anni)

- Aumento del numero di soggetti cui somministrare il questionario e implementazione del questionario nell'area a criticità ambientale;

¹²⁰ Nota Prot. 0092964/i del 09/04/2025 con allegato Documento *Relazione sanitaria conclusiva relativa alle attività progettuali riferite al DCA 38/2016 implementate dalla ASL Napoli 3 sud aggiornamento luglio 2023*

- Iniziative utili ed efficaci per miglioramento delle condizioni di vita e di salute dei bambini nelle scuole primario (8-9 anni), con diminuzione di casi di sovrappeso e obesità (-5%), aumento del consumo di merenda adeguata (+16%) e diminuzione consumo bibite gassate/zuccherate (-13%)
- Effettuate 395 interviste in luogo delle 275.

Attuazione ASL Caserta

❖ **Obiettivo 1** rafforzamento programmi di screening:

- Riorganizzazione, potenziamento e riammodernamento del parco tecnologico delle senologie e si è provveduto ad attuare il PDTA per lo screening del cancro alla mammella,
- Campagne di promozione per gli screening del tumore alla mammella mediante campagne di erogazione nelle principali piazze dei Comuni,
- Mammografia gratuita fino alle donne di età 40 anni con familiarità di cancro alla mammella;
- Rafforzamento del programma di screening per il tumore alla cervice uterina, del colon retto, melanoma, tiroide e prostata.
- Adesione al progetto *screening mammella* = 30,21% (anno 2024)
- Adesione al progetto *screening colon retto* = 27,93% (anno 2024)
- Visite dermatologiche per melanoma: 4.568 (anno 2024)
- Screening della tiroide, effettuato con struttura mobile: 6.168 test (anno 2024)
- Screening del tumore alla prostata: 1.599 test (anno 2024).

❖ **Obiettivo 2** implementazione percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) per le patologie oncologiche:

- Definiti i PDTA per i tre screening (mammella, cervice uterina e colon-retto) e per il melanoma.
- Presa in carico dei pazienti e personalizzazione della cura, anche con supporto psicologico.
- Potenziamento della rete oncologica (4 presidi) con personale dedicato,
- 2 centri territoriali di II livello tumore mammella,
- 4 centri territoriali di II livello tumore colon-retto,
- 5 centri territoriali di II livello presso 5 consultori e 3 di III livello presso 3 ostetricie per il tumore alla cervice uterina.

❖ **Obiettivo 3** Prevenzione del rischio cardiovascolare e programma di sorveglianza attiva della salute respiratoria

- Costruzione di un PDTA per la prevenzione primaria e secondaria del rischio cardiovascolare.

❖ **Obiettivo 4** Implementazione PDTA per infarto miocardico acuto

- Istituzione di ambulatori dedicati
- Ambulatorio per pazienti ischemici,
- Servizio di emodinamica h/24,
- Servizio di monitoraggio post ricovero per analisi degli outcome.

❖ **Obiettivo 5** Promozione Percorso Nascita e tutela della salute riproduttiva

- Campagne di percorsi assistenziali,

- Miglioramento dell'accesso al percorso nascita attraverso offerta attiva da parte dei distretti socio – sanitari alla popolazione femminile utilizzando anche risorse del territorio quali parrocchie gente vaccinali medici di medicina generale pediatri di libera scelta e servizi sociali comunali
- Avvio del progetto “Controllo di qualità degli spermatozoi già mediante analisi biochimiche per la fecondazione assistita” in collaborazione con l'università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli.
- ❖ **Obiettivo 6 Sostegno alla sorveglianza epidemiologica delle patologie oncologiche e potenziamento dei sistemi di sorveglianza della popolazione**
- Implementazione una scheda per la rilevazione delle patologie oncologiche alimentato sia con dati aziendali che dall'acquisizione di dati forniti dai medici di medicina generale e di dati per ipertensione, diabete e BPCO.

Valutazioni generali ASL

Le strutture sanitarie regionali hanno perfezionato una raccolta di dati per sei tipologie differenti di tumori (polmone, vescica, colon retto, leucemia, laringe, mammella) riferita ai singoli territori.

L'elaborazione dei dati tratti dal registro tumori completi dal 2010 al 2021, incrociati con i dati del 2022 (in aggiornamento entro giugno 2025) e con la proiezione dei dati sino al 2025, su tutti i 90 comuni, **ha evidenziato delle aree specifiche di rilievo** che dovranno essere oggetto di ulteriori e più specifici approfondimenti.

Questa base dati è collegata a indicatori di pressione ambientale attraverso un algoritmo di correlazione nel programma *Unità Intelligenza Ambientale* (U.I.A.) al fine di relazionare le emergenze sanitarie riscontrate nei singoli territori alle effettive pressioni ambientali esistenti.

Attuazione Monitoraggio Ambiente e Salute Regione Campania / Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno

Dal 2015, la Regione Campania ha intrapreso un percorso d'eccellenza nello studio del rapporto ambiente-salute, attraverso progetti come *QR Code Campania*, *Campania Trasparente* e *SPES*, affiancati dall'istituzione dell'Unità di Intelligenza Ambientale. Un approccio integrato e innovativo che, in collaborazione con enti scientifici di primo piano (IZSM, ARPAC, Federico II), ha permesso di sviluppare strumenti di sanità pubblica di precisione, indispensabili per tutelare la salute della popolazione residente in aree a rischio ambientale.

Vengono qui si seguito elencati i principali risultati conseguiti:

Monitoraggio suolo e acque: È stato prodotto il primo *Atlante geochimico* dei suoli campani, con oltre 3400 campioni analizzati. Sono stati definiti i Valori di Fondo Naturale (VFN) per suoli e acque sotterranee di 10 corpi idrici, adottati in normativa regionale, permettendo di distinguere contaminazioni antropiche da quelle naturali.

Progetto Campania Trasparente: Ampia mappatura regionale che ha rafforzato la trasparenza sui prodotti agricoli e l'ambiente, migliorando la fiducia dei consumatori. Migliaia di prodotti alimentari sono stati tracciati e certificati attraverso un sistema QR code innovativo, garantendo la salubrità delle produzioni.

Studio di biomonitoraggio umano SPES: Unico in Italia, ha coinvolto 4200 cittadini reclutati su base scientifica tramite indice di pressione ambientale, per analizzare biomarcatori di esposizione ed effetto. Sono state evidenziate aree con criticità sanitarie legate a esposizione ambientale (es. Valle dell'Irno per livelli di mercurio e diossine).

Con riferimento all'innovazione e *governance* ambientale si evidenzia che con l'istituzione della **Unità di Intelligenza Ambientale (UIA)**, la Regione Campania ha sviluppato una piattaforma dati dinamica e predittiva, integrando informazioni su acqua, suolo, aria e salute pubblica, a supporto delle decisioni politiche rapide ed efficaci. Questo sistema rappresenta oggi una *best practice* nazionale nel campo della prevenzione sanitaria e ambientale.

Grazie ai risultati conseguiti, la Regione Campania è stata incaricata del coordinamento del progetto *PNC Programma Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima - Investimento 1.2*, che punta a creare una rete nazionale per il biomonitoraggio umano nei Siti di Interesse Nazionale (SIN), implementando un approccio scientifico unificato per la valutazione dell'esposizione a contaminanti (PFAS, metalli pesanti, inquinanti organici persistenti).

L'esperienza della Regione Campania dimostra che solo tramite un modello integrato di monitoraggio ambientale, biomonitoraggio umano, analisi epidemiologiche e collaborazione istituzionale si possono affrontare le sfide ambientali e sanitarie moderne. Il lavoro svolto rappresenta una strategia replicabile a livello nazionale per proteggere la salute pubblica, valorizzare il territorio e supportare la gestione tempestiva delle emergenze ambientali.

4.4 Risorse impiegati e obiettivi raggiunti

Per lo svolgimento delle proprie attività di base le ASL hanno rendicontato una spesa annuale variabile tra € 3.000.000 e € 6.000.000 per ogni azienda sanitaria locale.

5. FOCUS ATTIVITA' DI CONTRASTO AGLI SVERSAMENTI DI RIFIUTI E TUTELA DELLA LEGALITA'



5.1 Servizi indagini ambientali presso le Procure competenti per territorio (SIA)

Per quanto attiene all'ambito dei servizi di indagine ambientale (SIA) previsti da parte delle forze di polizia presso la Procura Generale della Corte di Appello di Napoli (competente per i relativi tribunali di Napoli, Napoli Nord in Aversa, Nola, Santa Maria Capua Vetere e Torre Annunziata) sviluppati al fine di contrastare la fenomenologia dello smaltimento illecito, dell'assicurare la corretta gestione del ciclo dei rifiuti e per garantire la prevenzione degli incendi degli scarti abbandonati, si rileva la grande mole di lavoro svolto dai singoli reparti nell'ultimo triennio (2022 > 2024).

97

Tale attività di concerto con tutti gli altri soggetti competenti per territorio e svolgendo attività complementare ai protocolli siglati ha evidenziato per la maggior parte degli sversamenti ed incendi di rifiuti una componente privatistica. Rimane da rilevare come tali attività di indagine ambientale connessa alla consueta operatività della polizia giudiziaria oltre a svolgere un ruolo di prevenzione e contrasto, dipana anche un importante quadro per l'analisi del fenomeno.

5.2 Tabelle riepilogative dell'attività svolta a contrasto del fenomeno

Si elencano di seguito, suddivise per reparto, le tabelle riepilogative dei dati forniti dalle forze di polizia nell'ultimo triennio 2022 – 2024 e, in taluni casi, con dati aggiornati ai primi 4 mesi dell'anno 2025.

❖ Comando Carabinieri per la Tutela ambientale e la sicurezza energetica - Comando Gruppo di Napoli - Nucleo Operativo Ecologico di Napoli

Anno	Controlli	Persone denunciate	Sequestri
2022	71	28	8
2023	66	19	11
2024	47	21	5
2025	22	4	1

❖ Comando Carabinieri per la Tutela ambientale e la sicurezza energetica - Comando Gruppo di Napoli - Nucleo Operativo Ecologico di Napoli

Anno	Controlli	Persone denunciate	Sequestri
2022	42	17	9
2023	69	31	19
2024	74	24	18
2025	26	5	3

❖ **Comando Regione Carabinieri Forestale “Campania” – Comando Provinciale di Napoli**

Anno	SERVIZI SVOLTI	ATTIVITA' CONTROLLATE	ATTIVITA' SEQUESTRATE	ALTRI SEQUESTRI (mezzi attrezzature)	REATI PERSEGUITI	REATI SCOPERTI	ILLECITI AMMINISTRATIVI ACCERTATI	IMPORTO CONTESTATO (in euro)	PERSONE ARRESTATE	PERSONE DEFERITE
2022	292	238	98	191	157	125	165	449.186,22	0	178
2023	133	116	28	53	74	74	66	255.287,00	0	93
2024	122	113	31	61	93	89	52	231.338,57	0	97
2025 fino al 20.04	56	43	15	17	33	31	22	75.670,33	0	49

98

❖ **Comando Regione Carabinieri Forestale “Campania” – Comando Provinciale di Caserta**

Anno	SERVIZI SVOLTI	ATTIVITA' CONTROLLATE	ATTIVITA' SEQUESTRATE	ALTRI SEQUESTRI (mezzi attrezzature)	REATI PERSEGUITI	REATI SCOPERTI	ILLECITI AMMINISTRATIVI ACCERTATI	IMPORTO CONTESTATO (in euro)	PERSONE ARRESTATE	PERSONE DEFERITE
2022	779	195	37	48	105	73	151	481.711,24	0	103
2023	521	214	21	50	96	93	133	806.732,28	1	91
2024	514	164	34	45	111	97	80	672.895,36	0	123
2025 Fino al 20.04	186	61	19	32	75	70	51	234.769	0	109

❖ **Comando Polizia Locale di Napoli – Reparto Tutela ambientale**

Info-investigative	2023	2024	2025
Carrozzerie	5	3	0
Officine meccaniche	12	11	1
Discariche/cavità/sversamenti illeciti	16	24	3
Autolavaggio	5	2	2
Protocolli incendio	2	7	0
Fabbriche vari settori	2	2	1
Falegnameria	1	1	0
Totale anno	43	50	7

❖ **Comando Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza – sezione operazioni**

Anno	Missioni di telerilevamento	Ore di volo
2021	21	45

❖ **Capitaneria di Porto – Ufficio circondariale marittimo di Pozzuoli**

Periodo di riferimento triennio 2022 - 2024	
Attività di monitoraggio e sopralluoghi	47

Illeciti penali legati al ciclo dei rifiuti	12
Numeri dei sequestri	16
Persone deferite	11
Estensione aree sequestrate	10.200 mq
Illeciti amministrativi	8
Importo illeciti	€ 55.000
Ambito territoriale: <i>Comune di Giugliano in Campania (NA)</i>	

6. CONCLUSIONI E PROPOSTE

Dall'esame della **presente relazione e delle tabelle di sintesi emerge un contesto di gravità ambientale e sanitaria per la popolazione residente nell'area contaminata** che si estende in particolare su:

- 3.753 ha (per quanto riguarda le discariche e i siti contaminati),
- 1.200 ha (per quanto riguarda i terreni agricoli) localizzati soprattutto nelle zone di confine delle due province rispetto ai 156.000 ha totali, che interessa in particolare i comuni di Castel Volturno, Caserta, Villa Literno, Caivano e Acerra (per quanto riguarda i terreni interdetti alle coltivazioni per presenza di rifiuti interrati) e i comuni di Napoli, Pozzuoli, Ercolano (per quanto riguarda discariche e siti contaminati) oltre alle cinque porzioni di territorio c.d. *aree vaste* (che spesso includono entrambe le criticità).

In questa area, agli interramenti di rifiuti speciali iniziati negli anni '70 e continuati negli anni '80 e '90 **ad opera di un sistema criminale di tipo camorristico che ha gestito illegalmente migliaia di tonnellate di rifiuti speciali provenienti dall'intero territorio nazionale, si sono accumulati oggi le migliaia di tonnellate di rifiuti speciali e di rifiuti urbani (RSU)**, che parte di **operatori economici e cittadini riversano in modo illegale** nelle strade, sotto i ponti, sotto i viadotti, nei canali, nei Regi Lagni, nelle strade rurali e interpoderali in dispregio di ogni basilare senso civico e responsabilità per i danni che arrecano in termini di salute, di inquinamenti e di danni inflitti ai propri concittadini.

Sono circa 70 gli ettari interdetti di terreni agricoli **ma su altri 500 ettari è necessario svolgere e continuare le verifiche per le classi di rischio più elevate** (R5, R4, R3, R2a) con una previsione di risorse necessarie pari a € 76.741.800

Previsione di risorse su "terreni agricoli" > € 76.741.800

La spesa di smaltimento in questi anni che i comuni e la SMA, la società incaricata dalla Regione Campania, hanno affrontato per sgomberare le aree dei rifiuti è stata di € 50.000.000.

Attualmente sul territorio in superficie sono stimati abbandoni di rifiuti per circa 33.000 tonnellate, di cui l'80% speciali, per una spesa stimata di smaltimento di circa € 30.000.000.

Previsione di risorse per "smaltimento rifiuti in superficie" > € 30.000.000

Sono stati **censiti 71 siti di competenza pubblica** sui quali **effettuare interventi di messa in sicurezza o bonifica** per una spesa presunta di € 2.527.125.000.

Previsione di risorse per messa in sicurezza/ bonifica "siti contaminati pubblici" > € 2.527.125.000

A fronte di questo **le Prefetture di Napoli e Caserta hanno sviluppato** dal 2019 un'intensa e continua **attività di prevenzione e controllo**, anche con l'ausilio della preziosa opera del **Responsabile del Gruppo di Lavoro dei "roghi tossici"**, che in questi anni ha consentito di limitare le fenomenologie di illeciti e di ribadire la necessità di comportamenti a norma di legge a contrasto dello smaltimento illegale.

Tali attività possono essere così sintetizzata nei principali numeri operativi:

- 2.222 controlli,

- 1.423 sequestri,
- 2.183 veicoli sequestrati.

Occorre, al fine di invertire in modo deciso questa grave situazione, operare in contemporanea su cinque fonti principali di azione:

i. AZIONE SANZIONATORIA

Porre in essere immediatamente l'interruzione degli smaltimenti illegali sulle aree di superficie attraverso anche l'inasprimento delle misure sanzionatorie che facciano percepire la profonda illiceità dei comportamenti con ripercussioni gravi sulla salute pubblica.

ii. AZIONE DI BONIFICA

Bonificare e mettere in sicurezza le aree contaminate del sottosuolo.

iii. AZIONE DI IMPLEMENTAZIONE

Avviare un potenziamento dell'organizzazione complessiva della raccolta anche attraverso l'apporto dei Consorzi di filiera e il rafforzamento delle isole ecologiche.

iv. AZIONE SOCIO-TERRITORIALE

Sostenere e avviare la riappropriazione dei territori contaminati da parte dei Comuni, della popolazione e delle associazioni.

v. AZIONE SOCIO-SANITARIA

Orientare e rinforzare il potenziamento delle attività e dei programmi di ricerca relativi agli impatti sanitari ed epidemiologici degli inquinamenti sulla popolazione esistente attraverso l'attivazione delle opportune sinergie fra le ASL territoriali competenti nelle aree contaminate e l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) anche eventualmente incrociando i dati di tipo ambientale rilevati dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC), con l'ausilio, se del caso, dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) attraverso anche campagne di monitoraggio, screening e bio-monitoraggio, attraverso il programma U.I.A.- Unità di Intelligenza Ambientale della Regione Campania.

Per una situazione così complessa come tratteggiata e documentata nella presente relazione che trae origine da cause differenti di tipo sociale, economico, culturale, amministrativo, organizzativo e ambientale con origine nel tempo, **l'approccio risolutivo**, quindi, **non può che essere anche esso complesso, multifattoriale, veloce e con diverse direttrici di intervento e con azioni prolungate nel tempo.**

Le proposte quindi di dettaglio messe a punto e che si offrono all'attenzione e alla valutazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, del Ministero della Salute e della Regione Campania, **sono state raggruppate in quattro settori di intervento con una modularità di attuazione da stabilire sulla base di una ragionata priorità di interventi** e sulla disponibilità delle risorse economico-finanziarie disponibili.

Tale piano, ad ampio spettro di interventi, che prevede lo **sviluppo ed implementazione delle azioni precedentemente espresse, si snoda e diviene via via più efficace basandosi su 4 elementi coincidenti e simbiotici:**

1. PREVENZIONE E CONTRASTO

- a) Potenziamento del controllo del territorio e delle attività di prevenzione e contrasto alla fonte, dirette ai produttori dei rifiuti, e quindi specifici per quei *targets* che producono la maggior parte dei rifiuti smaltiti in modo illegale sul territorio, sulla base dell'esperienza consolidata condotta dai Prefetti di Napoli e Caserta e dall'Incaricato dei Roghi tossici del Ministero dell'Interno;
- b) interventi di prevenzione negli insediamenti spontanei che supportano a volte le illegali attività di smaltimento e abbandono dei rifiuti nelle aree territoriali;
- c) potenziamento delle Polizie Municipali e introduzione di un sistema di premialità per i migliori risultati conseguiti;
- d) potenziamento degli apparati telematici di sorveglianza (telecamere, foto trappole e altro);
- e) messa a disposizione delle Forze di Polizia (FdP) delle informazioni dell'Albo Gestori Ambientali;
- f) realizzazione di un unico portale georeferenziato per il monitoraggio degli sversamenti sul territorio;
- g) censimento e monitoraggio di depositi e capannoni abbandonati, oggetto di possibili abbandoni di rifiuti.

2. PROMOZIONE DELLE BUONE PRATICHE

- a) Rigenerazione delle aree oggetto di abbandono di rifiuti attraverso la ri-funionalizzazione delle stesse con il coinvolgimento delle associazioni, degli agricoltori, degli imprenditori, degli industriali, delle Scuole, delle Università, dei Comuni, della Regione, delle Autorità ecclesiastiche, delle associazioni dei Beni confiscati, attraverso eventualmente un contributo per le spese di arredo urbano e fruizione delle aree una volta bonificate;
- b) potenziamento delle attività di comunicazione, divulgazione, sensibilizzazione e educative sul fenomeno e sulla gestione dei rifiuti e della raccolta differenziata dirette e organizzate con i soggetti interessati quali cittadini, associazioni, imprenditori, agricoltori, Scuole, Università, destinatari di beni confiscati, Comuni, Regione, Autorità ecclesiastiche, attraverso uno specifico "*piano di comunicazione e informazione del pubblico e in particolare dei cittadini e delle imprese dei territori contaminati*" così come previsto dall'art. 10 comma 7 del Dl. 25/2025;

3. ORGANIZZAZIONE

- a) Potenziamento delle Isole ecologiche comunali e della flessibilità del servizio prestato a domicilio per il ritiro in loco degli ingombranti - Isole ecologiche "*a fisarmonica*" e tematiche, "*Ecovan di prossimità*", Centro del riuso e nuovi impianti;
- b) potenziamento delle raccolte selettive presso i produttori;

- c) potenziamento dell'attività di raccolta presso le Isole ecologiche, e se del caso presso i produttori dei rifiuti, da parte dei Consorzi di filiera (*Polieco, Conai, Ecopneus, Consorzio Oli Usati, CDC Raee, Rilegno Comieco, Corepla e altri*);
- d) potenziamento delle risorse economiche dei Comuni per la raccolta straordinaria di rifiuti in superficie;
- e) previsione di un Centro di assistenza ai Comuni per l'effettuazione delle gare, privilegiando, se possibile, la tipologia di gara "con offerta economicamente più vantaggiosa" che privilegi la completezza e la qualità del servizio;
- f) previsione di piani dedicati all'incentivazione dei cittadini e delle imprese per l'effettuazione di una regolare e migliore raccolta differenziata;
- g) istituzione di un Gruppo di lavoro *ad hoc* che possa approfondire in modo sinergico gli aspetti sanitari ed epidemiologici attraverso il potenziamento delle attività di previsione, monitoraggi e bio-monitoraggi, da porre in essere, formato dalle ASL dei territori interessati, dall'Istituto Superiore di Sanità, dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente per la Campania (ARPAC) e se del caso con il contributo dell'Istituto Superiore per la Ricerca e per la Protezione Ambientale (ISPRA), nonché attraverso lo sviluppo e il perfezionamento dell'Unità di Intelligenza Ambientale (U.I.A.) della Regione Campania, con l'apporto dell'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno, presentata presso il Real Sito di Carditello in San Tammaro (CE), dove è stata siglata la "Carta di Carditello" (26.01.2021) che rappresenta uno strumento di potenziamento della tutela e prevenzione dei reati.
- h) aggiornamento delle funzioni e dei compiti del Comitato interministeriale di cui all'art. 2 del D.L. nr. 136/2013.

4. ELEMENTO NORMATIVO

- a) Potenziamento del quadro sanzionatorio di tipo penale e amministrativo nonché introduzione di misure alternative quali il ritiro di patente, l'allontanamento dal Comune di residenza e altre possibili da individuare per coloro che si rendono autori di atti illegali di abbandono, sversamento e interrimento di rifiuti;
- b) chiarimento normativo circa la competenza per la rimozione dei rifiuti su strade comunali, fra Comune, ai sensi del T.U. Ambiente e l'Ente proprietario delle strade, ai sensi del Codice della Strada, o altri Enti quali i Consorzi di bonifica, responsabilizzando così ogni Ente proprietario nella vigilanza e cura del proprio sedime;
- c) previsione normativa finalizzata a elidere dal calcolo della quota di rifiuti indifferenziati rimossi dal Comune, quella parte di rifiuti raccolti provenienti da attività straordinarie, per non impattare sulla percentuale.

Dagli anni '70 anni **sulle Terre di Napoli e Caserta è avvenuto uno smaltimento illecito** di rifiuti di straordinaria portata, di enormi e abnormi proporzioni che per quantità e per vastità di superfici interessate, **per continuità del fenomeno da quasi ormai 50 anni, per le conseguenze e per i danni ambientali, economici e sanitari provocati, non abbiamo remore a definire di tipo criminale.**

In questi anni anche e soprattutto **dopo il 2013 sono stati effettuati dalle Istituzioni Centrali e Territoriali sforzi notevolissimi per contenere la situazione**, ma occorre potenziare gli sforzi complessivi.

Risulta necessario quindi agire moltiplicando sforzi e risorse, umane e di tipo economico finanziario da destinare, coordinando impegni e impieghi in modo congiunto, ascoltando le indicazioni e anche interagendo con i cittadini e con le associazioni impegnate, in questi anni, a difendere i loro territori e la loro salute.

Le proposte qui sopra riportate indicano gli indirizzi e le modalità di avvio a risoluzione di questo **fenomeno** che non possono che essere di tipo preventivo, repressivo e organizzativo che aggrediscano il fenomeno da più parti in modo concentrico nei punti nevralgici di origine.

A parere dell'estensore e degli estensori di questa Relazione che qui ringrazio per impegno e passione profusi, e che ho avuto l'onore di dirigere quale Responsabile attraverso la fiducia che il Governo ha assicurato ancora una volta a questa Struttura, **tre sono le condizioni imprescindibili per invertire la rotta e normalizzare questa situazione al pari del resto del Paese:**

- 1) **decisione degli indirizzi assunti** che non possono che indicare la necessità di stroncare le azioni di smaltimento e interrimento illegali attraverso l'introduzione di sanzioni severe che non consentano l'esecuzione degli atti illegali per le conseguenze previste sugli autori;
- 2) **velocità di tutte le azioni previste**, pulizia straordinaria delle aree, bonifiche, potenziamento organizzativo della raccolta, attuazione delle attività di prevenzione di tipo sanitario;
- 3) **unione di intenti degli Apparati statali e territoriali, delle Associazioni, delle Autorità ecclesiastiche** che in questi anni hanno svolto, queste ultime, un ruolo straordinario di riflessione, analisi e azione, dei cittadini che non tollerano più di vedere le loro Terre sporcate da pochi e la loro salute minacciata dai pochissimi che non intendono corrispondere i costi dovuti per la regolare gestione del rifiuto proprio prodotto.

**ELENCO DELLE COMUNICAZIONI RICEVUTE DALLE AMMINISTRAZIONI O
DAGLI ENTI INTERPELLATI E DELLA DOCUMENTAZIONE CONSULTATA**

ELENCO DELLE COMUNICAZIONI RICEVUTE DALLE AMMINISTRAZIONI

O DAGLI ENTI INTERPELLATI

N.	Mittente	Prot. commissario	Data di ricezione	Oggetto	Note
1	CDC RAEE	35!23-1	10/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
2	ISPRA	35!16-2	07/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
3	Comune di Casal di Principe	35!26	04/03/2025	Segnalazione criticità ambientale	
4	Procura della Repubblica Napoli nord	35!29	07/03/2025	Trasmissione dati per relazione	
5	Arpac dipartimento di Napoli	35!34	12/03/2025	Trasmissione dati per relazione	
6	SMA Campania	35!36-1	24/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
7	MASE	35!37	14/03/2025	Trasmissione dati per relazione	Dati su siti dell'Area Vasta di Giugliano
8	CONAI	35!46	28/03/2025	Trasmissione dati per relazione	
9	CONOU	35!47	04/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
10	ASL Napoli 3	35!48-5	10/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
11	ASL Napoli 1 centro	35!48-6	11/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
12	ASL Napoli 2 nord	35!48-7	14/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
13	ASL Caserta	35!48-8	06/05/2025	Trasmissione dati per relazione	
14	Regione CC Forestali Campania	35!50	24/03/2025	Segnalazione criticità ambientale	
15	Comune di Parete	35!52-1	09/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
16	Comune di Casaluce	35!52-2	09/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
17	Comune di Lusciano	35!52-3	07/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
18	Comune di S. Maria Capua Vetere	35!52-4	08/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
19	Comune di Recale	35!52-5	08/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
20	Comune di Villa di Briano	35!52-6	10/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
21	Comune di Capua	35!52-7	11/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
22	Comune di Castel Volturno	35!52-8	17/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
23	Comune di Maddaloni	35!52-9	18/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
24	Comune di San Marcellino	35!52-10	06/05/2025	Trasmissione dati per relazione	

25	ARPAC Direzione generale	35!53	28/03/2025	Trasmissione dati per relazione	
26	Comune di Caivano	35!55	28/03/2025	Segnalazione criticità ambientale	
27	Ecopneus	35!72	07/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
28	Comune di Casal di Principe	35!74	07/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
29	Comune di Poggiomarino	35!77-1	16/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
30	Comune di Pozzuoli	35!77-2	17/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
31	Comune di Arzano	35!77-3	17/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
32	Comune di Ottaviano	35!77-4	18/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
33	Comune di Crispano	35!77-5	18/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
34	Comune di Saviano	35!77-6	18/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
35	Comune di Mariglianella	35!77-7	18/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
36	Comune di Casalnuovo di Napoli	35!77-8	18/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
37	Comune di Nola	35!77-9	18/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
38	Comune di Marano di Napoli	35!77-10	18/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
39	Comune di Roccarainola	35!77-11	22/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
40	Comune di Napoli	35!77-12	23/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
41	Comune di Cisterna	35!77-13	23/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
42	Comune di Giugliano in Campania	35!77-14	24/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
43	Comune di S. Giuseppe Vesuviano	35!77-15	29/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
44	Comune di Giugliano in Campania	35!77-16	29/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
45	Comune di Palma Campania	35!77-17	06/05/2025	Trasmissione dati per relazione	
46	Comune di Villa di Briano	35!80	14/04/2025	Segnalazione criticità ambientale	
47	Comune di Calvizzano	35!81	14/04/2025	Segnalazione criticità ambientale	
48	Unità di coordinamento DPCM 13 febbraio 2019	35!87	17/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
49	Comune di Napoli	35!89	23/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
50	Comune di Ercolano	35!96	23/04/2025	Trasmissione dati per relazione	

51	Incaricato per il contrasto del fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti nella regione Campania	35!97	29/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
52	Comune di Aversa	35!98	30/04/2025	Proposte	
53	Istituto Superiore di Sanità (ISS)	35!32-1	07/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
54	Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno (IZPM)	35!114	06/05/2025	Trasmissione dati per relazione	
55	Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno (IZPM)	35!105	06/05/2025	Proposte	Trasmesso Piano economico finanziario delle proposte
56	Polizia metropolitana di Napoli	35!106	06/05/2025	Trasmissione dati per relazione	
57	Carabinieri Forestali Campania	35!107	06/05/2025	Proposte	
58	Carabinieri Forestali Campania	35!108	06/05/2025	Trasmissione dati per relazione	
59	Polieco	35!1-2	23/04/2025	Segnalazione criticità ambientale	
60	Comune di San Felice a Cancelli	35!116	06/05/2025	Trasmissione dati per relazione	
61	Università di Siena	35!117	06/05/2025	Proposte	
62	Ente d'ambito Caserta	35!120	06/05/2025	Trasmissione dati per relazione	
63	CONOU	35!103	05/05/2025	Trasmissione dati per relazione	
64	Regione Campania- UOD 70 05 04 Attività relative alle discariche, ai flussi della F.U.T. e alla realizzazione/adeguamento impiantistica prevista dal Piano Straordinario	35!121	06/05/2025	Trasmissione dati per relazione	Trasmissione relazione delle attività svolte nell'anno 2024 sull'area Vasta di Giugliano in Campania
65	Sogesid spa	35!122	04/04/2025	Trasmissione dati per relazione	Trasmissione relazione delle attività svolte dalla società
66	MASE	35!95	29/04/2025	Trasmissione dati per relazione	Trasmesso Verbale della CdS istruttoria relativa alla perimetrazione del SIN di Giugliano in Campania
67	Consiglio regionale della Campania - Cons. Maria Muscarà	35!100	30/04/2025	Segnalazione criticità ambientale	Trasmessa segnalazione sul sito Agrimonda
68	Comune di Maddaloni	35!101	02/05/2025	Trasmissione dati per relazione	Trasmessa sentenza del Consiglio di stato e richiesta di tavolo tecnico
69	UIA della Regione Campania	35!104	06/05/2025	Trasmissione dati per relazione	Relazione sulle attività espletate
70	Comune di Caivano	35!111	06/05/2025	Segnalazione criticità ambientale	Segnalazione incendio su ex Strada Sannitica

71	Renoils	35!112	06/05/2025	Trasmissione dati per relazione	Dati di raccolta oli esausti nelle province di Napoli e Caserta
72	Regione Campania -UOD Bonifiche	35!113	06/05/2025	Trasmissione dati per relazione	

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE CONSULTATA

- 1) DECRETO-LEGGE 10 dicembre 2013, n. 136 recante *Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali ed a favorire lo sviluppo delle aree interessate* convertito, con modificazioni, nella Legge 6 febbraio 2014, n. 6
- 2) Causa Cannavacciolo Sentenza CEDU al. N 51567/14 39742/14 74208/14
- 3) D. L. n.25 del 14/03/2025 recante *Disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni*. Pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.61 del 14/03/2025
- 4) Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, nella Legge 12 dicembre 2019, n. 141
- 5) Direttiva Ministeriale del 23 dicembre 2013
- 6) Sintesi della Relazione “Direttiva Ministeriale 23 dicembre 2013”
- 7) Prot. 33580 Recante Indicazioni per lo svolgimento delle indagini tecniche per la mappatura dei terreni della Regione Campania destinati all'agricoltura di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n.136
- 8) Direttiva Ministeriale 16 aprile 2014- Ulteriori indicazioni per lo svolgimento delle indagini tecniche per la mappatura dei terreni della Regione Campania destinati all'agricoltura di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 10 dicembre 2013 n. 136..
- 9) Direttiva Interministeriale del 10 dicembre 2015- Terra dei Fuochi. Individuazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 6.1, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136 degli ulteriori terreni agricoli da sottoporre alle indagini tecniche per la mappatura dei terreni della Regione Campania destinati all'agricoltura di cui all'articolo 1, comma 1, del medesimo decreto-legge e variazione della composizione del gruppo di lavoro di cui all'articolo 1, comma 2, della direttiva del 23 dicembre 2013.
- 10) Piano Regionale di Bonifica nei comuni della Terra dei Fuochi 2025 (fonte ARPA Campania)
- 11) Direttiva Ministero delle Politiche Agricole Decreto Prot. N.6434 del 16 giugno 2014
- 12) Nota Presidenza Regione Campania prot. 2025-0002484/UDCP/GAB/GAB del 05/02/2025 U.
- 13) Sintesi della relazione di cui all'art. 1, comma 3, lettera c) della Direttiva Ministeriale 23 dicembre 2013 e relativi allegati.
- 14) Appunto del Comando Regione Carabinieri Forestale Campania 24 febbraio 2025 avente ad oggetto D.L. N.136/2013 - mappatura dei terreni agricoli della regione Campania – Compiti svolti dal CUFAA - Punto di situazione al 31/12/2024
- 15) Documento “Terra dei fuochi. Relazione sulle attività svolte dal 23.12.2013 al 29.01.2015. Proposta di Classificazione ai fini dell’uso agricolo dei territori delle Classi di Rischio 5 e 4 di cui al Decreto Interministeriale 11 marzo 2014 Mappatura dei terreni agricoli dei 31 comuni di cui alla Direttiva 16 aprile 2014”.
- 16) Decreti Interministeriali 11 marzo 2014, 12 febbraio 2015 e 26 febbraio 2016
- 17) ARPA Campania relazione di sintesi sull’ attività svolta dall’Arpac per la classificazione dei terreni agricoli nella “Terra dei Fuochi marzo 2025
- 18) Appunto del Comando Regione Carabinieri Forestale Campania 24 marzo 2025 avente ad oggetto D.L. N.136/2013 – Interventi urgenti per garantire la sicurezza agroalimentare in Campania – Sintesi delle attività svolte e programmate
- 19) Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania aggiornamento 2024
- 20) Piano Regionale di Bonifica della Regione Campania versione 2013

- 21) Documento MIPAF CFFS prot. n. 34/TdF del 18 novembre 2015 del GdL Relazione inerente all'individuazione dei siti e delle particelle ricadenti nella classe di rischio presunto 2c (aree vaste) degli 88 comuni ed individuazione delle particelle non agricole della classe di rischio 5).
- 22) Regione Campania- Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, Piano Regionale di Bonifica della Campania aggiornamento 2018 Cap. 11
- 23) Relazione 20 dicembre 2018 – Rev. Arpac Approvata con il Decreto MITE n. 239
- 24) Allegato 1 Relazione del 17 novembre 2015 approvata con Decreto del 26 febbraio 2016
- 25) ARPA Campania nota Prot.N.0020633/2025 Trasmissione Relazione di sintesi sulle attività di ARPAC ai sensi della L. N. 6/2014 e focus sul piano regionale di bonifica nei comuni della Terra dei fuochi.
- 26) Decreto del Ministero degli Interni del 26/11/2012 e decreto del 5 giugno 2024.
- 27) Protocollo avente ad oggetto *“Attività di prevenzione e vigilanza finalizzate ad evitare fenomeni di abbandono dei rifiuti, nonché ad impedire l'illegale smaltimento degli stessi attraverso roghi in luoghi pubblici e privati”*
- 28) Bollettino Ufficiale Regione Campania n. 54 del 7 ottobre 2013
- 29) Protocollo d'Intesa recante *“Piano d'azione per il contrasto dei roghi dei rifiuti”* sottoscritto in data 19 novembre 2018.
- 30) DGR 397/2020: *“Rafforzamento attività di prevenzione per il contrasto all'abbandono illecito di rifiuti”*.
- 31) DGR 224/2029 *“Attività di pattugliamento intelligente e gestione delle sale operative”*
- 32) Nota Prefettura di Napoli prot. Uscita N. 0173611 del 29 aprile 2024- Documento redatto da L'incaricato per il contrasto del fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti nella regione Campania (D.M.I. del 5 giugno 2024)- Report sul contrasto al fenomeno degli incendi dolosi di rifiuti in Campania – periodo novembre 2024- marzo 2025
- 33) Appunto del Comando Regione Carabinieri Forestale Campania 24 aprile 2025 – Schede Grandi abbandoni”
- 34) Nota SMA Campania S.p.A. Prt.G. 0005021/2025- U- 24/04/2025
- 35) DGR 397/2020 *“Rafforzamento attività di prevenzione per il contrasto all'abbandono illecito di rifiuti”*
- 36) Fonte documento SMA Attività Terra dei Fuochi
- 37) Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni.
- 38) D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 recante Norme in materia ambientale e ss. mm. ii.
- 39) Ordinanza Commissariale del Sindaco di Napoli del 29 dicembre- SIN Napoli Orientale
- 40) Decreto del MATTM in data 8 agosto 2014- SIN di “Bagnoli-Coroglio”
- 41) Legge 11 settembre 2020, n. 120.
- 42) Legge regionale Campania n. 14/2016
- 43) DGR Regione Campania n. 417/2016.
- 44) Delibera n. 777 del 25/10/2013 e pubblicato sul BURC n. 30/2013 e poi aggiornato prima con DGR n. 35 del 29/01/2019 ove sono stati approvati, ai sensi dell'art. 15, co. 5, della L.R. n. 14/2016 e in attuazione della DGR n. 417/2016.
- 45) Delibera di Giunta Regionale n. 764 del 30/12/2024 in ordine all'aggiornamento banche dati relativo al Piano Regionale di Bonifica della Campania (PRB) e delle Norme Tecniche di Attuazione comprensive delle “Linee Guida in attuazione dell'art. 242-ter, comma 3, Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152”
- 46) Decreto prot. n. 4458/QdV/M/DI/B del 11/04/2008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- 47) Decreto 11 gennaio 2013 Approvazione dell'elenco dei siti che non soddisfano i requisiti di cui ai commi 2 e 2-bis dell'art. 252 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e che non sono più ricompresi tra i siti di bonifica di interesse nazionale. I Siti di Interesse Nazionale la cui competenza è passata alla Regione Campania sono quelli di cui alle denominazioni “Litorale Domizio Flegreo e Agro Aversano”, “Pianura”, “Bacino Idrografico del fiume Sarno” ed “Aree del Litorale Vesuviano”.
- 48) Delibera di Giunta Regionale n. 764 del 27/12/2024 (BURC n. 88 del 30/12/2024)
- 49) Verbale Conferenza dei Servizi Preliminare del giorno 20 dicembre 2023 *“Oggetto: art. 14 e segg. L. 241/90 – D.Lgs. 152/06 art. 242 – DGR 736/2022 Area Vasta Lo Uttaro Esame del documento “Progetto di fattibilità tecnica*

Economica – Messa in Sicurezza della falda Area Vasta Lo Uttaro – Lotto 1: area Vasta Lo Uttaro CIG 8275664DF6 – CUP B25d1800150001

- 50) Nota prot. PG/2025/368922 del 18/04/2025 del Comune di Napoli Area tutela del Territorio Servizio Difesa idrogeologica del Territorio e Bonifiche
- 51) Presidenza del Consiglio dei Ministri Decreto 18 settembre 2014 (Gazzetta Ufficiale del 4 dicembre 2014 n. 282) Comitato interministeriale per gli interventi di prevenzione del danno ambientale e dell'illecito ambientale ed il monitoraggio del territorio della regione Campania.
- 52) Documento a cura di Centro Nazionale per le Crisi, le Emergenze ambientali e il Danno Aprile 2025 – Area Accertamento valutazione riparazione del danno ambientale I casi di danno ambientale nella “Terra dei fuochi” Ricognizione degli interventi di indagine ambientale effettuati nel territorio denominato Terra dei fuochi (articolo 1, comma 5 del decreto legge 10 dicembre 2013, n. 136) al fine di valutare la sussistenza di eventuali danni o minacce di danni ambientali ai sensi della Parte Sesta del D. Lgs 152/2006
- 53) Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani. (21A00439) (GU Serie Generale n.24 del 30-01-2021)
- 54) Accordo del 30 novembre 2021 sottoscritto ai sensi dell’art. 4, comma 3, del decreto del 29 dicembre 2020
- 55) Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 4 agosto 2022 recante *Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani in attuazione della misura Missione 2, Componente 4, Investimento 3.4, del PNRR è stato adottato il Piano d'azione, conseguimento del traguardo denominato M2C4-24 “Quadro giuridico per la bonifica dei siti orfani” della misura M2C4, investimento 3.4, del PNRR.*
- 56) Decreto Ministero dell’Ambiente n. 173 del 7 maggio 2024
- 57) Regione Campania- Giunta Regionale- Seduta del 18 settembre 2008- Deliberazione N. 1499
- 58) Appunto del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica *Dossier Terra dei Fuochi*-aggiornato al 27 febbraio 2025.
- 59) Appunto *Sogesid Interventi di recupero ambientale attuati da Sogesid nella Terra dei Fuochi* del 19 marzo 2025
- 60) Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Protezione Civile del 15 dicembre 2020 n. 725 recante *“Ulteriori disposizioni di protezione civile finalizzate a favorire il completamento delle iniziative finalizzate alla messa in sicurezza e bonifica delle aree di Giugliano in Campania (NA) e Laghetti di Castel Volturno (CE), nel territorio della regione Campania”.*
- 61) Ministero dell’Ambiente Direzione Generale RIA Decreto direttoriale n. 168/202115
- 62) DGR Regione Campania del 23 maggio 2017, DGR 166/2018 e DGR 582/2018
- 63) Risposta scritta pubblicata giovedì 30 novembre 2017 nell'allegato B della seduta n. 894 4-01007
- 64) Documento del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica del *“Dossier Terra dei Fuochi inerente alla sentenza del 30.01.2024 causa n 51567/14 39742/14 74208/14 (Cannavacciuolo et al.)”*
- 65) Relazione ISPRA del 4 aprile 2025, *Ricognizione degli interventi di indagine ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica insistenti sull’area denominata “Terra dei fuochi, GEO-PSC 2025/081*
- 66) Nota prot. 260/2025 del 7 marzo 2025 della Procura di Napoli nord.
- 67) Verbale della CdS del 16 aprile 2025 MASE
- 68) Accordo di Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania 2023 - Atto integrativo II° Convenzione attuativa 28 dicembre 2023
- 69) Banca dati AGISCO Regione Lombardia istituita con Decreto n. 11997 Del 12/08/2019 *“Approvazione e sottoscrizione del progetto attuativo presentato da Arpa Lombardia “Sviluppo di AGISCO e revisione delle sezioni al fine dell’apertura dell’applicativo ad utenti esterni*
- 70) Direttiva del 28 febbraio 2014 dei Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, d'intesa con il Presidente della regione Campania.
- 71) Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 63 del 26 settembre 2016
- 72) Registro Tumori della ASL di Caserta; Servizio di Epidemiologia della ASL di Caserta, Registro Tumori Infantile regionale, Registro Malformazioni Congenite, Registro Tumori della ASL Napoli 3 Sud.
- 73) Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico - D.G. 2 Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive- Decreto Dirigenziale n. 437 del 20.06.2014- DGR 497 DEL 22/11/2013 – Fondo

- per la realizzazione di misure anticicliche e la salvaguardia dell'occupazione a favore delle imprese – Piano di azione e coesione III riprogrammazione- CUP B26D13001270001
- 74) Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 41 del 23 giugno 2014
 - 75) Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 24 del 6 maggio 2019
 - 76) Musmeci L, Comba P, Fazzo L, Iavarone I, Salmaso S, Conti S, Manno V, Minelli G. Mortalità, ospedalizzazione e incidenza tumorale nei Comuni della Terra dei Fuochi in Campania (relazione ai sensi della Legge 6/2014). Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2015. (Rapporti ISTISAN 15/27)
 - 77) Nota Istituto Superiore di Sanità prot. AOO.ISS-07/04/2025-0015063
 - 78) E&P 2023, 47 (1-2) gennaio-aprile Suppl. 1 SENTIERI- Studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio da inquinamento. Sesto Rapporto
 - 79) Nota Prot. n. 0125873 del 11/04/2025 – Trasmissione relazione al 24 aprile 2025
 - 80) Nota del 14/04/2025 con allegato Documento D.C.A. n.38/2016 Terra dei fuochi Relazione sanitaria conclusiva (I e II Annualità) aggiornamento marzo 2023
 - 81) Nota Prot. 0092964/i del 09/04/2025 con allegato Documento Relazione sanitaria conclusiva relativa alle attività progettuali riferite al DCA 38/2016 implementate dalla ASL Napoli 3 sud aggiornamento luglio 2023
 - 82) Nota MASE 0078676 del 28/04/2025 di trasmissione del Verbale CdS per la perimetrazione del SIN di Giugliano in Campania
 - 83) Carta di Carditello, gennaio 2021.

**ELENCO DELLE COMUNICAZIONI RICEVUTE DALLE ASSOCIAZIONI DEI
CITTADINI**

ELENCO DELLE COMUNICAZIONI RICEVUTE DALLE ASSOCIAZIONI DEI CITTADINI

N.	Mittente	Prot. commissario	Data di ricezione	Oggetto	Note
1	Pasquale Farina	35!10	26/02/2025	Segnalazione criticità ambientale	
2	Francesco Di Pasquale	35!11	21/02/2025	Segnalazione criticità ambientale	
3	Legambiente, ACLI, Agesci, ARCI, Associazione Cattolica Italia, Libera	35!14	25/02/2025	Proposte	
4	Associazione Let's do it! Italy APS	35!15	27/02/2025	Proposte	
5	Associazione Difesa Eco Ambientale	35!18	27/02/2025	Segnalazione criticità ambientale	
6	Sportello dei diritti del cittadino di Napoli	35!28	07/03/2025	Segnalazione criticità ambientale	
7	Circolo Folgore di F.d.I. di Canello ed Arnone	35!31	10/03/2025	Segnalazione criticità ambientale	
8	Volontari Antiroghi Acerra	35!55-1	31/03/2025	Segnalazione criticità ambientale	
9	Volontari Antiroghi Acerra	35!55-2	31/03/2025	Segnalazione criticità ambientale	
10	Associazione Difesa Eco Ambientale (DEA)	35!59	31/03/2025	Segnalazione criticità ambientale	
11	Volontari Antiroghi Acerra	35!69	11/04/2025	Segnalazione criticità ambientale	
12	Volontari Antiroghi Acerra	35!73-4	28/04/2025	Segnalazione criticità ambientale	Avvocati ricorrenti – n. 51 segnalazioni relative a nel territorio di Acerra
-13	Associazione Casalnuovo coraggiosa	35!73-5	29/04/2025	Segnalazione criticità ambientale	Avvocati ricorrenti – n. 1 segnalazione relativa a criticità nel territorio di Casalnuovo
14	Avvocati ricorrenti	35!73-5	29/04/2025	Segnalazione criticità ambientale	Avvocati ricorrenti - n.1 segnalazione relativa a criticità nel territorio di Pomigliano d'Arco
15	Legambiente Afragola	35!73-5	29/04/2025	Segnalazione criticità ambientale	Avvocati ricorrenti – n. 2 segnalazioni relative a criticità nel territorio di Afragola
16	ODV Sottoterra Movimento Antimafie	35!73-5	29/04/2025	Segnalazione criticità ambientale	Avvocati ricorrenti – n.1 segnalazione relativa al territorio di Frattamaggiore
17	Associazione R.E. Campania	35!73-5	29/04/2025	Segnalazione criticità ambientale	Avvocati ricorrenti – n. 2 segnalazioni relative a criticità nel territorio di Gricignano di Aversa

18	Associazione Mo Bast Casal di Principe	35!73-5	29/04/2025	Segnalazione criticità ambientale	Avvocati ricorrenti – n.1 segnalazione relativa a criticità nel territorio di Casal di Principe.
19	Associazione Stop Biocidio Caivano	35!73-5	29/04/2025	Segnalazione criticità ambientale	Avvocati ricorrenti - Trasmesse n. 10 segnalazioni relative a criticità nel territorio di Caivano
20	Associazione Fuochi Marcianise	35!73-5	29/04/2025	Segnalazione criticità ambientale	Avvocati ricorrenti – n. 6 segnalazioni relative a criticità nel territorio di Marcianise
21	Associazione salute e territorio	35!73-5	29/04/2025	Segnalazione criticità ambientale	Avvocati ricorrenti – Dossier relativo alla Vasca Castellone, Comuni di Succivo, Orta di Atella e Sant'Arpino
22	Associazione salute e territorio	35!73-5	29/04/2025	Segnalazione criticità ambientale	Avvocati ricorrenti- n. 1 segnalazione relativa a criticità nei comuni di Succivo e Orta di Atella
23	Vescovo di Aversa	35!83	16/04/2025	Trasmissione dati per relazione	
24	Associazione Let's do it! Italy APS	35!99	30/04/2025	Segnalazione criticità ambientale	Segnalazione criticità nel territorio di Trecase
25	ISDE Napoli	35!118	06/05/2025	Trasmissione dati per relazione	
26	Comitato contrada Cappella e oltre...	35!88	22/04/2024	Segnalazione criticità ambientale	
27	Agrorinasce srl	35!115	06/05/2025	Proposte	
28	Comune di Parete	35!127	09/05/2025	Trasmissione dati per relazione	CONSULTA INTERCOMUNALE E INTERISTITUZIONALE
29	Comune di Arzano	35!127	09/05/2025	Trasmissione dati per relazione	CONSULTA INTERCOMUNALE E INTERISTITUZIONALE
30	Comune di Calvizzano	35!127	09/05/2025	Trasmissione dati per relazione	CONSULTA INTERCOMUNALE E INTERISTITUZIONALE
31	Comune di	35!127	09/05/2025	Trasmissione dati per relazione	CONSULTA INTERCOMUNALE E INTERISTITUZIONALE
32	Comune di Casapesenna	35!127	09/05/2025	Trasmissione dati per relazione	CONSULTA INTERCOMUNALE E INTERISTITUZIONALE
33	Comune di Cimitile	35!127	09/05/2025	Trasmissione dati per relazione	CONSULTA INTERCOMUNALE E INTERISTITUZIONALE
34	Comune di Villaricca	35!127	09/05/2025	Proposte	CONSULTA INTERCOMUNALE E INTERISTITUZIONALE

ALLEGATO 3

ELENCO DELLE RIUNIONI, INCONTRI, EVENTI A CUI HA PARTECIPATO IL COMMISSARIO

Riunioni Commissario

Numero	Data	Luogo	in sede	fuori sede	Sintesi oggetto
1	20-21/02/2025	Napoli e Caserta		Province di Napoli e Caserta	Missione della Commissione Ecomafie - audizioni presso le Prefetture di Caserta e Napoli - visita della Real Tenuta di Carditello - sopralluogo in localita' Calabricito nel Comune di Acerra
2	27/02/2025	Napoli		Prefettura	ore 10.00 - riunione sui roghi tossici indetta dall'Incaricato per i roghi tossici
3	04/03/2025	Napoli		Prefettura	ore 11.00 - riunione di coordinamento indetta dal Prefetto
4	04/03/2025	Napoli		Palazzo S. Lucia	Riunione con Vice Presidente Fulvio Bonavitacola, con il Direttore Michele Palmieri e con il Dirigente Bonifiche Angelo Ferraro
5	05/03/2025	Napoli		Sede ARPAC	Riunione con il Direttore ARPAC Stefano Sorvino e i Suoi collaboratori
6	05/03/2025	Napoli		Procura	Riunione con il Procuratore Generale della Campania Aldo Policastro
7	10/03/2025	Roma	Videoconferenza		Riunione con Prof- Massimiliano Lega della Università Parthenope relativa all'utilizzo di sistemi satellitari e da remoto (remote sensing)
8	18/03/2025	Napoli		sede Regione Campania	Riunione con direttore generale dott. geol. Michele Palmieri e dirigente settore dott. Angelo Ferraro - ore 10
9	18/03/2025	Napoli		Prefettura	Riunione con Presidente ATO 1 Napoli dott. Raffaele del Giudice ore 14
10	19/03/2025	Roma		MASE- Via Sallustiana	Riunione con Viceministro Gava, Capo Dipartimento Pro.civ. dott. Ciciliano e Capo Dipartimento DiSS ing. D'aprile per attività di rimozione rifiuti ore 9
11	24/03/2025	Roma	in presenza e vdc		riunione con dott. Luca Poma esperto in comunicazione ore 10,30
12	25/03/2025	Napoli		Prefettura	Riunione con sindaci, Prefetto e Regione Campania per i fondi di finanziamento - Ore 9,30
13	01/04/2025	Roma		Palazzo Chigi- Sala degli Arazzi	Prima riunione di coordinamento presso Presidenza CdM- ore 14
14	08/04/2025	Napoli			Riunione per aree agricole ore 10
15	11/04/2025	Napoli		sede UTA	Riunione con comuni destinatari dei fondi ore 10

16	11/04/2025	Napoli		sede UTA	Riunione con coprogettisti degli interventi ore 12
17	11/04/2025	Napoli		sede UTA	Riunione con Dipartimenti provinciali di NA e CE ore 15
18	15/04/2025	Castel Volturno		sede CC	Riunione operativa Aree agricole con UTA, CC Forestali e ARPAC- ore 9
19	16/04/2025	Napoli		Prefettura	Conferenza dei servizi SIN di Giugliano - ore 9,30
20	23/04/2024	Roma	in sede		Riunione con Sogesid per SIN di Giugliano- ore 10
21	09/05/2025	Napoli		Prefettura	Riunione con segretario Albo gestori reg. Campania Pepe e Incaricato ai roghi tossici Ciro Silvestro ore 9
22	12/05/2025	Roma	On-line	sede	Riunione preparatoria con PCM su sentenza CEDU

Riunioni sub-commissari/esperti

Numero	Data	Luogo	in sede	fuori sede	Sintesi oggetto
1	27/02/2025	Napoli		Prefettura	Incontro presso la prefettura di Napoli per la bonifica dell'ex Opificio via Gaudiello in Caivano Ten Col. Tarantino
2	31/03/2025	Roma	si		Incontro con Sogesid ing. Messina - Ten Col. Tarantino e dott. Savarese- ore 14,30
3	02/04/2025	Castel Volturno		sede CC	Incontro con Ten Col. Zumbolo - ore 11 - dott. geol. Morabito e Savarese
4	02/04/2025	Napoli		sede SMA	Incontro con ing. F. Pirozzi ore 15- dott. geol. Morabito e Savarese
5	23/04/2025	Roma	si		Riunione operativa per Calvi Risorta ore 11
6	23/04/2025	Roma	si		Riunione operativa per Ex SIN LDFAA Cava Monti ore 11,30
7	23/04/2025	Roma	si		Riunione operativa per discariche di Villa Literno ore 12
8	23/04/2025	Roma	si		Riunione operativa per falda Area Vasta Lo Uttaro ore 12,30

Incontri istituzionali Commissario

Numero	Data	Luogo	In sede	Fuori sede	Sintesi oggetto
1	14/01/2025	Napoli		Regione Campania	Incontro con Vice Presidente Regione Campania dott. Bonavitacola
2	25/02/2025	Roma		sede della PCM di Largo Chigi	Incontro con sottosegretario alla Funzione Pubblica Giuseppina Castiello
3	27/02/2025	Roma		sede Legambiente	Incontro con Enrico Fontana Resp.le Oss. Naz.le Ecomafia di Legambiente

4	27/02/2025	Roma		sede Ispra	Incontro con Presidente Stefano Laporta e Direttore Generale Maria Siclari di ISPRA
5	03/03/2025	Roma		sede Comando CC TASE	Incontro con Gen. D. Fernando Nazzaro Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e la Sicurezza Energetica
6	10/03/2025	Roma		sede ISS	Incontro con Presidente ISS dott. Rocco Bellantone e suoi dirigenti - ore 11
7	10/03/2025	Roma		sede CEI	Incontro con vescovo di Acerra Monsignor Antonio Di Donna - ore 15.30
8	11/03/2025	Napoli		sede Comando regionale CC forestali Campania	Incontro con il comandante regionale cc forestali Campania Gen B. Ciro Lungo e con i comandanti di gruppo di Napoli (ten col Marco Trapuzzano) e Caserta (ten col Marco Antonucci)- ore 9
9	11/03/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con il commissario del consorzio di bonifica del Volturno dott. Francesco Todisco - ore 11
10	11/03/2025	Napoli		Prefettura	Ore 12 Legambiente Campania dott.ssa Teresa Imparato
11	11/03/2025	Napoli		Procura Napoli nord	Incontro con procuratore capo del Tribunale di Napoli nord dott.ssa Maria Antonietta Troncone - ore 15
12	11/03/2025	Napoli		sede SMA Campania	Incontro con direttore SMA Campania dott. Domenico Dell'Anno
13	17/03/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con Presidente ATO 1 Napoli dott. Raffaele del Giudice ore 15
14	18/03/2025	Giugliano			Incontro con la Vice Presidente del Senato Maria Domenica Castellone ore 16 Responsabile consulta intercomunale
15	19/03/2025	Roma	si		Incontro con Gen. C. A. Parrulli – comandante CUFAA - per le attività su aree agricole
16	24/03/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con amministratore delegato A2A dott. Fulvio Roncari
17	24/03/2025	Roma	si		Incontro con sen. Fluttero per consorzi di filiera
18	26/03/2025			Caserta	Incontro con il Vescovo di Caserta Mons. Lagnese - ore 9
19	26/03/2025			Caserta	Incontro con prefetto dott.ssa Volpe e sindaci della provincia ore 12
20	02/04/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con le ASL del territorio (3 della città metropolitana di Napoli e 1 della provincia di Caserta) ore 10
21	02/04/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con dott. Ivano Balestriere ore 12
22	02/04/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con dott. Tartaglia Associazione Nazionale Carabinieri ore 14
23	02/04/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con dott. Cerino della Regione Campania per aspetti epidemiologici
24	04/04/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con On. Schiano e sindaci della provincia di Napoli ore 10
25	07/04/2025	Napoli		Procura	Incontro con Procuratori delle 4 procure interessate presso l'ufficio del Procuratore Generale di Napoli ore 12

26	07/04/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con la Consulta dei Sindaci e associazioni con la partecipazione della Vice Presidente del Senato M. D. Castellone- ore 15
27	07/04/2025	Napoli		Comune di Napoli	Incontro con capo di Gabinetto del comune di Napoli dott.ssa Falciatore ore 17
28	08/04/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con prof. Limone e dott. Palmieri per piattaforma intelligente ore 12
29	08/04/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con Associazione Avvocati di Napoli- Avv. Valentina Centonze
30	12/04/2025	Caserta		Prefettura	Incontro del Vice Presidente della Commissione ciclo dei rifiuti on. Cangiano con i sindaci dell'area ore 9
31	14/04/2025	Roma		sede Agea	Incontro con Direttore di Agea dott. Fabio Vitale ore 13,30
32	15/04/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con consorzi di filiera ore 12
33	15/04/2025	Napoli		Prefettura	Incontro del Vice Ministro Vannia Gava con i sindaci della provincia di Napoli ore 16
34	16/04/2025	Roma		CUFAA	Incontro con comandante CUFAA Gen.C.A. Parrulli e Comandante CC Forestali Campania Gen.B. Lungo ore 9
35	28/04/2025	Mondragone		Comune	Incontro con il Sindaco ore 16
37	29/04/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con Comandante Polizia metropolitana di Napoli dott.ssa Lucia Rea ore 9
38	29/04/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con Albo gestori reg. Campania ore 10
39	29/04/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con Primicerio Arciconfraternita dei Pellegrini ore 11
40	29/04/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con dott.ssa Muscarà consigliere Regione Campania ore 12
41	29/04/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con ASL e DG Postiglione della Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale ore 13
42	29/04/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con le ASL del territorio (3 della città metropolitana di Napoli e 1 della provincia di Caserta) ore 14
43	29/04/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con DG Bonifiche dott. Barretta ore 15
44	29/04/2025	Caivano		Parrocchia	Incontro con don Patricello ore 17
45	08/05/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con Procuratore Bruni ore 10
46	08/05/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con sostituto procuratore DDA Napoli Del Prete ore 12,30
47	08/05/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con ARPAC, UTA, Sogesid e Regione Campania ore 15
48	09/05/2025	Napoli		Procura NA nord	Incontro con procuratore ff di Napoli nord Annamaria Lucchetta e sostituto procuratore Della Valle ore 15
49	14/05/2025	Napoli		Prefettura	Incontro con Prefetto dott. Dispensa commissario di Caivano- ore 12

Convegni

Numero	Data	Luogo	Sintesi oggetto
1	17/03/2025	Napoli	Presentazione rapporto ecomafie Campania presso Chiesa di Sant'Aniello a Caponapoli - ore 10
2	17/03/2025	Napoli	Evento ISDE Venti anni di impegno a tutela della salute pubblica in Terra dei fuochi presso caffè Gambrinus- ore 16,30
3	08/04/2025	Acerra	Evento diocesano organizzato dal Vescovo di Acerra SE Monsignor Antonio Di Donna - ore 18
4	11/04/2025	Napoli	Convegno TdF: Difesa dell'ambiente e tutela del territorio in Campania: prospettive politiche e strumenti istituzionali
5	28/04/2025	Aversa	Convegno del Rotary di Aversa "Lo Stato e la Terra dei fuochi" ore 18,30
6	03/05/2025	Caserta	Convegno chiesa ortodossa patriarca Bartolomeo

124

Partecipazione ad eventi stampa

Numero	Data	Luogo	Sintesi oggetto
1	20/02/2025	San Tammaro	Conferenza stampa presso Real Sito di Carditello
2	20/02/2025	Prefettura di Caserta	Intervista de Il Mattino
3	22/02/2025		Intervista a Radio Green Pop
4	28/02/2025	Roma - sede	Intervista con TV 2000
5	28/02/2025	Roma - sede	Intervista con Tele Ambiente
6	07/04/2025	Roma -Saxa Rubra	Partecipazione ad Uno Mattina
7	08/04/2025	Prefettura di Napoli	Conferenza stampa con la regione Campania ore 12
8	29/04/2025	Napoli	Intervista Prima Tivù Canale 17 - ore 15,45

Sopralluoghi

Numero	Data	Luogo	Sintesi oggetto
1	26/03/2025		sopralluoghi in aree vaste della provincia di Caserta
2	12/04/2025	Caserta	Sopralluoghi con on. Cangiano presso i comuni di Villa di Briano, S. Marcellino, Casal di Principe e Villa Literno

3	28/04/2025	San Tammaro	Sopralluogo al sito Maruzzella ore 10,30
4	28/04/2025	Caserta	Visita al parco Laudato si ex Macrico
5	09/05/2025	Castel Volturno	Sopralluoghi sul territorio comunale con il Sindaco

ALLEGATO 4

DETTAGLI ANALITICI RISORSE PROGRAMMATE MACRO CATEGORIA BONIFICA DELLE DISCARICHE E DEI SITI CONTAMINATI

1. Previsione di Risorse e Azioni per Riqualficazione dei Siti Orfani

Denominazione sito	Provincia	Comune	Ettari	Importo
Discarica Cava AL.MA	Napoli	Villaricca	7,63	4.500.000
Discarica Ecologica Meridionale	Napoli	Caserta (Lo Uttaro)	6,4	6.500.000
ex Saint Gobain "Piscine Rosse"	Napoli	San Nicola La Strada	3,4	1.623.200
Totale valore Riqualficazione dei Siti Orfani (area di interesse)				€ 12.623.200

128

2. Previsione di Risorse e Azioni PNRR Misura M2.C4 - Riqualficazione dei Siti Orfani

Denominazione sito	Provincia	Comune	Ettari	Importo
Cava Cupa Viola	Napoli	Ercolano	17,5	9.000.000
Discarica Masseria del Pozzo Il lotto	Napoli	Giugliano in Campania	7,5	6.500.000
Cava Loc. Difesa	Napoli	Roccarainola	0,6	12.000.000
Ex Deposito fitofarmaci Agrimonda	Napoli	Mariglianella	0,2	2.500.000
Sito località S. Antonio	Caserta	Santa Maria La Fossa	1,19	2.000.000
Discarica Loc. S. Giorgio	Caserta	Orta di Atella	0,4	3.273.600
Ex mattatoio comunale S.M. Capua Vetere	Caserta	Santa Maria Capua Vetere	0,4	3.000.000
Ex mattatoio comunale San Nicola La Strada	Caserta	San Nicola La Strada	0,2	2.500.000
Totale valore PNRR Siti Orfani (area di interesse)				€ 40.773.600

Sembra utile ricordare che una prima elencazione dei siti orfani PNRR nel 2022 vedeva nell'area di interesse anche i seguenti interventi qualificati *Orfani PNRR* che non sono poi stati confermati nel 2024:

Denominazione sito	Provincia	Comune	Ettari	Importo
Cava Castelluccio ex Fiengo	Napoli	Ercolano	11,42	9.000.000
Valore PNRR Siti Orfani <u>esclusi</u> (area di interesse)				€ 9.000.000

3. Accordo di Programma Strategico per le Compensazioni Ambientali nella Regione Campania

Denominazione sito	Intervento	Provincia	Comune	Importo
Discarica So.Ge.Ri	Messa in sicurezza e bonifica	Caserta	Castel Volturno	8.180.000
Discariche Parco Saurino1-2 e Ferraro 1-2	Messa in sicurezza e bonifica	Caserta	S. Maria La Fossa	10.000.000
Discarica Parco Saurino	Intervento di barriera idraulica per la falda	Caserta	S. Maria La Fossa	500.000
Aree di stoccaggio e di trasferimento	Messa in sicurezza	Caserta	Loc. Lo Uttaro	10.000.000
Foro Boario	Caratterizzazione del sito di stoccaggio rifiuti	Caserta	Maddaloni	677.000
Sito S. Veneranda	Rimozione e bonifica sito stoccaggio	Caserta	Marcianise	1.500.000
Ex macello comunale	Bonifica	Napoli	Terzigno	2.000.0000
Totale valore della I Convenzione attuativa compensazioni Ambientali (area di interesse)				€ 50.857.000,00

Denominazione sito	Intervento	Provincia	Comune	Importo
Area Vasta Lo Uttaro	Caratterizzazione dell'area di Progetto esecutivo	Caserta	Caserta	707.455,77
Area Vasta Lo Uttaro	Monitoraggio delle acque di falda	Caserta	Caserta	230.227,51
Area Vasta Lo Uttaro	Piano per l'esecuzione caratterizzazione ambientale	Caserta	Caserta	501.459,15
Area Vasta Lo Uttaro	Ripristino ambientale del sito di stoccaggio provvisorio di RSU	Caserta	Caserta	298.621,78
Area Vasta Lo Uttaro	Bonifica e ripristino ambientale per le aree di discarica, per le aree di stoccaggio e trasferimento	Caserta	Caserta	3.407.338,33
discariche consortili Parco Saurino 1 e 2	Messa in sicurezza	Caserta	S. Maria La Fossa	8.440.113,40
Ferraro 1 e 2 n	Monitoraggio acque falda	Caserta	S. Maria La Fossa	22.959,27
loc. Santa Veneranda	Progetto per la rimozione parziale dei rifiuti stoccati	Caserta	Marcianise	1.108.809,17
discarica So.Ge.Ri. in loc. Bortolotto	Messa in sicurezza di emergenza	Caserta	Castel Volturno	6.198.539,21
ex cava Ranieri	Bonifica della discarica	Napoli	Terzigno	2.828.057,17

Denominazione sito	Intervento	Provincia	Comune	Importo
discarica località Campitelli	Indagini integrative	Napoli	Terzigno	147.507,21
discarica località Campitelli	Bonifica e messa in sicurezza	Napoli	Terzigno	2.018.319,60
Totale valore della II Convenzione attuativa compensazioni Ambientali (area di interesse)				€ 25.909.407,57

Denominazione sito	Intervento	Provincia	Comune	Importo
Discariche Parco Saurino 1 e 2	Messa in sicurezza	Caserta	S. Maria La Fossa	13.219.351,43
Località Ferraro 1 e 2	Attuazione del "piano di monitoraggio delle acque di falda"	Caserta	S. Maria La Fossa	14.517,84
Discarica So.Ge.Ri. loc. Bortolotto	Messa in sicurezza di emergenza	Caserta	Castel Volturno	8.636.804,43
Area Vasta Lo Uttaro	Piano di monitoraggio e controllo delle acque delle acque di falda	Caserta	-	328.896,44
Area Vasta Lo Uttaro	Piano di indagini per l'esecuzione delle attività di caratterizzazione ambientale	Caserta	-	716.370,22
Area Vasta Lo Uttaro	Progettazione Messa in sicurezza vecchie discariche	Caserta	-	7.401.238,09
Area Vasta Lo Uttaro	Interventi Messa in sicurezza vecchie discariche	Caserta	-	10.000.000
Discarica abusiva loc. Campitelli	Progetto Bonifica e messa in sicurezza	Napoli	Terzigno	2.883.313,72
Totale valore proroga della II Convenzione attuativa compensazioni Ambientali (area di interesse)				€ 43.200.492,17

4. Risorse Regionali

Denominazione sito	Intervento	Provincia	Comune	Importo
"Loc Calabricito"	Caratterizzazione ambientale	Napoli	Acerra	2.777.104,16
"Loc. Curcio"	Caratterizzazione ambientale	Napoli	Acerra	150.000
"Ex Cava Suarez - Società Edilcamaldoli Sansone Srl",	Caratterizzazione ambientale progettazione ed esecuzione della messa in sicurezza	Napoli	Napoli	499.569,06
Totale valore Risorse regionali				€ 3.426.673

5. POR 2000/2006 misura 1.8

Denominazione sito	Intervento	Provincia	Comune	Importo
Discarica Saurino II	Caratterizzazione ambientale	Caserta	Santa Maria la Fossa	79.963,13
Discarica Ferraro I	Caratterizzazione ambientale	Caserta	Santa Maria la Fossa	20.000,00
Discarica Ferraro II	Caratterizzazione ambientale	Caserta	Santa Maria la Fossa	20.000,00
Discarica Saurino I	Caratterizzazione ambientale	Caserta	Santa Maria la Fossa	79.963,13
Discarica Maruzzella I e II	Caratterizzazione ambientale	Caserta	San Tammaro	100.000
Discarica Santa Maria La Nova	Caratterizzazione discariche comunali	Napoli	Afragola	54.808,21
Napoli Piazzale Tecchio	Anagrafe siti inquinati	Napoli	Napoli	311.748,87
Totale valore POR 2000/2006 misura 1.8 (area di interesse)				€ 666.483,34

131

6. POR 2007/2013 Obiettivo 1.2

Denominazione sito	Intervento	Provincia	Comune	Importo
Discarica Comunale loc. San Giorgio	Analisi di rischio	Caserta	Orta di Atella	10.000
ex Mattatoio Comunale	Analisi di rischio	Caserta	San Nicola la Strada	10.000
Discarica comunale Loc. Casone	Caratterizzazione ambientale	Caserta	San Tammaro	50.000
ex Mattatoio Comunale	Analisi di rischio	Caserta	Santa Maria Capua Vetere	10.000
Loc. S. Antonio	Analisi di rischio	Caserta	Santa Maria La Fossa	10.000
Discarica Comunale loc. Sant'Arcangelo	Indagini preliminari	Napoli	Caivano	50.000
Discarica Comunale loc. Carcavone	Indagini preliminari	Napoli	Massa di Somma	50.000
ex Mattatoio Comunale	Analisi di rischio	Napoli	Melito	10.000
Agenzie del Demanio	Analisi di rischio	Napoli	Napoli	10.000
Area di Via Galileo Ferraris	Analisi di rischio	Napoli	Napoli	10.000
Area Residenziale Sociale ed Agricole SIN Napoli Orientale	Analisi di rischio	Napoli	Napoli	10.000
Caponnoni Industriali Via Murelle a Pazzigno	Analisi di rischio	Napoli	Napoli	10.000
Caponnoni Industriali Via Pazzigno	Analisi di rischio	Napoli	Napoli	10.000

Denominazione sito	Intervento	Provincia	Comune	Importo
Deposito Ponte dei Francesi	Analisi di rischio	Napoli	Napoli	10.000
Ex Cirio Eurolat	Analisi di rischio	Napoli	Napoli	10.000
Impianto di Depurazione di San Giovanni a Teduccio	Analisi di rischio	Napoli	Napoli	10.000
Motorizzazione Civile	Analisi di rischio	Napoli	Napoli	10.000
Officine BRIN	Analisi di rischio	Napoli	Napoli	10.000
Discarica loc. Pirucchi	Indagini preliminari	Napoli	Palma Campania	50.000
ex Mattatoio Comunale	Analisi di rischio	Napoli	Pozzuoli	10.000
Discarica consortile loc. Gambardella	Indagini preliminari	Napoli	Quarto	50.000
Discarica consortile loc. Paenzano I	Indagini preliminari	Napoli	Tufino	50.000
Discarica loc. Paenzano II	Indagini preliminari	Napoli	Tufino	50.000
ex Mattatoio Comunale	Analisi di rischio	Napoli	Villaricca	10.000
Totale valore POR 2007/2013 Obiettivo 1.2 (area di interesse)				€ 510.000

7. FSC 2014/2020 Assegnate ai Comuni

Denominazione sito	Intervento	Provincia	Comune	Importo
Discarica consortile loc. Pirucchi e discarica privata Iovino	Caratterizzazione	Napoli	Palma Campania	185.000,00
discarica "AL.MA."	"Primi interventi urgenti per la messa in sicurezza della	Napoli	Villaricca	500.000,00
Discariche loc. Paenzano I e loc Paenzano II	Caratterizzazione	Napoli	Tufino	499.198,40
loc Difesa	Caratterizzazione	Napoli	Roccarainola	151.009,76
loc Difesa	Progettazione intervento di MIS e bonifica	Napoli	Roccarainola	137.987,17
Totale valore FSC 2014/2020 Assegnate ai Comuni				€ 1.473.195,33

8. Patto per il Sud - Risorse FSC 2014-2020

Denominazione sito	Intervento	Provincia	Comune	Importo
Discarica Comunale loc. Sant'Arcangelo	Indagini preliminari	Napoli	Caivano	50.000
Discarica Comunale loc. Carcavone	Indagini preliminari	Napoli	Massa di Somma	50.000
Discarica loc. Pirucchi	Caratterizzazione	Napoli	Palma Campania	50.000
Discarica privata Iovino (associata a Pirucchi)	Caratterizzazione	Napoli	Palma Campania	50.000
Discarica consortile loc. Gambardella	Indagini preliminari	Napoli	Quarto	50.000
Discariche loc. Paenzano I e Paenzano II	Caratterizzazione	Napoli	Tufino	100.000
Sito denominato "Cava Monti"	Messa in sicurezza permanente	Caserta	Maddaloni	15.000.000
Cava Loc. Difesa	Caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica	Caserta	Roccarainola	6.000.000
Discarica comunale Loc. Casone	Caratterizzazione	Caserta	San Tammaro	50.000
Totale valore Patto per il Sud Campania interventi cantierabili finanziati Terra dei fuochi (area di interesse)				€ 21.400.000

Nella stessa area di interesse la Delibera riporta anche gli interventi per i quali si sarebbe dovuto prevedere a successivo atto di finanziamento dalla medesima fonte. I siti e gli interventi sono riepilogati nella tabella che segue:

Denominazione sito	Intervento	Provincia	Comune	Importo
Discarica Abusiva Masseria annunciata	Messa in Sicurezza Permanente	Caserta	Villa Literno	17.965.000
Discarica Abusiva Cuponi Sagliano	Messa in Sicurezza Permanente	Caserta	Villa Literno	10.353.000
ex Pozzi Ginori e della discarica a servizio della stessa	Messa in sicurezza e caratterizzazione ed eventuale bonifica	Caserta	Calvi Risorta	15.000.000
Abbandono rifiuti in cava	Caratterizzazione e messa in sicurezza permanente	Caserta	Capua	5.000.000
AV loc. Lo Uttaro	Caratterizzazione ed monitoraggio /MISE	Caserta	Caserta	3.000.000
AV loc. Bortolotto	Caratterizzazione	Caserta	Regione Campania	1.300.000
AV - Regi Lagni	Caratterizzazione sponde sedimenti, acque	Caserta	Regione Campania	800.000

Denominazione sito	Intervento	Provincia	Comune	Importo
Suoli agricoli individuati dal gruppo "Terra dei Fuochi"	Caratterizzazione ed monitoraggio /MISE	Napoli e Caserta	Comuni Terra dei Fuochi	33.000.000
Patto per il Sud Campania interventi da programmare e da finanziare Terra dei fuochi (area di interesse)				€ 86.418.000

Denominazione sito	Intervento	Provincia	Comune	Importo
Discarica Cuponi Sagliano	Messa in sicurezza	Caserta	Villa Literno	10.340.759
Discarica Masseria Annunziata	Messa in sicurezza	Caserta	Villa Literno	17.943.759
Discarica Cava Monti	Caratterizzazione e messa in sicurezza	Caserta	Maddaloni	14.982.264
Discarica "Pozzi Ginori"	Caratterizzazione e messa in sicurezza	Caserta	Calvi Risorta	14.982.264
AV "Lo Uttaro"	Messa in sicurezza della falda	Caserta	Caserta	2.996.452
AV Loc. Bortotollo	Caratterizzazione discariche e aree agricole	Caserta	Castel Volturno	1.298.462
AV Regi Lagni	Caratterizzazione per aste fluviali e aree demaniali	-	-	799.054
Suoli Agricoli	Caratterizzazione dei siti agricoli non idonei alle produzioni agroalimentari	-	-	6.000.000
Totale valore accordo INVITALIA S.p.A.				€ 69.343.017

9. Dettagli stato di avanzamento Convenzione Area Vasta di Giugliano e Laghetti di Castel Volturno

Denominazione sito	Oggetto del finanziamento (progettazione/esecuzione)	Interventi finanziati (progettazione/esecuzione)	Stato di esecuzione (%)	Annotazioni
Comune di Giugliano in Campania				
Area Vasta Giugliano	Redazione Studio di fattibilità	Aggiornamento studio di fattibilità degli interventi di bonifica dell'area vasta	-	Attività da avviare a seguito del completamento del piano di monitoraggio di cui al punto 11).
Area vasta Giugliano	Fabbisogni Personale ex Ordinanza n. 725/2020	Fabbisogni Personale ex Ordinanza n. 725/2020	-	Le somme a disposizione delle Regione Campania erano pari a € 988.377 Sono state rimodulate in € 100.000,00 con nota Regione Campania prot. PG/2025/0055287 del 3/2/2025.
Discarica ex Resit	Costi di gestione discarica "post- mortem"	Discarica ex Resit - costi di gestione post mortem	-	Importo assegnato dalla Regione alla SAPNA
Discariche Resit cave X e Z	Progettazione ed esecuzione	Lavori di MISE delle discariche Resit cave X e Z	100%	La convenzione 2010 prevedeva l'importo pari ad € 8.719.356,82 Nella nuova convenzione 2022 è indicato solo l'importo residuo pari ad € 288009
Aree "Ampliamento Masseria del Pozzo" e "Schiavi" - I Lotto	Progettazione ed esecuzione	Lavori di MISE delle aree "Ampliamento Masseria del Pozzo" e "Schiavi" I Lotto	100%	La convenzione 2010 prevedeva l'importo pari ad € 7.669.134,46 (IVA inclusa). Nella nuova convenzione 2022 è indicato solo l'importo residuo di € 7.118.700,12

Denominazione sito	Oggetto del finanziamento (progettazione/esecuzione)	Interventi finanziati (progettazione/esecuzione)	Stato di esecuzione (%)	Annotazioni
Comune di Giugliano in Campania				
loc. Masseria del Pozzo Schiavi	Redazione rapporto finale monitoraggio punti d'acqua	Redazione di un rapporto finale monitoraggio dei punti d'acqua individuati nell'intorno dell'Area Vasta in loc. Masseria del Pozzo Schiavi; III affidamento	100%	Le economie del presente intervento sono state rimodulate per l'esecuzione del Piano di Monitoraggio (intervento al punto 11).
Area Vasta Giugliano	Redazione rapporto finale piano di monitoraggio	Procedura di chiusura a valle del completamento delle 3 fasi di attuazione del Piano di Monitoraggio redatto da ARPAC	100%	Le economie del presente intervento sono state rimodulate per l'esecuzione del Piano di Monitoraggio (intervento al punto 11).
discarica Novambiente	Progettazione ed esecuzione	Lavori di MISE della discarica Novambiente	51%	La convenzione 2010 prevedeva l'importo pari ad € 6.204.859,40(IVA inclusa). Nella nuova convenzione 2022 è indicato solo l'importo residuo di € 5.598.127.
Area Vasta Giugliano	Progettazione ed esecuzione piano di monitoraggio	"Monitoraggio delle acque di falda dell'area vasta di Giugliano in Campania".	20%	L' intervento in oggetto non era previsto nell'Accordo del 1 marzo 2022 È stato finanziato con le economie come da nota della Regione Campania prot. PG/2025/0055287 del 3/2/2025 in Euro 627.377,99
Area a sud Est dalla discarica Ampliamento Masseria del Pozzo" e "Schiavi Laghetti di Castelvolturno ed Area Eredi Giuliani	Progettazione	Progettazioni lavori di Messa in sicurezza d'emergenza "dell'area a sud Est" dalla discarica "Ampliamento Masseria del Pozzo" e "Schiavi, laghetti di Castelvolturno e messa in sicurezza d'emergenza Area Eredi Giuliani	10%	L'importo originario di € 383.638,15 con nota Regione Campania prot. PG/2025/0055287 del 3/2/2025 è stato rimodulato a € 749.738,55

Denominazione sito	Oggetto del finanziamento (progettazione/esecuzione)	Interventi finanziati (progettazione/esecuzione)	Stato di esecuzione (%)	Annotazioni
Comune di Giugliano in Campania				
aree di discarica "Ampliamento Masseria del Pozzo" e "Schiavi"	Progettazione/Esecuzione	Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di Messa in sicurezza d'emergenza di un primo stralcio del secondo lotto delle aree di discarica "Ampliamento Masseria del Pozzo" e "Schiavi"	2,13%	L'importo originario di € 3.000.000 è stato rimodulato in € 2.993.056 con nota Regione Campania prot. PG/2025/0055287 del 3/2/2025. Il suddetto importo è stato integrato con un finanziamento PNRR pari a € 6.500.000 per il completamento. Sogesid si occupa solo della progettazione e non della realizzazione dell'intervento che è a cura della Regione Campania.

